L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 2 Gennaio 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 2 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 — Estero ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 350 | L'ALBA . . . in Italia L. 78.50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 | IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L' OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

LA DONNA E IL LAVORO

Pubblicando questo articolo della nostra collaboratrice, consentiamo con lei sulla necessità di provvedere alla protezione morale e formazione spirituale della donna che nelle presenti circostanze sociali è indotta a procurarsi un lavoro fuori delle occupazioni domestiche, se anche sembra auspicabile che in una società più perfetta la donna possa rimanere completamente dedicata alle cure della casa e della famiglia.

Recentemente, e alquanto in sordina si è tentato di spezzare una lancia contro il lavoro della donna, auspicando la emanazione di disposizioni legislative atte a limitare coattivamente la libertà professionale delle donne lavoratrici e la libertà di preferenza data da molti padroni all'elemento femminile in una quantità enorme di opere per costringere la donna a ritornare alla famiglia e alle occupazioni domestiche.

Par di sognare nell'ascoltare voci, rare per fortuna, che si fanno eco di una semplicistica visione della crisi della famiglia e del lavoro, non rispondente alla realtà, della quale pur si deve tener conto da chiunque voglia seriamente affrontare lo studio degli aspetti morali ed economici del problema demografico.

Il lavoro della donna non è un portato dei nostri tempi. La donna ha sempre lavorato, accudendo insieme, alle sue occupazioni di massaia, di moglie e di madre.

Naturalmente la donna appartenente ad ambienti sociali elevati, nella maggior parte dei casi, si occupa esclusivamente della casa e della famiglia, sia direttamente, sia indirettamente ricorrendo ad una collaborazione mercenaria totale o parziale. Di queste donne una eletta minoranza dona la propria attività in opere caritative, di beneficenza e di assistenza morale e sociale, pubblica e privata.

Nei beati antichi tempi, le donne delle famiglie patriarcali, artigiane e contadine e poi più tardi le nostre bisnonne della piccola e media borghesia sapevano raccogliersi in un lavoro intenso e continuativo. Il quadretto idilliaco del beato tempo che fu è innanzi ai nostri occhi: i bambini o nella culla o in un angolo a giocare tra loro e le donne, madri, mogli, figlie e sorelle tutte intente con un fervore comune le rivediamo chine sull'antica madia a fare il pane, a salare e ad affumicare le carni, a preparare le conserve e le confetture, a filare, a tessere, a cucire, a ricamare, a comporre trine, a lavare, a stirare, a rammendare, ad amministrare la ricchezza nelle grandi casse, divenute oggi ornamento di lusso, bianco tesoro di tutta la famiglia e della famiglia dei figli, e ancora dei figli dei figli. E le grandi casse di noce custodivano gelosamente i corredi per le spose e per i bimbi. Ma l'industria e l'operosità femminile non si arrestavano qui, poichè anche nelle ore del meritato riposo, e delle innocenti chiacchiere con le vicine e con le amiche scalzettavano a tutto andare: automatico perfetto lavoro che per molto tempo è rimasto come il simbolo della unicamente tollerata attività femminile.

Ma ecco che questo sistema di vita patriarcale, tranquillo, pacifico, sereno, laborioso, che teneva avvinta la donna al suo focolare con legame strettissimo, e che ha imperato indisturbato per secoli, doveva essere turbato dall'avanzarsi vertiginoso in tutto il mondo della moderna industria.

In un periodo di tempo di poco superiore ai cinquanta anni la macchina nella sua corsa fulminea alla conquista di tutto il lavoro manuale ha spodestato la donna dalle sue secolari funzioni, dapprima forzata dalle imperiose necessità della convivenza e della vita e poi per suo stesso consentimento.

Come, per esempio, si può più ripetere la famosa frase: « la donna badi a fare la calza», quando si pensi che per fare un paio di calze a mano occorrevano almeno quaranta ore di lavoro per mani abituate al maneggio dei ferri fin dall'infanzia, mentre oggi una macchina circolare ne produce un paio ogni nove minuti, e che a sei macchine circolari contemporaneamente può attendere una donna sola? Lo stesso paragone si potrebbe per molte e molte altre lavorazioni alle quali la donna nel passato pazientemente accudiva durante lunghe ore di lavoro indefesso nella propria casa. Forse in breve si dovrà constatare che non sarà più economia per una brava massaia tagliare, confezionare e cucire abiti e biancherie personali e della casa nemmeno con l'ausilio della indispensabile macchina da cucire: basta pensare alle macchine tagliatrici e confezionatrici.

Con un senso di tristezza ed avvilimento, la donna di casa, quella che per la casa avrebbe dedicato con amore anni ed anni di lavoro per abbellirla, arredarla, renderla un nido confortevole e desiderato per il marito e i figli, si è sentita esclusa dai suoi uffici domestici più cari, si è veduta usurpare le sue mansioni, constatando ad ogni esclusione e ad ogni usurpazione la sua quasi inutilità fino a sentirsi un essere addirittura superfluo proprio in tutto ciò che rappresentava le sue prerogative, le sue attività domestiche più predilette, più amate. Proprio questa donna, per secoli e secoli, con orgoglio di madre, moglie, sorella, aveva inteso tutta la grande importanza delle sue industriosità domestiche, nella vita famigliare e di conseguenza nella vita sociale!

La macchina e tutta la organizzazione industriale moderna hanno sconvolto, scompaginato tutto l'assetto economico antico. Rivolgimento direi quasi improvviso e pieno di conseguenze dolorose per la donna e per la integrità della famiglia.

Conseguenza prima, dell'industrializzazione di molte attività esclusivamente femminili, è stata quella di veder l'uomo usurpare attraverso la macchina, il posto tenuto dalla donna secolarmente. Questa mia asserzione, in tempi in cui si grida tanto contro l'invadenza della donna nelle occupazioni maschili, potrà far ridere chi considera il problema assai superficialmente. Ma così è di fatto e posso suffragare questa mia asserzione con una statistica riportata in uno studio di Paola Lombroso, che risale a qualche anno fa, che cioè 1.059.444 uomini avevano invaso occupazioni fino allora esclusivamente femminili contro 338.193 donne (comprese telegrafiste, tipografe, professioniste, segretarie, maestre ecc.) che avevano invaso occupazioni maschili.

Voglio, a questo proposito ricordare, con che stupore, un'amica che mi accompagnò a visitare una grande lavanderia meccanica, apprese e vide impiegati nella lavatura meccanica, lavandai, anzichè lavandaie. E se c'era un'attività prettamente femminile che non si sarebbe mai potuto pensare di poterla sostituire con l'impiego dell'uomo, era proprio quello della lavandaia.

Conseguenza seconda è questa. La donna non è stata mai inerte, bensì sempre laboriosissima. Poteva adattarsi all'ozio nelle ore lasciatele libere dalle cure famigliari che sono molte, è vero, per una madre, ma sono spesso minime per le figlie, le sorelle, le nubili in genere? E anche ammesso questo poteva la donna divenire peso improduttivo e passivo nel bilancio famigliare mentre vi aveva contribuito sempre attivamente? Ed ecco la donna che esce di casa, che abbandona la casa per non essere oziosa ed improduttiva. Ci troviamo così di fronte ad un tipo nuovo di donna laboriosa: la donna operaia, impiegata, professionista.

E' chiaro che un rivolgimento di questo genere come tutti i rivolgimenti fulminei, dovesse lamentare conseguenze dolorose, fortunatamente molto minori di quelle che comunemente si credono o si vogliono far credere. L'impreparazione assoluta nella donna, per un lavoro extra famigliare ne è stata la causa principale. E' un errore pensare di combattere il male, chiudendo tutte le vie che possono dare alla donna, la possibilità di vivere onestamente del suo lavoro. Il male si combatte con l'occuparsi seriamente della *formazione spirituale e morale* della donna, preparandola alla sua nuova vita di lavoro [illegible]

Da taluno si pretende risolvere molto facilmente il problema, invocando provvedimenti legislativi, simili a quello lodevolissimo del dopo guerra, della obbligatorietà da parte dei datori di lavoro di assumere un numero determinato, di mutilati e invalidi di guerra, chiedendo che la esclusione, o la limitazione dell'impiego di mano d'opera femminile e nell'industria e negli uffici, sia pure per gradi, avvenga in seguito a un provvedimento legislativo che dovrebbe dare al lavoro maschile prerogative di assoluta preferenza.

E' addirittura mostruoso fare un parallelo di questo genere: che il legislatore abbia voluto favorire cittadini che hanno tutto sacrificato per la Patria nel momento in cui era in pericolo, più che giusto, era doveroso, ma che si vogliano creare motivi di preferenza a un sesso sull'altro, non solo è ingiusto, ma anche ingeneroso.

Possiamo esser d'accordo, che a *parità di condizione* sia scelto chi è capo di famiglia, chi ha persone a carico, chi è più bisognoso. Possiamo esser d'accordo, di cercare con tutti i mezzi di orientare il lavoro della donna verso le occupazioni più consone alla sua natura. Possiamo esser d'accordo di allontanare la donna dalla casa meno che sia possibile. Ma non parliamo di mezzi coercitivi, che limitino ingiustamente alla donna la possibilità di crearsi una onesta posizione. E' una creatura dotata d'intelligenza, di anima, di cuore come gli uomini, e ne ha diritto, che se così fosse vorrei subito proporre un provvedimento coercitivo pregiudiziale: prima di togliere le donne dagli uffici e dalle fabbriche, toglietele dalle campagne, là dove la donna sostituisce l'uomo con la zappa e con la vanga. Sarebbe giusto impedire alla donna un lavoro così poco consono alla sua natura. Ma non troverei seguaci e sostenitori in questa mia proposta: non ho mai inteso fin qui una voce che si sia levata contro l'invadenza della donna nei duri lavori agricoli! E allora mi sembrerebbe opportuno, dignitoso, onesto non gridare contro l'invadenza delle donne negli uffici e nelle fabbriche

Angela Maria Guidi

LA PROSTRAZIONE DI RE GIORGIO

LONDRA, 1 sera

Dopo l'annuncio dato nel pomeriggio di ieri che Re Giorgio ha passato una giornata tranquilla, il bollettino della sera dice che nessun mutamento degno di nota si è avuto nelle condizioni del Sovrano dopo il bollettino di stamane. L'esame batteriologico ha mostrato che l'estensione e la potenza dell'infezione locale sono diminuite. Si spera che quest'ultima constatazione sia un indice dei benefici effetti della nuova cura cui il Re è stato sottoposto. Desta però sempre viva inquietudine lo stato di prostrazione nel quale versa l'augusto infermo.

Il bollettino medico di stamane firmato da tre medici dice che il Re ha passato una buona notte. Tanto lo stato locale che quello generale restano invariati. (*R.*)

Le solenni cerimonie a Corte per gli auguri di Capo d'anno

Una Messa nella cappella del Quirinale

ROMA, 1 sera

Con la consueta solennità cerimoniale e secondo l'ordine delle Precedenze a Corte, hanno avuto luogo oggi al Quirinale i ricevimenti per gli auguri di Capo d'Anno ai Sovrani.

LL. LL. Maestà il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Giovanna sono giunti al Quirinale da Villa Savoia pochi minuti prima delle dieci. La presentazione degli auguri ha avuto luogo nella sala del trono. S. M. il Re indossava l'alta uniforme con il collare dell'Annunziata, le insegne dell'Ordine di Malta ed il Gran Cordone Mauriziano.

La Principessa Giovanna aveva un vestito azzurro con grande manto pure azzurro. Reggeva il manto della Regina il Duca di Fragnito ed alla Principessa il Marchese Leonardi. Dietro i Sovrani si trovavano il Ministro della Real Casa on. Mattioli Pasqualini, le dame di Corte, il primo aiutante Generale Asinari di Bernezzo, l'ammiraglio Moreno e tutti gli altri aiutanti di campo del Sovrano.

L'arrivo delle deputazioni

Prima che fosse iniziato il ricevimento, i Sovrani, la Principessa Giovanna, le dame e i dignitari di corte hanno ascoltato una Messa, che è stata celebrata dal Cappellano di Corte nella cappella del Quirinale. La Regina, la Principessa e le dame indossavano gli abiti da cerimonia.

Alle 10,10 è giunto in automobile S. E. il Capo del Governo che indossava l'uniforme di Primo Ministro ed era accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. I Sovrani si sono lungamente e cordialmente intrattenuti con l'on. Mussolini al quale hanno ricambiato gli auguri.

Subito dopo sono arrivati i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata Boselli, Thaon di Revel, Orlando e Bonomi.

Alle 10,20 in tre berline di gala e due carrozze coperte scortate da carabinieri a cavallo sono entrate a palazzo reale la Presidenza ed una deputazione del Senato. Della Presidenza facevano parte S. E. Tittoni, il vice-presidente sen. Zuppelli, i Segretari sen. Biscaretti, Sili, Bellini, Simonetta e Montresor, i Questori sen. Possi e Brusati, la delegazione era composta dei sen. Mosca, Garzoni, Malagodi, Orsi e Pais. S. E. Tittoni ha porto gli auguri ai Sovrani, i quali li hanno ricambiati. S. M. il Re e S. M. la Regina si sono quindi intrattenuti affabilmente con ciascuno dei Senatori. S. E. Tittoni è stato particolarmente intrattenuto da S. M. la Regina.

Alle 10,30 in tre magnifiche berline e tre carrozze coperte scortate da un plotone di carabinieri a cavallo sono giunti al Quirinale la Presidenza e la Deputazione della Camera dei Deputati.

Della Presidenza facevano parte il Presidente on. Casertano, i vicepresidenti on. Acerbo, Paolucci, Guglielmi, i Questori, on. Tosti, Renda, Buttafuochi, i Segretari on. Vicini, Manaresi, Miari, Madia, Greco, Ungaro, la Deputazione era composta degli on. Sardi, Foschini, Baistrocchi, Serena, Rubino, Corrado, Marchi, Bianchi, Fausto.

La rappresentanza della Camera, attraversando il salone dei corazzieri, ove era schierato un plotone di corazzieri con un drappello di trombettieri al comando di un ufficiale, e il salone dell'anticamera, ove si trovavano i cerimonieri, è stata introdotta nel grande salone del trono ove erano i Sovrani. S. E. Casertano ha porto al Sovrano, a S. M. la Regina ed a S. A. R. la Principessa Giovanna, a nome della Camera i più fervidi e devoti auguri. S. M. il Re, la Regina e la Principessa hanno ringraziato e quindi si sono intrattenuti a cordiale colloquio con il Presidente S. E. Casertano e i singoli membri della Commissione.

I ricevimenti del pomeriggio

Successivamente sono arrivati le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato. Come il Primo Ministro, così anche tutti gli altri membri del Governo, indossavano l'uniforme di cerimonia.

E' stata infine la volta dei Ministri di Stato, dei Marescialli d'Italia e del Capo di Stato Maggiore, Maresciallo Badoglio.

L'entrata a Corte delle personalità partecipanti ai ricevimenti fissati per la mattinata è cessata alle 11,10.

Alle ore 11.30 questa prima fase dei ricevimenti è terminata per essere ripresa nel pomeriggio in cui sono ricevuti il Presidente della Cassazione, il Consiglio di Stato, l'avvocato generale erariale, il Segretario del Partito Nazionale fascista e il direttorio, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il Governatore di Roma, il capo di Polizia, il Prefetto, il Consiglio di Prefettura, la Giunta Provinciale Amministrativa, il comandante dei corpi armati ,il primo Presidente della Corte d'Appello, il Segretario e il Direttorio della Federazione fascista dell'urbe, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell' Economia, il Presidente della Commissione reale della Provincia.

GLI AUGURI DEL DIRETTORIO DEL P. N. F. al Capo del Governo

ROMA, 1 sera

Stamane i membri del Direttorio nazionale del P. N. F., eccetto gli on. Arpinati e Turati, assenti giustificati per [illegible], sono stati ricevuti dal Segretario del P. N. F. al quale hanno presentato gli auguri per il nuovo anno. Successivamente, l'on. Turati ha ricevuto il Direttorio della Federazione dell'Urbe con il Console Guglielmotti e gli altri membri, che hanno pure presentato al Segretario del Partito gli auguri del Fascismo romano.

Più tardi il Direttorio del Partito si è recato a Palazzo Viminale ove è stato ricevuto dal Capo del Governo che ha accolto l'omaggio e gli auguri dell'on. Turati e degli altri membri del Direttorio.

Il Segretario amministrativo, commendator Marinelli, ha, nell'occasione, consegnata all'on. Mussolini la tessera numero uno del Partito per l'anno 1929 e all'on. Turati quella contrassegnata col numero 2. Come lo scorso anno, è poi seguita la consegna della tessera ai membri del Direttorio nazionale.

IL RE DELL'AFGANISTAN TRATTA COI RIBELLI

PESHAWAR, 1 sera

Le ultime notizie di Kabul assicurano che ormai la rivolta non desta più preoccupazioni e che anche i traffici sono stati ripresi nella Capitale in modo pressochè normale. Il Re e la famiglia reale si ritengono ormai non più minacciati. Anche a Jallalabad la situazione sarebbe completamente ristabilita in favore del Governo. Si dice che Re Amanullah, forte delle recenti gravi perdite inflitte ai ribelli, che sembrano ormai decisi a ritirarsi dalla lotta divenuta impari dopo il giungere di rinforzi di truppe fedeli, avrebbe iniziato trattative con i «mullah», cioè con i capi religiosi che in nome della tradizione violata avevano incitato all'insurrezione contro il Re modernista. (*R*).

Un nuovo attacco alle viste ?

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

PESHAWAR, 1 notte

Il movimento rivoluzionario afgano che sembrava avere subito da qualche giorno una sosta, ha ripreso nuovamente vigore e la situazione interna del bellicoso Stato asiatico diviene sempre più oscura. Secondo informazioni private da Kabul, il famigerato capo di una parte delle forze rivoltosi, l'ex colonnello dell'esercito regolare afgano Cholam Habi si sarebbe messo in marcia seguito da numerose forze armate verso Kabul che Cholam Habi assicura sarà in suo potere entro una settimana.

Frattanto Re Aman Ullah non perde il suo tempo e va preparando le proprie forze per ogni eventualità. Egli ha emesso l'ordine di coscrizione obbligatoria per tutti gli uomini del distretto di Kandehar dai 10 ai 70 anni inclusi (*Inter. News Ser.*).

FRA BOLIVIA E PARAGUAY

La Commissione d'inchiesta che preparerà l'arbitrato

(Per cablogramma all'*Avvenire d'Italia*)

WASHINGTON, 1

Si apprende da fonte bene informata che il protocollo di conciliazione per la disputa sulla linea di confine della regione del Chaco fra Bolivia e Paraguay, che le due Potenze interessate hanno approvato come base per l'inizio dei negoziati arbitrali definitivi, prevede la costituzione di una commissione speciale il cui compito sarà quello di eseguire una indagine completa ed esauriente in merito all'incidente e quindi, da un esame dei risultati della inchiesta, di trarre le condizioni per l'arbitrato che dovrà eliminare qualunque motivo per ulteriori incidenti di confine fra i due Stati. La Commissione sarà composta da un rappresentante per ciascuna delle seguenti nazioni: Stati Uniti, Argentina, Uruguay, Brasile e Cuba. La Bolivia e il Paraguay avranno invece diritto a nominare ciascuno due rappresentanti in seno alla stessa commissione investigatrice.

Si ritiene pertanto che domani, mercoledì, si possa procedere alla chiusura ufficiale dell'incidente. Infatti, ieri, la Commissione di mediazione ha raggiunto una formula conciliativa che si ritiene ormai perfettamente accettabile dalle due parti, che ne sono state tenute informate, e domani mercoledì, i rappresentanti dei due paesi saranno invitati a sottoscrivere l'accordo finale. (Intern. News Serv.).

VILLAGGIO CANADESE semidistrutto da un incendio

TORONTO, 1 sera

Nel villaggio di Jogginmines si è sviluppato un violentissimo incendio che ha raggiunto proporzioni spaventose dato anche che nessun mezzo efficace di spegnimento si trovava a disposizione degli abitanti. Gli sforzi dei contadini riuscirono tuttavia a circoscrivere le fiamme ancor prima che arrivassero le pompe. Oltre una ventina tra case e casinali sono però andati distrutti. (*R.*).

L'EPISCOPATO per "L'Avvenire d'Italia,,

Diamo oggi altre lettere di plauso di ecc.mi Vescovi per il nostro giornale. La pubblicazione continuerà. Agli amici non rallentare la loro opera di propaganda e di diffusione dell'*Avvenire d'Italia.*

E' questo un tributo positivo di gratitudine all' alto e venerato incoraggiamento dei Pastori.

L'ECC.MO VESCOVO DI FOLIGNO

E' inutile dire che uno dei mezzi più potenti per mantenersi fermi nell'osservanza dei principii cattolici e diffonderli è la stampa cattolica. Perciò Papi e Vescovi non finiscono mai di raccomandarla.

Ora quando capita un giornale che offre tutte le garanzie di essere eminentemente cattolico, è una fortuna farselo suo. Ma uno di questi giornali è l'Avvenire d'Italia. Antico e glorioso apostolo della causa cattolica, lodato da Pontefici e da Vescovi, specchio fedele delle direttive della S. Sede e degli organi centrali dell'Azione Cattolica, tecnicamente perfetto, sempre a giorno degli avvenimenti, ricco di notizie le più interessanti, scritto con stile limpido ed attraente, è il giornale cattolico ideale.

Perciò mi faccio un dovere di proporlo e di raccomandarlo al clero, alle associazioni cattoliche e a tutti i buoni cattolici, sicuro che, conosciutolo, non lo lascieranno mai più.

✠ STEFANO CORBINI
Vescovo di Foligno

Foligno, 28 dic. 1928.

L'ECC.MO ARCIVESCOVO DI GAETA

Rinnovo l'abbonamento al pregiatissimo Giornale l'Avvenire d' Italia *compiacendomi vivamente che dopo il suo passaggio all'Opera Card. Ferrari, sia addivenuto uno dei migliori periodici nostri da incontrare l'unanime consenso dell'Episcopato e dei Cattolici.*

✠ Mons. DIONIGIO CASAROLI

Gaeta, 31 dic. 1928.

L'ECC.MO VESCOVO DI GROSSETO

Una condizione elevata e civile, in qualunque ordine materiale e spirituale, è l'avvenire, che ogni buon italiano deve augurare e concorrere con ogni sacrificio a procurare alla sua patria. Tra i mezzi più efficaci a condurre l'Italia a questo suo glorioso avvenire è senza dubbio la buona stampa, la quale propaga buone idee, queste poi guidano le volontà, accendono gli affetti e spingono alle opere.

Possa, dunque, l'Avvenire d'Italia, *giornale certamente buono, perchè sano nelle idee e fedele alle direttive pontificie, penetrare nelle famiglie cristiane, vale a dire, essenzialmente italiane, essendo cristiano il carattere della vera famiglia italiana. Influendo così questo valoroso foglio nelle famiglie, insieme influirebbe anche nella società, e concorrerebbe efficacemente a preparare all'Italia il glorioso avvenire, a cui ha consacrata la sua nobile e santa missione.*

Benedico di cuore e auguro che questo voto si compia.

✠ GUSTAVO MATTEONI
Vescovo di Grosseto e Sovana Pitigliano

Grosseto, 31 dic. 1928.

L'ECC.MO VESCOVO DI SAN SEVERINO

Beneaugurando a L'Avvenire d'Italia, *cordialmente benedice*

✠ VINCENZO MIGLIORELLI
Vescovo di San Severino - Amministr. Ap. di Treia e Norcia

Gennaio 1929.

Una folla di sobillatori turba il Congresso indiano

CALCUTTA, 1 sera

In occasione del grande congresso di tutti i rappresentanti indiani che si tiene in questi giorni a Calcutta, la stampa protesta violentemente contro l'ingerenza di americani ed europei nelle competizioni interne dell'India e accusa gli organizzatori stranieri di fomentare ad arte malcontenti e disordini tra le masse più povere. Certo è che l'atmosfera nella quale il congresso svolge non è delle più pacifiche. 50.000 disoccupati hanno inscenato ieri una manifestazione ostile dinanzi alla sede del congresso e nel seno stesso dell'assemblea si è verificato più di un tumulto che si dice provocato dalla sobillazione dei comunisti.

Decine di migliaia di stampati della propaganda comunisti sono stati sequestrati prima che potessero essere recapitati ai membri del Congresso e distribuiti, ma si assicura che innumerevoli pubblicazioni sobillatorie, che si vuole provengano dalla Russia e dalla Germania, sono state distribuite in tutta l'India. (*R.*)

La sospensione degli armamenti in un appello del senator King

(Per cablogramma a "L'Avvenire d'Italia,,)

WASHINGTON, 1 sera

Una vigirosa critica alla politica degli armamenti navali perseguita dagli Stati Uniti è contenuta nel pubblico appello che il noto senatore King dello Stato di Utah ha rivolto tanto al presidente Coolidge che al presidente signor Hoover.

Il senatore King vorrebbe che fosse indetta una nuova conferenza per il disarmo navale o almeno per la riduzione degli armamenti, allo scopo di accertare se sia oppure no possibile limitare le costruzioni navali. Ma contemporaneamente agli inviti per questa conferenza il Governo degli Stati Uniti dovrebbe lanciare l'annuncio di sospendere per un anno qualsiasi esame parlamentare del progetto di legge per la costruzione dei nuovi incrociatori. Questa dimostrazione preliminare che gli Stati Uniti non intendono di fare una grande politica di armamenti navali, se prima non sarà provata l'impossibilità di ridurre le costruzioni navali e la gara di armamenti che sembra di nuovo iniziarsi fra le varie Potenze, è giudicata indispensabile dal senatore King. Egli afferma che non è possibile di pretendere di fare una politica pacifica quando non si fa alcun sforzo per ridurre la corsa agli armamenti.

« Gli Stati Uniti non potrebbero ratificare il patto Kellogg e nello stesso tempo iniziare una gara di armamenti navali con l'Inghilterra senza esporsi alla taccia di seguire una politica ipocrita ». (*I. N. S.*).

L'amicizia anglo-americana nei voti del Lord Mayor di Londra

LONDRA, 1 sera

In un messaggio augurale per l'anno nuovo, l'ex Lord Mayor di Londra Sir Charles Wackefield ha auspicato un accordo generale della Gran Brettagna con gli Stati Uniti. Questi ultimi hanno dimostrato con molteplici manifestazioni, durante la malattia di Re Giorgio, la disposizione d'animo verso l'Inghilterra, e questa dovrà tendere tutta la sua attenzione alle relazioni tra i due paesi. Molti uomini americani di valore si adoperano per trovare un compromesso navale e favorire così il ritorno della vecchia amicizia anglo-americana.

Anche Lord Lydenkam tocca la questione degli armamenti navali e deplorando la corsa alla supremazia navale, competizione che si deve evitare, augura che la Lega delle Nazioni per servire nel migliore modo la pace voglia demandare a tempo più propizio la trattazione della questione. Egli però sostiene la necessità di un'accordo navale che permetta la costruzione di navi a seconda degli speciali bisogni britannici. Circa la sezione preparatoria della commissione per il disarmo che secondo il signor London dovrebbe avere luogo il 15 aprile, la stampa esprime il dubbio che Londra e Parigi possano avere concluso per quell'epoca qualche cosa di concreto riguardo alle loro conversazioni con Washington.

HOOVER NON HA PENSATO A COMPORRE IL GABINETTO

WASHINGTON, 1 sera

Il presidente Hoover mentre sta compiendo la sua crociera non trascura di occuparsi delle cose degli Stati Uniti e sopratutto di tutte le voci che circolano a riguardo dell'opera che sta per iniziare. La radio della *Utah* smentisce ad esempio che la signora Ruth Anna Mac Cormick sia indicata come possibile candidata ad un posto del Gabinetto che verrà costituito dopo che Hoover avrà preso possesso della presidenza. Si smentisce pure che il dipartimento degli interni sia destinato al signor Alkin T. Kert. La radio della corazzata assicura anzi che Hoover non ha finora neppure pensato del Gabinetto. Egli sarà di ritorno alla Capitale quasi certamente fra cinque o sei giorni e comincierà forse ad occuparsi allora dei compiti derivantigli alla sua alta carica. (*R.*)

L'ITALIA E LA GUERRA

UNA RISPOSTA ad alcuni apprezzamenti di Poincarè

ROMA, 1 sera

Il prossimo numero della « Nuova Antologia » pubblicherà un lungo articolo di « Veracissimus », pseudonimo sotto il quale si nasconde un illustre uomo politico italiano sul quinto volume delle memorie di Poincarè. Particolarmente interessante è questo punto dell'articolo, ove sono esaminate le ragioni del ritardo dell' intervento dell'Italia nella guerra:

« Dopo la vittoria della Marna, Poincare riceve l'ambasciatore on. Tittoni e conclude con una insinuazioncella: « multos muneribus amicos! ». Che questo non colpisca nel segno lo dimostra il telegramma circa le conseguenze della battaglia della Marna, che l'ambasciatore diresse al suo Governo e che Salandra ha pubblicato nel suo libro. L'opinione di Tittoni che la battaglia della Marna aveva un vantaggio, quello di fare guadagnare tempo e che tutto dipendeva dal come questo tempo sarebbe stato impiegato, era anche quella del Governo francese. Poincare dice che non fu « una vittoria decisiva, ma un pegno di risultati per l'avvenire » e soggiunge che i ministri dividevano il suo prudente apprezzamento. E' stato dimostrato, ed è noto a tutti che l'Italia dovette ritardare la sua entrata in guerra perchè non era militarmente pronta, e non già perchè attendeva, come fu affermato dai nostri abituali calunniatori, di volare in soccorso del vincitore.

« Le trattative con l'Austria non ebbero per iscopo, come Poincaré mostra di credere, di vendersi al maggiore offerente, ma di guadagnare tempo per completare i preparativi militari. Rimando chi volesse su questo punto i maggiori dettagli, al cap. V (La preparazione delle armi) del libro di Salandra, che già ho citato, il quale, dopo aver ricordato che il Ministro della Guerra insisteva perchè si sapesse resistere alle pressioni che venivano dall'interno e dall'estero per farci entrare prematuramente in campagna, giustamente conclude: « Fino dal terzo mese della guerra l'intervento parve a noi inevitabile, ma parve pure necessario, per la preparazione delle armi, il rinvio alla futura primavera ».

« Ora è evidente che Poincaré, o non ha letto il libro di Salandra, o, se lo ha letto, non ne ha tenuto conto, e quindi, nell'un caso e nell'altro, egli è infallo. Non si può rimproverare all'Italia di aver troppo tardato ad entrare in guerra poichè nemmeno quando iniziò le ostilità si può dire che fosse veramente pronta. Troppe deficienze c'erano ancora alle quali si venne poi provvedendo nel corso della guerra. Questi timori nella preparazione militare furono oggetto di corrispondenza privata tra il ministro Di San Giuliano e l'ambasciatore Tittoni dall'autunno del 1914 all'inverno del 1915, e tra quest'ultimo e il ministro Sonnino. Di San Giuliano esprimeva confidenzialmente la sua ansietà, perchè mentre prevedeva per l'Italia la necessità di partecipare alla guerra, si preoccupava delle nostre deficienze di approvvigionamenti militari e di materiale bellico. Tittoni rispondeva mettendolo al corrente della sua visita alla fronte francese e delle conversazioni che aveva coi capi dell'esercito.

E nel febbraio 1915 tornava a scrivere a Sonnino:

« La nostra partecipazione alla guerra deve essere subordinata alla completa preparazione militare, specialmente per l'aviazione e l'artiglieria non solo da campagna, ma anche pesante, con enorme dotazione di artiglierie per ambedue. Io crederei di venire meno all'intima e fraterna mia collaborazione all'opera tua, se non ti ripetessi la stessa cosa che nel primo periodo di guerra dissi al compianto Di San Giuliano ».

[illegible] che erano le nostre vere grandi preoccupazioni; altro che machiavellismo e le combinazioni sospettate da Poincaré sulla scorta fallace delle nostre trattative con l'Austria la quale, con la violazione del patto di triplice alleanza, con evidente danno dei nostri interessi, aveva impedito la nostra piena libertà di azione ».

LE ENORMI SPESE MILITARI DELLA RUSSIA

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 1 gennaio

Il Governo sovietico russo ha approvato il bilancio delle spese per l'esercito e per la marina rossa per l'esercizio finanziario 1928-1929 per un totale di 9 miliardi e mezzo di lire. Questa cifra non include anche le spese per la G. P. U. (polizia politica segreta), che non dipende in tempo di pace dal Commissariato per la Guerra, ma ha invece una amministrazione a parte. La G.U.P. può contare su una forza di 50.000 uomini perfettamente addestrati e pronti in qualsiasi momento ad essere incorporati nelle file dell'esercito regolare.

Il bilancio preventivo approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Commissari del Popolo così ripartisce tra le diverse voci, l'ingente somma stanziata: 8 miliardi per nuovi armamenti dello esercito e della marina; 279 milioni per i corpi medici e sanitari militari; 1221 milioni per i corpi armati specializzati. Questa ultima voce, insieme ai 600 milioni di lire stanziati appositamente per la G. P. U., comprende le spese per le guardie doganali, truppe di frontiera e agenti ferroviari di polizia e alcuni corpi di truppe scelte. In questo modo la cifra stanziata in bilancio per le spese militari durante il prossimo esercizio finanziario supera del 13 per cento quella del bilancio dell'esercizio scorso.

Si deve però notare che in proporzione le spese militari hanno avuto un aumento inferiore a quello riscontrato in tutto il bilancio delle spese dello Stato per il 1928-29, che supereranno quelle dell'esercizio precedente di oltre il 19 per cento. Le spese militari rappresentano il 14 per cento del totale generale delle spese dello Stato bolscevico russo.

Vi sono poi parecchie organizzazioni civili che indirettamente si assumono una buona parte delle spese per la preparazione militare della Russia a loro carico, e che fanno fronte a queste spese sia con i contributi annuali dei soci, sia mediante sottoscrizioni popolari e lotterie.

La più importante di queste organizzazioni civili è la Ossaviachim, associazione nazionale per la difesa aerea e chimica, che ha circa due milioni di soci contribuenti.

Vi sono poi le numerose associazioni degli operai, dei contadini, la Lega della Gioventù Comunista ed altre simili organizzazioni che annualmente spendono somme considerevoli per la istruzione militare della popolazione civile, uomini e donne, per la difesa del territorio nazionale. E così pure ogni fabbrica ed officina ha un proprio corpo addestrato ed equipaggiato militarmente, pronto ad essere militarizzato nei momenti di eventuale necessità. (*Int. News Serv.*).

IL CAPO D'ANNO IN VATICANO

La festa della Circoncisione

ROMA, 1 sera

L'odierna ricorrenza festiva della Circoncisione di N. S. Gesù Cristo e l'inizio dell'anno è passato nel sacro palazzo apostolico Vaticano senza alcuna cerimonia. Il Santo Padre ha celebrato la Messa nella sua cappella privata, senza che vi sia stata ammessa alcuna persona ad ascoltarla.

Prima del 1860 al far dell'alba sparava il cannone di Castel Sant'Angelo. Il Pontefice assisteva alla Messa solenne celebrata nella cappella Sistina da un cardinale dell'Ordine dei Preti e il Procuratore generale dei chierici minori teneva il sermone. Quest'oggi i dicasteri, uffici vaticani e congregazioni ecclesiastiche, sono rimasti chiusi, come pure le gallerie e i musei pontifici.

I corpi armati pontifici hanno indossato l'uniforme festiva ed agli ingressi del quartiere della Guardia palatina e della gendarmeria, sventolavano le bandiere pontificie. Il concerto della Guardia palatina d'onore ha svolto un bel programma musicale. A causa della pioggia insistente il concerto è stato eseguito sotto il portico del cortile di San Damaso, ove pure assistevano alcuni prelati e dignitari della Corte Pontificia, i comandanti con alcuni ufficiali e militi della Guardia palatina, nonchè alcuni ufficiali e militi di altri corpii e un discreto numero di persone. Il programma musicale si è iniziato e chiuso coll'inno pontificio.

***

Anche quest'oggi il concorso dei fedeli è stato numeroso nelle basiliche e nelle chiese ove si è cantato il *Veni Creator* per propiziare il Signore a concederci un nuovo anno nella pace della sua grazia. Specialmente nella chiesa della Croce ove domani si celebrerà la festa titolare, il concorso è stato straordinario. Alla Cappella della *Sancta Santorum* alla scala Santa è stata scoperta l'antichissima immagine del Salvatore che rimarrà esposta anche nei giorni seguenti.

Domani ricorre la festa del Santissimo nome di Cristo, festa istituita nel 1730 dai frati minori ed estesa a tutta la Chiesa da Innocenzo XIII.o il 20 Dicembre 1761. Bene a ragione pertanto si è testè costituito presso il collegio internazionale di Sant'Antonio dei Frati Minori, in Roma, un comitato coll'intento di rimuovere dalle famiglie cristiane l'abitudine di servirsi di segni profani e superstizioni, segni che per tener lontane calamità e disgrazie, vengono posti più che altro sulle porte delle abitazioni come se avessero la potenza che la credulità delle anime vi annette. Tale riprovevole costume, rimembranza pagana, dimostra intanto come anche fra i fedeli, i quali seguono le pratiche religiose, si tengono in casa immagini sacre; non è totalmente spenta l'idea superstiziosa e non fermamente radicato in tutte le coscienze, il principio che ogni bene promana da Dio e solo da Esso.

Riandando col pensiero a quanto in altri tempi si fece, l'attenzione del Comitato si fermò sulla grandiosa opera svolta da San Bernardino da Siena il quale, infiammato di amore di cristiana carità, seppe tradurre in atto e con segno esteriore, il glorioso orifiamma recante il gloriosissimo nome di Cristo. Pertanto si pensò di far riprodurre su metallo l'autentica tavoletta.

Padre Marrani, ministro generale dei Padri Minori, ha presentata copia della tavoletta al Cardinale Pompili vicario generale di S. Santità e il Porporato, nel manifestare il suo speciale gradimento, ha risposto con una lusinghiera lettera piena di entusiastico plauso, che è un documento così incoraggiante da far formulare ardentissimi voti perchè il glorioso orifiamma entri in ogni casa cristiana e vi domini come simbolo di fedeltà a Dio e dell'apostolato incessante nella santa battaglia del bene.

Un bastimento - cappella per l'Africa centrale

COAQUILHATVILLE (Africa) 1 sera

Per la prossima fine dell'anno la nostra Prefettura Apostolica avrà finalmente il tanto desiderato bastimento-cappella. Il «Theresita» è stato costruito nei cantieri di Villebroek nel Belgio, ed attualmente viene montato nei cantieri dell'Antena a Kinshana. Il «Theresita» avrà una portata di 25 tonnellate e sarà fiancheggiata da due barconi di 20 tonnellate ciascuno.

Trovandosi tutti i posti di missione lungo il fiume od i suoi affluenti ed a grandissima distanza gli uni dagli altri, un battello del genere è di primissima necessità, tanto per il vettovagliamento delle missioni, quanto per i frequenti spostamenti, visite di ispezione, ed altri viaggi indispensabili del Prefetto Apostolico e del Superiore dei missionari.

La Prefettura Apostolica di Coquilhatville è affidata alle cure dei Padri del Sacro Cuore. Il Prefetto Apostolico Mons. Van Gosthen sta cercando una Congregazione di Suore, disposte ad assumersi l'insegnamento primario e professionanle delle ragazze della città di Coquilhatville; cosa che costituirebbe un felice complemento del contratto, di imminente conclusione, tra il Governo della Provincia dell'Equatore ed i Fratelli delle Scuole Cristiane, per gli stessi insegnamenti da impartirsi alla gioventù indigena maschile. Gli edifizi scolastici e le residenze dei Fratelli e delle Suore verranno costruiti nei pressi della nuova chiesa, dedicata a S. Pietro Claver, e voluta dal Governo per il servizio del Campo Militare e del quartiere indigeno.

Le Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore hanno fondato una nuova casa a Mondombe S. Therese sul Tchuapa, in una missione di recente fondazione, cioè, creata in piena foresta equatoriale, dove si nota una consolante affluenza di negri verso la Chiesa Cattolica. Le Suore si occuperanno delle scuole femminili e dei malati. (*Agenzia Fides*).

I RAPIDI PROGRESSI DELLA CIVILTÀ IN CINA

Antico costume che va in disuso

NANNING (Cina), gennaio

Già vi ho informato tempo fa della celerità con la quale questa provincia dell'estremo sud della Cina cercava di modernizzarsi, aprendo numerose strade per automobili, sostituendo con grandi viali i bastioni della città, sventrando con larghe vie gli oscuri centri delle antiche città. Tra gli altri progetti vi era pure quello di trasportare la capitale della provincia a Luichow, che si trova in una posizione centrale e che avrebbe dovuto divenire una città modello in fatto di modernità. Il destino (qualcuno dice: aiutato dalla malizia degli uomini) è venuto in aiuto di questo progetto con due grandi incendi, che hanno distrutto quasi completamente Luichown, rendendo così assai più facile la sostituzione dell'antico stile con uno stile più moderno.

Intanto il giorno dell'anniversario della fondazione della Repubblica nella città più importante dello Kwangsi, Wuchow, situata sulla frontiera dello Kwangtung, è stata aperta una Università. I programmi saranno i medesimi che già sono in vigore nella Università Sun-Yatsen di Canton: scienze, letteratura cinese e lingue straniere (inglese e tedesco) insegnate da stranieri. Tutto ci lascia sperare che la pace sia ritornata in modo definitivo. Una prova molto convincente si è che i ministri protestanti ritornano poco a poco colle loro famiglie.

Un antico costume, molto seccante per il cattolicismo in paesi puramente cinesi, va poco a poco disparendo. Fino ad ora i Cinesi aventi lo stesso nome di famiglia erano considerati come parenti e non potevano sposarsi tra di loro; orbene in Cina non vi sono che poco più di cento nomi di famiglia e molto soventi tutti gli abitanti di una località portano lo stesso nome. Di qui nascevano difficoltà gravissime per i matrimoni tra cristiani nei paesi dove il cristianesimo era penetrato da poco tempo. Ci vorrà del tempo prima che questo costume sparisca completamente forse anche più di una generazione, ma i missionari si rallegrano di questa innovazione, tanto hanno dovuto soffrire per l'antico costume! (*Agenzia Fides*).

Un grande Seminario in India

VERAPOLY (India), 1 genn.

E' ritornato dall'Europa il Padre Juan Iosè O. C. D. Rettore del Seminario Apostolico di Puttemplay, il quale si era recato a Roma per trattare importantissime questioni riguardanti il Seminario, divenuto assolutamente insufficiente per le sempre maggiori vocazioni ecclesiastiche che fortunatamente si notano in queste regioni. La Santa Sede pare che non solo abbia dato l'approvazione ma abbia anche promesso l'aiuto finanziario, per la costruzione di un nuovo grande Seminario Regionale capace di 300 aspiranti al sacerdozio. Il nuovo Seminario, come già l'attuale servirà alla formazione dei nuovi leviti appartenenti alle quattro Diocesi siriache del Malabar (Archidiocesi di Ernakulam colle Diocesi suffraganee di Chenganacherry, Kottayam e Trichur) ed alle tre latine di Verapoly, Cochin e Quilon. Già si sta trattando per l'acquisto del terreno necessario alla costruzione del Nuovo Seminario Regionale. (*Agenzia Fides*).

Il giubileo d'insegnamento di suor Rosa Leoni

ROMA, 1 sera

Suor Rosa Leoni, la madre generale delle maestre pie Filippine, che ha compiuto in questi giorni 50 anni della sua vita religiosa, è stata assai festeggiata e, veramente, i meriti che essa ha saputo acquistarsi sono rilevantissimi. Basti accennare che durante il suo generalato, e cioè dal 1900 al 1928 essa ha fondato in Italia 7 nuove case per l'istruzione popolare gratuita e ha contribuito allo sviluppo dell'ordine in America, dove nel 1921 portò personalmente il primo nucleo di maestre pie filippine, e oggi ben 7 case dell'ordine prosperano negli Stati Uniti d'America che sono centro fecondo di religione e di italianità. In Roma poi, all'unica scuola generalizia esistente, volle e seppe aggiungere la casa generalizia e tre grandi scuole di Borgo Angelico, di Via Ostiense e delle Tre Fontane.

A riconoscimento di così proficuo apostolato di bene, il Sommo Pontefice ha voluto insignire Madre Leoni della medaglia d'oro *Pro Ecclesia* e il Governo del Re ha voluto conferire la medaglia d'oro al merito degli otto lustri di insegnamento.

In onore di Suor Leoni ha oggi avuto luogo una riuscitissima accademia. Anche mons. Cremonesi, elemosiniere segreto di Sua Santità, preposto alla pontificia scuola delle maestre pie, ha donato alla veneranda madre un paramento sacro in lamine d'argento con ricchi ricami in oro.

Un Seminario Brasiliano a Roma

ROMA 1, sera

Per iniziativa dell'Episcopato brasiliano sorgerà in Roma un Seminario del Brasile destinato alla educazione religiosa dei candidati al sacerdozio, nativi di quella repubblica. Il collegio pio latino americano, già esistente in Roma e destinato ai chierici di tutte le Americhe latine, non può ormai più contenere il numero degli studenti dei paesi latini d'oltre atlantico fra i quali il Brasile è il più vasto. D'altra parte il Brasile desidera avere un istituto proprio dove si parli solo la lingua portoghese.

In conseguenza, informa la *Corrispondenza*, l'episcopato Brasiliano ha diramato al clero e ai fedeli un caldo appello perchè concorrano a portare ad attuazione il progetto ritenuto dai vescovi « necessario ed urgente e di così vasta portata religiosa sociale e patriottica che non vi è sacrificio di nessuna specie o difficoltà che a esso si possa opporre ».

Aumento delle nascite a Milano

MILANO, 1 sera

Dai dati statistici demografici raccolti dal Comune risulta che a Milano si ebbero complessivamente nell'annata 1928: 13,632 nascite e 11,967 morti con una eccedenza di nascite rispetto alle morti di 1665. Sono stati celebrati 6569 matrimoni. Nei confronti col precedente anno 1927 si sono avute in più 438 nascite e 853 morti mentre si sono celebrati 323 matrimoni in meno.

Durante il 1928 la popolazione è aumentata di circa 20 mila abitanti raggiungendo così un totale di 940 mila abitanti.

I FUNERALI A ROMA

dell'Archiatra pontificio

ROMA, 1 matt.

Nella Basilica parrocchiale di San Giovanni dei Fiorentini sono state celebrate le esequie in suffragio del compianto Archiatra pontificio comm. dottor Andrea Amici, riuscite un'imponente significativa dimostrazione di pietà ed affetto verso l'estinto.

Una vera folla, composta di tutte le classi di cittadini, riempiva il tempio. Ma, ancora più significativa, riuscì la spontanea dimostrazione nel pomeriggio del giorno precedente, quando la salma venne dall'ultima dimora trasportata alla nostra chiesa parrocchiale.

Secondo il rito dell'Arciconfraternita dei Sacconi, cui apparteneva l'Estinto, i funerali dovevano essere celebrati nella più grande semplicità, anzi addirittura in povertà; pertanto nessun invito era stato fatto per il trasporto; ma solo per la Messa di *Requiem*.

Così la Salma, deposta sul cataletto ricoperto da rozza coltre di canovaccio, venne dai Confratelli trasportata alla Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini. Non di meno, però, qualche centinaio di persone, in maggioranza delle classi più umili, volle seguire il feretro e pregare pace all'Anima del pio caritatevole Scomparso.

La Messa solenne di *Requiem*, presente cadavere, venne celebrata da mons. Grossi, assistito dai canonici del locale Capitolo ed accompagnata da musica classica, diretta dal maestro Ambrosini.

Dopo l'assoluzione, il feretro venne sollevato dai parenti e amici e portato sul carro funebre che lo trasportava al Verano, accompagnato da un largo stuolo di persone. Alle solenni esequie assistevano in una cappella il cardinale Bisleti e l'arcivescovo armeno mons. Kojunian.

In apposita bancata avevano preso posto mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera di S. Santità, mons. Gonfalonieri Cameriere segreto partecipante, mons. Respighi, prefetto delle Cerimonie, il Comandante la Guardia Svizzera e numerosi prelati.

Numerosissimi poi i famigliari del Palazzo Apostolico del Vaticano.

Notammo inoltre l'on. Martire, il cav. di Gran Croce Virginio Jacoucci, il cav. di Gran Croce Pericoli, con una larga rappresentanza delle associazioni e circoli cattolici e tanti e tanti altri.

Vi erano inoltre molti malati dell'ultimo « treno bianco » che nella scorsa estate fu accompagnato a Lourdes dal Defunto. Vi assistevano pure, oltre i parenti, molte religiose e i rispettivi ordini della parrocchia.

TE DEUM DI PRINCIPI A TORINO

TORINO, 1 sera

Nella chiesa metropolitana, in occasione della fine dell'anno è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento al quale hanno assistito S. A. R. il Principe di Piemonte, che era accompagnato dal generale Clerici suo aiutante di campo, S. A. R. il Duca di Pistoia con la Duchessa, la principessa Bona col marito principe Konrad, la Principessa Iolanda col marito Conte Calvi di Bergolo, la Principessa Maria Adelaide, S. A. R. il Duca di Bergamo, tutte le autorità della città con a capo il prefetto S. E. Maggioni, il commissario al comune Ricci, il segretario federale Basile. Erano presenti inoltre i cavalieri dell'ordine militare di Malta e dell'ordine Gerosolimitano del SS. Sepolcro, i quali sono poi stati ricevuti dal Principe di Piemonte a palazzo reale.

Ha officiato S. E. il Cardinale arcivescovo Gamba.

L'Ordine militare di Maltà si è quindi recato dai Duchi di Pistoia, e alla duchessa ha presentato, in segno di devozione, le insegne dell'Ordine stesso.

P. SEMERIA RIEVOCA i Marescialli Cadorna e Diaz

TARANTO, 1 matt.

Al «Politeama Alhambra» padre Semeria ha rievocata la figura di Cadorna in una conferenza dal titolo: « I due Marescialli della Vittoria », tenuta a beneficio dell'Opera nazionale del Mezzogiorno per gli orfani di guerra.

Alla manifestazione, che ha assunto carattere solenne di commemorazione, la prima fatta in Italia dopo la morte del grande condottiero, hanno partecipato gli ammiragli del Dipartimento e della piazza marittima, il generale del Presidio, molti ufficiali della seconda squadra navale e dell'esercito, il prefetto, l'arcivescovo, il segretario federale, il podestà e gran folla di cittadini di ogni ceto. Sul palcoscenico figuravano i gonfaloni del Comune e della provincia, nonchè rappresentanze, con vessilli e gagliardetti di sodalizi patriottici.

Ha presentato l'oratore con elevate parole il presidente dei mutilati, tenente Armentani, medaglia d'argento. Padre Semeria, con forbita ed efficace eloquenza ha intrattenuto oltre un'ora il pubblico intorno alla personalità del generale scomparso, illustrandone le eminenti doti di soldato, di patriota, di galantuomo, rilevandone per sommi capi l'opera grandiosa che va dalla preparazione dell'esercito alla guerra, alle battaglie dell'Isonzo, dalla presa di Gorizia alla Bainsizza e che culminò, dopo Caporetto, nella salda linea del Piave da Cadorna stesso segnata e dalla quale i fanti d'Italia spiccarono il superbo volo della vittoria.

L'oratore ha tracciato quindi la fulgida figura di Armando Diaz e ha posto a raffronto le singolari caratteristiche dei due Marescialli, esaltandone le altissime virtù militari e additandoli alla perenne ammirazione e riconoscenza degli italiani. La conferenza ricca di aneddoti e di ricordi personali interessantissimi riguardanti il periodo in cui Padre Semeria fu alla fronte presso il Comando Supremo e molto vicino a Cadorna, ha ottenuto un caloroso successo ed è terminata in una entusiastica dimostrazione patriottica.

Il Papa per gli inondati del Belgio

ROMA, 1 sera

Il Santo Padre ha fatto pervenire al Vescovo di Gand, per mezzo del Nunzio apostolico nel Belgio monsignor Micara, una generosa offerta per i danneggiati dalla recente inondazione nel Belgio.

IL VESCOVO DI CAGLI per l'Azione Cattolica

CAGLI, 1 matt.

L'Azione Cattolica, dal S. Padre proclamata ancora una volta «pupilla dei suoi occhi» nella recente importantissima lettera al Cardinale Arcivescovo di Breslavia, è oggetto delle cure più sollecite da parte di tutto l'Episcopato.

Oggi è la volta di Mons. Giuseppe Venturi che indirizza al clero delle sue due giocesi di Cagli e Pergola una magnifica lettera pastorale con cui richiama l'attenzione dei parroci sul dovere che ad essi incombe di dar vita alle organizzazioni cattoliche parrocchiali.

In essa, l'illustre Pastore, dopo di aver diffusamente trattato della natura dell'A. C. e della sua necessità, esplicitamente si esprime così:

« Come manca al proprio dovere un Parroco, il quale omette la spiegazione del Vangelo, la istruzione catechistica, la cura degli infermi; come manca al proprio dovere il parroco che non osserva la materiale residenza, che non mette ad effetto le prescrizioni dei superiori, quali sono il Vescovo e il Papa, così manca ancora al proprio dovere di parroco, il quale ometta questo genere di apostolato, il quale non si cura dell'*Azione Cattolica*. Il pregare, il predicare, l'amministrare i Sacramenti, il dare buon esempio sono cose necessarie, doverose, ma non bastano: devono essere ora completate dal parroco con l'*Azione Cattolica*.

«Davanti alla manifesta categorica volontà del Papa che vuole ad ogni costo l'*Azione Cattolica*; davanti ai sempre crescenti bisogni delle popolazioni nostre; davanti alla spaventevole ignoranza delle cose della nostra santa religione anche in tanti che pur si credono evoluti; davanti alla profanazione delle feste, al dilagare della immoralità, di fronte a quello che si fa in tante altre Diocesi così in Italia, come anche fuori di essa, non è più lecito esitare, rimanere inerti; non è più lecito discutere: bisogna agire, agire subito, agire con grande zelo. Quindi mano all'opera senza eccezione alcuna, senza mettere in campo difficoltà, che spesso sono frutto di indolenza, suggerite spesso dal deplorevole principio: *quieta non movere*».

IL COMM. CORSANEGO inaugura l'anno accademico dei fucini veronesi

VERONA, 1 sera

Domenica scorsa ha avuto luogo l'inaugurazione dell' anno accademico dei Circoli cattolici universitari. Al mattino circa 120 fucini e fucine si sono raccolti nella cappella vescovile, ove hanno ascoltato la S. Messa celebrata da mons. Vescovo, che al Vangelo ha loro rivolto fervide parole di compiacimento e di incitamento. Al termine della Messa, durante la quale i fucini si sono accostati in massa ai SS. Sacramenti, hanno presentato a mons. Vescovo un ricco omaggio di fiori e i loro auguri devoti.

Alle 10 poi ha avuto luogo nella sede delle associazioni cattoliche di Corte Nogara una riunione di studio, nella quale è stato trattato in sezioni distinte il tema: « La moralità professionale ». Il prof. Samiz ha parlato alla sezione insegnamento; l'avv. Trabucchi alla sezione giuridica e il dott. Enrico Zamboni a quella di medicina.

Alla riunione generale assistevano fra molti altri: il conte De Bosi, presidente della Giunta diocesana e l'ing. Cevese, direttore dell'Assicurazione cattolica.

Nel pomeriggio Selmo, presidente del Circolo, ha riferito sulla settimana di studi, tenutasi a Roma e in serata ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale con un dotto e brioso discorso del comm. Corsanego, ex presidente generale della gioventù cattolica sul grande sociologo cristiano . Giuseppe Toniolo, del quale esaltò le alte benemerenze nel campo degli studi, quanto in quello dell'azione cattolica.

Parlando di Toniolo, quale economista ne stabiliva chiaramente la posizione quale difensore fervido della scuola etico-religiosa fra l'individualismo di Smith, il collettivismo di Marx e il panteismo hegeliano. Come uomo di azione cattolica il Toniolo fu un milite entusiasta, fedele ed eroicamente disciplinato, spendendo tanta parte delle sue energie all' azione organizzativa dei cattolici italiani, mai venendo meno nemmeno di fronte alle innumerevoli ostilità, ai tradimenti ingenerosi, che continuamente gli si pararono innanzi.

L'oratore, dopo aver elevato un inno all'illustre scienziato, chiude esortando i giovani a rivolgere le loro esuberanti energie ad inserire nell'orientazione del Circolo, il pensiero cattolico nella corrente del pensiero scientifico contemporaneo.

LA NUOVA TENUTA dei vetturini romani

ROMA, 1 sera

Questa mattina i vetturini di Roma hanno indossato un cappotto di panno bleu scuro, dal bavero chiuso e con due file di lucenti bottoni di metallo.

Il cappotto di panno bleu, completato da un berretto nuovo, conferisce a questa categoria di lavoratori un aspetto migliore. L'opportuna riforma voluta ed attuata dal Governatorato verrà tra breve completata da un nuovo copricapo, un cappello a forma di mezzo cilindro, adorno di una coccarda dai colori del Comune di Roma.

Di qui a due o tre mesi, i vetturini deporranno il cappotto per indossare un paletot più leggero color grigio.

IL CORRIERINO

Dopo il bellissimo fascicolo di Natale, è uscito del settimanale per ragazzi edito dalla Cardinal Ferrari il numero di Capodanno. Sor Pompeo vince un terno al lotto, va da un sarto e compie altre imprese; Scacco bianco subisce uno scacco dal fratello Scacco nero; Piero per aver levato due foglietti dal calendario invece di uno passa una brutta giornata. il cervo la chiocciola e la lumaca compiono una gara di corsa, un moro inseguito da un leone salta a cavallo dell'inseguitore e lo trafigge, un lupo perde la coda. Ma questo è ancor niente: Enrico Zuppi, A. Mariotti, E. Celsi Luigi Taroni, il Mago vestaverde, Amerigo Greco, Rosa Fumagalli, Vittorio Grassi, Gingillone, Nonno Geppetto, la Fata Alcina hanno scritto racconti interessantissimi.

Il *Corrierino* è in vendita a cent. 30 la copia in tutte le edicole. Chi intende abbonarsi per un anno invii vaglia di L. 15 in Via Mentana 4, Bologna.

L'INAUGURAZIONE ALLA CAMERA

dei nuovi locali della Biblioteca

ROMA, 1 sera

Questa mattina ha avuto luogo la inaugurazione solenne dei nuovi locali della biblioteca della Camera dei deputati, presenti il ministro della Pubblica istruzione S. E. Belluzzo, S. E. l'on. Casertano coi membri della presidenza, S. E. l'on. Acerbo, presidente della commissione di vigilanza della biblioteca coi membri della medesima, on. Volpi, Paratore, Tumedei, Martire e Buttafuochi, molti deputati, il segretario generale comm. Alberti, il Personale della Biblioteca, al completo con alla testa il Bibliotecario dott. Enrico Damiano.

S. E. Casertano e l'on. Acerbo hanno brevemente illustrato lo sviluppo grandioso assunto dalla biblioteca in questi ultimi anni con la estensione di essa in nuovi ampi locali completamente scaffalati in ferro secondo i più perfetti sistemi della tecnica moderna. La biblioteca ha inoltre rinnovato completamente le sue supellettili, la sua illuminazione, i pavimenti, la tapezzeria, assumendo in tutto l'insieme, un aspetto grandioso assai più rispondente all'intrinseco valore del suo patrimonio librario.

S. E. Acerbo ha pronunziato un breve ed applaudito discorso rilevando come la biblioteca della camera ha oggi quasi 300 mila volumi e possiede importanti collezioni rare raccolte dei principali giornali stranieri ed italiani, raccolte complete della biblioteca dell'economista, incisioni del Piranesi, della Commissione Rooale, d'Histoire de Belgique ecc. Raccolte ricchissime di atti parlamentari stranieri, raccolte di leggi e decreti degli antichissimi stati italiani, etc.

« Nell'ultimo quinquennio, ha continuato S. E. Acerbo, la biblioteca si è arricchita di circa 15 mila volumi e 60 nuove riviste e ciò per merito principale del Presidente che non ha mai negati i fondi per lo sviluppo e l'ampliamento della biblioteca stessa. Vanto speciale di essa sono i suoi cataloghi perfezionatissimi per autori e per materia che abbracciano non solo tutte le opere italiane e straniere che la biblioteca possiede, ma anche tutti gli articoli di tutte le sue riviste, quasi 600, italiane e straniere e che vengono tenuti al corrente giorno per giorno, cosa che non si fa in nessuna biblioteca del mondo. In questi ultimi tempi la biblioteca ha anche curato la specializzazione in due raccolte di particolare importanza delle opere relative al fascismo e quella delle opere relative alla guerra mondiale che vengono ora riunite in appositi scaffali e registrate in dettagliate voci dei cataloghi per materia.

Pubblica ogni 6 anni un apprezzatissimo catalogo degli scritti biografici e critici contenuti nelle pubblicazioni periodiche che è già giunto al 9.o volume venuto alla luce quest'anno.

Pubblica inoltre da due anni nel bollettino parlamentare 3 volte all'anno l'elenco di tutte le sue nuove accessioni, razionalmente diviso per materia e lo spoglio pure per materia di tutte le riviste, spoglio che viene regolarmente compiuto giorno per giorno in modo da mantenersi perpetuamente al corrente.

S. E. Acerbo ha concluso dichiarando che con l'anno corrente la biblioteca sarà provvista di una collezione di giornali italiani per ogni provincia e di giornali stranieri per ogni paese del mondo. Provvederà al completamento delle raccolte dei giornali del periodo della guerra, in particolare di quelli della Svizzera e della Russia, e curerà infine la stampa di nuovi cataloghi per materie politiche, giuridiche, sociali economiche, etc.

S. E. Casertano ha poi pronunciato brevi parole ringraziando l'on. Acerbo per le sue cortesi espressioni a suo riguardo ed elogiando vivamente per l'attiva opera svolta. Si è felicitato poi per l'arricchimento delle nuove opere che hanno accresciuto le preziose collezioni ed ha auspicato che l'indirizzo intellettuale sia sempre più rafforzato nelle nuove generazioni che formano la base incrollabile del Regime. Le parole di S. E. Casertano sono state salutate da un'affettuosa manifestazione da parte di tutti deputati ed i giornalisti che hanno poi visitate le sale, ammirando le ricche collezioni.

Assemblea diocesana dell'Azione cattolica di Trento

TRENTO, 1 sera

Domenica ha avuto luogo l'assemblea Diocesana dell'Azione cattolica alla presenza di S. A. il Principe Vescovo.

Aperta la seduta, il presidente della Giunta diocesana mons. Ranzi ha fatto la relazione morale dalla quale risulta la fervida attività di tutte le branche dell'Azione cattolica e il continuo crescendo in efficenza numerica e organizzativa.

Ha preso infine la parola monsignor Principe Vescovo, congratulandosi con tutti i dirigenti delle singole associazioni e esortando a continuare nella via intrapresa con sempre maggiore alacrità specialmente in preparazione al centenario della Madonna di Pinè.

Ha poi annunziato di avere inviato a Roma la somma raccolta per le Opere missionarie, il cui obolo raggiunge la consolante cifra di lire 140 mila.

NOTIZIE SOMMARIE

Seipel e il Ministro di Jugoslavia a Vienna hanno scambiato le ratifiche dell'accordo addizionale al trattato commerciale austro-jugoslavo, accordo che fu firmato il 9 luglio 1928 ed entra in vigore il 10 gennaio1929.

Il visto ai passaporti in Ungheria non è stato abolito; anzi la questione non è stata affatto trattata nella riunione tenuta il 30 dicembre al Ministero degli Esteri.

Un trattato di commercio ispano-elvetico è stato firmato a Madrid.

Il Ministero greco della Marina categoricamente smentisce le offermazioni di alcuni giornali circa l'esistenza di tendenze comuniste nella Marina greca circa tentativi diretti contro un sottomarino.

Per le ferrovie dell'Anatolia la Camera turca ha approvato uno stanziamento straordinario di cinque milioni e mezzo di lire turche.

L'INTERVENTO GOVERNATIVO NEGLI ACCORDI fra bieticultori e zuccherieri

ROMA, 1 sera

Il governo fascista nel perseguire la sua politica economica, tendente ad affrancare quanto più possibile il paese dalle importazioni straniere, è riuscito ad assicurare con la produzione interna il fabbisogno annuo di zucchero occorrente al consumo, intervenendo direttamente negli accordi tra la federazione dei Bieticultori ed il Consorzio nazionale degli Zuccheri. In conseguenza i bieticultori provvederanno destinando alla coltivazione della bietola una superficie di 120 mila ettari all'anno al rifornimento degli zuccherifici nazionali così da consentire la produzione dei 3 milioni e mezzo circa di quintali occorrenti al consumo interno senza più bisogno di ricorrere all'estero. Per rendere equamente remunerativo lo sforzo dei bieticultori e quello degli zuccherieri ed assicurare l'esito della produzione nazionale, il governo ha accolto la richiesta appoggiata dalle confederazioni generali dell'agricoltura e dell'industria di aumentare il dazio di importazione al coefficiente Tre elevandolo cioè da lire 24,75 oro a lire 36 oro per quintale.

Con tale provvedimento che chiude le trattative condotte a lungo dal ministro dell'economia nazionale la nostra produzione zuccheriera rimane protetta e potrà in avvenire assicurare il rifornimento integrale del paese. La protezione si è potuta conseguire con la giusta valutazione dei guadagni degli agricoltori, degli industriali, commercianti. Il Capo del Governo ha voluto però salvaguardare anche l'interesse del consumatore. Infatti per impegni tassativi fra le parti e con l'intervento governativo, a mezzo delle autorità preposte alla fissazione dei calmieri, i prezzi non subiranno, fino alla nuova campagna che avrà inizio il primo agosto 1929, alcun aumento o qualche variazione di entità assolutamente trascurabile in quelle regioni dell'Alta Italia dove i prezzi di calmiere sono stati portati a così basso livello da non consentire un margine adeguato ai rivenditori e nelle quali tuttavia l'aumento non risulterà superiore ai 10 centesimi al Kilogrammo.

Conosciuto l'andamento della nuova campagna, il prezzo attuale potrà essere riveduto e non è escluso, se la stagione sarà favorevole, possa essere anche diminuito.

LE RIVISTE

« L'AURORA DEL S.S. SACRAMENTO », che si pubblicherà a Milano per cura della Santa Lega Eucaristica, restando ferma al suo primitivo programma per cui è sorta, di essere cioè l'eco di tutto ciò che si riferisce a Cristo Eucaristico, ha introdotta una nuova rubrica intesa ad illustrare le correnti religiose odierne in perfetta armonia colle luminose direttive del Pontificato Romano: «La storia dello scisma come dell'eresia — così l'*Aurora* nel cappello che premette ad *Orizzonti cattolici* — mostra il nesso inscindibile tra Gesù Sacramentato, che è il capo invisibile, il Centro della Chiesa universale, e il Bianco Vegliardo del Vaticano che ne è il Capo visibile. Mostrare sempre ed ovunque questo addentellato strettissimo, cooperare al ritorno all'uno e all'altro, partire dal Tabernacolo per andare alla ricerca delle pecorelle smarrite e delle anime non ancora sorrise dal sole del Cristianesimo, condurre alla Roccia di Pietro e al Tabernacolo le anime conquistate dall'Apostolato e dalla preghiera, ecco un programma integratoro che ci sembra degno della nostra attività culturale». Nel fascicolo del dicembre l'*Aurora* riassume largamente articoli apparsi nell'*Esprit International* sul «Nuovo ciclo missionario nella Chiesa cattolica», nella *Revue des Jeunes* sulle luci della Chiesa descritte da Ernesto Hello di cui ricorre il centenario della nascita, nel *Correspondant* sull'Enciclica «Rerum Orientalium». Ci compiacciamo di questo risveglio di studi religiosi in Italia.

***

« LA DONNA ITALIANA » — Ecco il sommario del fascicolo di dicembre: Cap. Antonio Martini: *Natale* — Lisa Salvadori: *C'è un bimbo biondo* — Luigi Huetter: *Quando il diavolo vestì la tonaca* — V. Staffelli Attanasia: *Natale* (poesia) — Elena Ghironi: *Fantasia di Natale* — Franco Berardelli: *Ultime note* — A. M. Pastrovich: *La casa bella* — A. Bessone Aureli: *La nascita di Gesù nell'arte dei secoli XII e XIII* — A. Melis De Villa: *La leggenda dei Re Magi nel canto di un poeta sardo* — Rondine: *Di qua e di là dell'oceano*, *Attività dei fasci femminili* — *Esperimenti di grafologia* — *Notiziario* — *Posta della Direttrice*.

***

RIVISTA INTERNAZIONALE di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie. - Sommario dell'ultimo fascicolo: Le direttive politico-religiose del «Centro» germanico (1871-1928). (G. Jaspar). — I saggi di riporto e di deporto della lira italiana a Londra dal 1921 al 1928. (Giovanni De Maria). — Sunto delle riviste. — Note Bibliografiche. — Enriquez Garcia De Herreras: Une Haute-Cour de justice en Egypte. — B. M.-Sidney H. Brown: Der Neutrale Charakter von Schiff und Ladung in Prisenrecht, B. M. — Cronaca Sociale.

***

STUDIUM. Rivista Universitaria - Sommario dell'ultimo fascicolo: G.B.M.: Noi e i Grandi. — Laura Bianchini: Lo spirito religioso in Tolstoi. — Ubaldo Ferrari: Francesco Schubert. — Luciano Lami: Marcello Malpighi. — Giuseppe Toniolo: La classificazione delle scienze sociali (inedito). — Rassegne: Vita e pensiero religioso (A. Maresca, E. Guano, F. Barbieri). — Letteratura (XXX - F.A.). — Storia (P. Paschini, S. Jacini). — Medicina (N. P.). — D. R. de Campos: Schubert (tavola fuori testo).

***

« L'ECO D'AFRICA ». — Sommario del numero di gennaio: Corrispondenza delle Missioni: Giubileo d'oro dell'Uganda (della Lettera Pastorale di mons. Streicher, Vicario Apostolico). — Senza tetto! (R. P. Roenr, O. M. I., Kimberley.) — Incontri consolanti! Sur Idelfonsa, Religiosa del Preziosissimo Sangue, Ntal.) — Sollecitudini materne (Suor Laglaize, F. d. C., Farafagana) — La lettera di libertà di Nga-dzala (R. P. Schickele, C. S. Sp.) — Cronaca del Sodalizio di S. Pietro Claver: Valetta (Malta) — Continua a fare il bene. — Breve compendio della vita di S. Benedetto da S. Filadelfo (continuazione). — *Illustrazioni*: Senza tetto, S. Messa all'aperto — Ragazze malgacce che macinano i cereali.

***

« IL FANCIULLO NEGRO ». — Dicembre: Gesù Bambino attende... da voi cari fanciulli (Poesia). — I pulcini malgacci: Madre Luigia Gonzaga, religiosa della Provvidenza). — Caccia grossa (R. P. Giuseppe Frassle S. C. J.) — Nella festa dei Santi Innocenti (Suor Majella Neu, Religiosa del Preziosissimo Sangue) — La presenza di spirito di un Missionario (R. P. Wallis C. S. Sp.) — Le graziose negrette: (Suor Hella de della Congregazione di N. S. degli Apostoli, Costa d'Avorio.) — Una statistica interessante. — *Illustrazioni*: Il Presepio — Nella piroga — Bada negretto, t'acchiappo.

***

« RIVISTA DEL CLERO ITALIANO ». — Gennaio 1929: Per Cristo e per il Suo Vicario: *La Redazione*. — Mons. Doupanloup catechista: *Mons. Luigi Vigna*. — La storia parrocchiale: *Mons. Luigi Civardi, direttore dell'ufficio stampa della Giunta centrale dell'A. C. I.* — Caso di morale: *Monsignor Carlo Gorla, penitenziere della Metropolitana di Milano*. — Armi per l'Apostolato: Schemi di conferenze: 1. Il problema dell'unità religiosa nell'ora presente: *Monsignor Francesco Olgiati, professore nell'Università cattolica del Sacro Cuore* - 2. L'esercito della salvezza: *Sac. Carlo Pozzoni* — Un'ora di adorazione: *Mons. Francesco Olgiati, professore nell'Università Cattolica del Sacro Cuore* — Raccogliendo: Episodi della vita di oggi per prediche e conferenze: *Mons. Luigi Vigna* — Pensieri sul Vangeli di gennaio: *Sac. dott. Giovanni Colombo*. — *Nel campo dell'Azione Cattolica*: Conversazioni fraterne con gli Assistenti ecclesiastici della G.F.C.I.: *Mons. Alfredo Cavagna, assistente generale della G. F. C. I.* — Un importante documento: *Mons. Ferdinando Roveda, segretario generale della Giunta centrale dell'A.C.I.*

Opinioni e fatti

Non basta

Madre Maria Alessia, superiora dell'ospedale francese di Port-Villa, è stata decorata della Legione d'onore.

Il residente di Francia, sig. d'Arboussier, informando della decorazione Monsignor Doucere, ha scritto: « Sono felicissimo di veder ricompensare i servizi che questa religiosa rende da tanti anni al nostro ospedale ed a tutta la popolazione delle Nuove Ebridi».

Ad Assuncion, capitale del Paraguay, nel Collegio « S. Giuseppe », un religioso Betharramita, il P. Pietro Chenu, si consacra da oltre vent'anni all'insegnamento.

Il Governo francese ha voluto rendere omaggio a questo magnifico difensore della fede e della civiltà nell'America del Sud accordandogli la Rosetta d'ufficiale della istruzione pubblica. Otto anni fa P. Chenu aveva ricevuto le Palme violette.

« Ottimamente — commenta l'« Osservatore Romano » — Ma la logica e l'interesse del paese chiedono però altra cosa che le decorazioni per questi benemeriti: la libertà di suscitare i continuatori della loro opera ».

Ancora.

All'ospedale di Largentière (Ardèche) il Sottoprefetto, accompagnato dal Sindaco e dalle autorità locali, ha appuntato sul petto di Suor Lucia Guèrin, delle Figlie della Carità, a nome del Governo della Repubblica la Croce della Legion d'onore. Motivo: « Per cinquant'anni Suor Lucia ha offerto un magnifico esempio di sacrificio per gl'infelici ».

« Certamente — è ancora il confratello romano che chiosa — mentre il funzionario decorava questa eroina, gli occhi ed il pensiero di Suor Lucia si debbono essere involontariamente rivolti verso la Scuola materna, elevantesi a pochi passi dall'ospizio, e dalla quale in altri tempi essa era stata brutalmente espulsa.

« Forse l'umile e coraggiosa creatura era meno degna di stima e di venerazione quando insegnava ai piccoli questi ideali cristiani in virtù dei quali ora è stata creata legionaria d'onore?

« Perchè non si comprende che prima di decorare i religiosi la logica più elementare reclamerebbe che ad essi si lasci la libertà di sacrificarsi? »

"Mai come oggi...„

L'altro giorno a Firenze, nella sede dell'Ente per le Attività Toscane, s'è riunito il Comitato per il « Raduno Nazionale del Canto e della Danza ».

E in confronto di cotanta impresa, come un consiglio di guerra che si accinga a lanciare l'esercito nella più decisiva della battaglia, il benemerito comitato ha sentito la necessità di rivolgere al popolo italiano un proclama. Un « inspirato proclama » (com'è definito nel comunicato diramato dalla stessa segreteria del Raduno) dovuto alla penna del maestro Balilla Pratella.

Lo storico documento comincia napoleonicamente così: « Mai come oggi...». E, preoccupato più della danza e del canto che della grammatica, prosegue: «... in cui... ». Sicuro, proprio così: « Mai come oggi, cui... ».

In sostanza il proclama vuol sostenere che « mai come oggi, in cui ecc...», si senti tanto il bisogno.. della danza e del canto.

Difatti:

« Ad una tale svolta (*la svolta non poteva mancare in un documento di questa portata, N. d. R.*) ci ritroviamo oggi noi italiani; da ciò la ragione ideale di questo Raduno di canti e di danze ».

Così che:

« Partecipare a questo Raduno significa: porre religiosamente la propria anima in comunione con l'anima della grande Patria: celebrazione nazionale di una vittoriosa rinascita di senso e di spirito ».

Ma non doveva esser finita con la retorica e, sopratutto, coi proclami?

Noi siamo pienamente convinti, e ce lo conferma la lettura del dettagliato programma diramato, che il Raduno, in quanto vuol risuscitare semplici ed oneste tradizioni popolari per una bene intesa esaltazione del folklore regionale italiano, non avrà nulla in sè di sconveniente e sarà anzi una manifestazione — a parte inconvenienti e degenerazioni a cui, come si è veduto in altre adunate del genere, può prestarsi — simpatica e, nel complesso, lodevole. Ma che c'entra questo robeante e goffo « proclama » con relativa celebrazione della « rinascita del senso?».

Esso non serve che a guastare la festa.

(effe)

RIDOTTO IN FIN DI VITA in un investimento d'auto

REGGIO, EMILIA, 1 sera

Durante il lavoro dell'aratura è avvenuto a Fabbrico, una grave sciagura.

L'agricoltore Fernando Belli di Cesare, veniva travolto da una moto aratrice causandogli una vasta ferita alla regione ipogastrica penetrante in cavità.

Le condizioni del Belli sono apparse subito gravissime ed è stato trasportato all'Ospedale di Carpi.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col **SINOVIAL,** che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. 6

A Bologna novità scarpe sviluppo bambini, calzettini regalo. Pozzati . Via Gargiolari (13352)

SIGNORINA toscana quarantenne distinta occuperebbesi governante, direttrice casa, dama compagnia presso famiglia signorile. Scrivere Cassetta 4791 E. Unione Pubblicità **FIRENZE.** (123)

L'INQUISIZIONE

Gli studi storici sull'Inquisizione non fanno certo difetto: oltre alla troppo celebre *Storia della Inquisizione nel Medio Evo* dell'americano Lea, inquinata da molti preconcetti anticattolici, si possono ricordare i volumi del Cauzons, dell'abate Vacandard, il *Bollario della Inquisizione in Francia* del Vidal, le opere del Tassou e di monsignor Donais, gli studi speciali del Molinus sulla Inquisizione a Tolosa, del Guiraud sull'Albigeismo, del Marx sull'Inquisizione nel Delfinato, del Doellinger e del Tocco sulle sette e sulle eresie medioevali, per non citare che i lavori più classici e notori sull'argomento.

Benchè l'apertura degli archivi vaticani abbia offerto alle indagini degli eruditi copiosa messe di documenti, tuttavia non è tanto per effetto di una documentazione nuova, quanto in base al metodo impiegato nell'esame dei documenti — osserva Jean Guiraud, il valoroso scrittore della *Croix*, in questo suo recentissimo libro su *L'Inquisition médievale* (Parigi, Grasset, 1929: nella collezione «La vie chrètienne») — che si può, in una certa misura, fare opera originale trattando ancora una volta questo vessato tema. Troppo spesso, quasi sempre, l'argomento è stato affrontato con delle preoccupazioni polemiche; più, invece si rimarrà obbiettivi e più si avrà la probabilità di riuscire originali e in certo qual modo nuovi, ponendo in luce diversi e più espressivi elementi prima negletti e lasciati in ombra, dicendo insomma *non nova sed nove*.

L'apologista e l'accusatore rischiano di non vedere che alcuni aspetti del problema. Il primo, nelle sentenze della Inquisizione, non vedrà che dei giudizii dettati da un interesse soprannaturale, resi in virtù di un potere trascendentale, che le colpe e gli errori degli uomini non possono snaturare. Il secondo non vedrà che atti tirannici ed iniqui, tanto più riprovevoli perchè soffocavano tra i roghi e i supplizi la libertà dello spirito e la voce della coscienza invocando l'autorità divina. Lo storico, al contrario, raggruppando i fatti a seconda dei diversi loro aspetti è riunendo poi queste varie apparenze in una veduta d'assieme cercherà sopratutto di conoscere come questa Inquisizione ebbe a funzionare e ce la mostrerà non quale se la figurano i suoi detrattori o i suoi difensori, e neppure quale fu immaginata dai suoi autori, ma quale essa fu realmente, e non in un dato momento solo, ma nel corso incessante del suo processo evolutivo. Questo è, del resto, il miglior modo per conoscere, e per comprendere, l'Inquisizione.

«L'Inquisizione — nota il Guiraud — era innanzi tutto un Tribunale; ora un tribunale vuol dire degli accusati di fronte a dei giudici; questi due gruppi sono in funzione l'uno dell'altro; separarli, studiare gli uni e non gli altri, significa deformare l'istituzione che si vorrebbe descrivere, e correre il rischio di non comprenderla, perchè sono gli imputati che fanno capire i giudici e questi quelli ».

Perciò lo studio preliminare del Guiraud si è rivolto su quelle eresie a reprimere le quali veniva appunto istituita l'Inquisizione. Rapidamente, ma nitidamente, lo storico ricorda le dottrine dei Catari, nelle loro diverse variazioni: albigesi, valtesi, «spirituali», «fraticelli», ecc.. L'esposizione di tali dottrine fa comprendere le ragioni d'ordine religioso, politico e sociale che hanno dato origine alla Inquisizione.

Il catarismo, studiato nei suoi elementi costitutori, ci appare meno un'eresia nuova che un sincretismo di tutte le eresie antiche conglobatesi, nel Medio Evo, in una specie di neo-manicheismo. Tratto dall'eresia di Manete è il principio fondamentale del dualismo che considera il Bene e il Male come due forze egualmente eterne e onnipossenti; il sistema delle ipostasi che deriva dalla sostanza divina Gesù, Maria e un' infinità di spiriti beati riproduce la teoria degli eoni della gnosi primitiva. Il docetismo, l'errore che faceva della vita terrena e della passione del Cristo una fantasmagoria, era stato insegnato nel secolo II dai marcionisti. L'adozianismo, che faceva di Gesù il figlio adottivo del Padre, risaliva al III secolo con Paolo di Samorata. L'encratismo, la proibizione assoluta della propagazione della specie e dell'alimentazione carnivora, aveva pure avuto i suoi discepoli tra gnostici e marcionisti. La diffusione di queste eresie se costituiva una minaccia per la religione, e come tale doveva massimamente interessare la Chiesa, costituiva pure un pericolo insidioso e urgente per la compagine sociale, e come tale non poteva lasciare indifferenti i governi.

La condanna del matrimonio (*matrimonium est meretricium*, dicevano i Catari), il diritto di repressione denegato alla Società e allo Stato, la negazione del diritto di proprietà e l'affermazione del comunismo, palese e aperta nelle teorie dei seguaci di Wicleff e di Huss erano altrettante minaccie all'ordine politico e sociale. Era quindi naturale che fossero, talora, gli stessi governi che intervenivano a reprimere, spontaneamente, quello ch'era un pericolo civile oltre che religioso. Il re Roberto il Pio, condannando nel sec. XI i neo-manichei d'Orleans, li accusava di preparare, con le loro perniciose dottrine, la rovina della patria e la morte delle anime, *ruinam patriae et animarum interitum*. Nel secolo XV il cardinal Branda, legato pontificio in Boemia, denunciando il carattere antisociale delle teorie degli ussiti affermava che alla loro disfatta era interessata non soltanto la Chiesa, ma la stessa salvezza del genere umano, *conservatio societatis humanae*. «Questa concordanza tra il re dell'undecimo secolo e il cardinale del secolo decimoquinto — osserva il Guiraud — non è fortuita; essa dimostra che derivano più o meno le une dalle altre le grandi eresie del Medio Evo che avevano, un aspetto antisociale, comunista, anarchico e che uno degli scopi perseguiti dalla Inquisizione è stato precisamente quello di salvare ad un tempo gli interessi sociali e le verità religiose, che quelle eresie ugualmente minacciavano ».

L'Inquisizione era un tribunale; ma i giudizi di ogni tribunale suppongono, da una parte le leggi, nella loro formula fissa e dall'altra le sentenze che quelle leggi applicano ai diversi casi particolari, una legislazione rigida e una giurisprudenza essenzialmente variabile. Per dare un'idea esatta della Inquisizione non basta dunque elencare le costituzioni pontificie e i canoni dei Concilii, ma occorre esaminare come il Santo Uffizio funzionasse e con quali criterii, estensori o restrittori, applicasse e interpretasse la legge, studiare insomma l'Inquisizione, non solo nella sua codificazione, ma sopratutto nel suo reale funzionamento.

Questo studio, che costituisce la parte specialmente interessante del volume del Guiraud, riesce a dissipare molti pregiudizii e a rettificare molte idee erronee sull'argomento. Sulla base, ad esempio, del famoso canone 23 del concilio di Albi del 1254 «ne inquisitionis negotium per advocatorum strepitum retardetur, provvidendo statuimus quod ab inquisitoribus non admittantur in processibus advocati», si è sostenuto che nella procedura inquisitoriale non fosse ammessa la difesa. L'esame spassionato della realtà prova invece ampiamente come questa della esclusione degli avvocati fosse una semplice facoltà del tribunale raramente applicata. Altro grave capo d'accusa quello di non comunicare agli imputati il nome dei denuncianti o dei testimoni a carico; ma anche questa era una norma che vigeva in quei casi in cui il rivelare tali nomi avrebbe potuto recare danno o pericolo ai testi. I giudicandi non erano però lasciati senza difesa contro possibili vendette di nemici personali: essi erano invitati a fare i nomi dei loro avversari e nemici personali, per qualsiasi motivo, e costoro non erano ammessi a deporre. I testi convinti di falsa testimonianza erano puniti con pene gravissime, che arrivavano sino alla prigionia perpetua. Gli stessi giudici che nel disimpegno del loro ufficio mostrassero di essere animati da motivi di personale vendetta andavano soggetti a pene rilevanti, oltre che alla destituzione. A garanzia degli imputati poi il loro interrogatorio doveva svolgersi in presenza di alcuni *boni viri* o probiviri, laici e non ecclesiastici, che formavano una specie di giuria il cui parere doveva essere richiesto dagli inquisitori prima di pronunciare la sentenza, e che poteva riguardare così il fatto come il diritto e la stessa qualità della pena da applicare: novità questa importantissima nelle procedure giudiziarie del tempo. Non è infatti abbastanza eloquente e sintomatico il fatto che, dei secoli prima della Rivoluzione francese, l'istituto moderno e popolare della giuria trovi la sua origine nei processi della Inquisizione?

Altro luogo comune quello che, in tali processi imputato e condannato significassero la stessa cosa. Un esame delle sentenze mostra come i casi di assoluzione fossero abbastanza frequenti. Bernardo Gui, uno dei più celebri inquisitori nel Mezzogiorno della Francia, dal 1308 al 1323 pronunciò 930 sentenze; di queste, 139 erano di assoluzione, circa 300 non imponevano che penitenze religiose simili a quelle che potrebbe imporre un confessore, altre 300 circa contemplavano carcerazioni di diversa durata e 42 (una media cioè del 5 per 100) la consegna alla potestà secolare, equivalente alla condanna a morte.

Finalmente l'Inquisizione, istituzione umana, come tutto ciò che è umano andò soggetta a continui mutamenti. L'errore di tutti quelli che la condannano, ed in gran parte anche di quelli che l'hanno difesa, fu di credere ch'essa sia stata sempre la stessa. Tra l'Inquisizione medioevale, di origine chiesastica e romana, e l'Inquisizione spagnola, di un Filippo II e di un Torquemada, la differenza è enorme. Ma molto prima che il tetro dominatore dell'Escuriale affermasse — anche in contrasto con Roma — il suo cesaro-papismo, ai tempi di Filippo il Bello, a un secolo cioè di distanza dalla sua istituzione, la Inquisizione aveva già subito una tale evoluzione che da tribunale papale in difesa della fede contro l'eresia era progressivamente divenuta, senza che le apparenze fossero mutate, un tribunale di più in più politico, che subiva l'influenza del re assai più che quella del Papa.

Basterà, a questo proposito, ricordare che due delle più grandi iniquità giudiziarie che la storia del Medio Evo ricorda e che furono, entrambe, processi d'Inquisizione — la condanna di Giovanna d'Arco e la condanna dei Templarii — furono, in realtà, processi politici, voluti dall'autorità regia e non da quella religiosa. All'eroica e santa Pulzella d'Orleans che lo ricusava come giudice, il vescovo di Beauvais, Cauchon, vile strumento del governo inglese, rispondeva cinicamente: «Il re ha ordinato ch'io faccia il vostro processo e io lo faro». Quanto al sacrificio di Jacques Molay e dei suoi cavalieri esso fu voluto e imposto da Filippo il Bello, che aspirava alle ricchezze possedute dall'Ordine del Tempio; Clemente V cercò invano di opporvisi e di procrastinare, e alla fine dovette piegarsi, *non sine magna cordis amaritudine, anxietate et turbatione*.

GIUSEPPE MOLTENI

LA NOTTE DIS. SILVESTRO A NEW YORK

NEW YORK, 1 sera

Anche quest'anno è stato aspettato tra il tripudio delle masse per salutare lo scoccare della mezzanotte con lunghi scampanellii, suono di corni e di prolungati spari di pistola. I brindisi e gli auguri si sono intrecciati ovunque. Nonostante la caccia spietata della polizia agli spacci clandestini di bevande alcooliche, la popolazione della metropoli ha potuto provvedersi abbondantemente di che fare il brindisi di capo d'anno.

Il Segretario del Tesoro Mellon ha formulata la previsione che il 1929 sarà un anno ancora più prospero di quello passato. (*R*).

VERSO LA NUOVA PARIGI

Il popolo della "Banlieu,,

Un quartiere famoso: il Krémlin Bicêtre - Nel villaggio di legno - Un lembo d'Italia alle porte della metropoli

PARIGI, dicembre

E' una domenica mattina del passato novembre.

Quattro studenti e il nostro servitore si avviavano verso uno dei quartieri più noti della Banlieue, il Krémlin Bicêtre. La nebbia, tradizionale a questo cielo e una pioggerella melanconica, preparavano al nostro sguardo un quadro grigiastro, tristemente uniforme.

— La rue Blanquit?

— La voilà, Monsieur, la première à gauche.

Come? Ci si era detto che il quartiere di Bicêtre è uno dei più desolanti e... ci eravamo già, a dieci metri dall'autobus che in men di un quarto d'ora ci aveva portati dal Quartiere Latino...

Infiliamo a sinistra e... le nostre meraviglie sono crudelmente smentite. La serie di piccole casette di legno si prolungava dinnanzi a noi, a perdita d'occhio. Due metri di altezza, uno e mezzo di larghezza, un tetto di tela catramata: eccovi un modello di queste capanne. Su tutte, pareva che un unico pennello avesse dato del color nero-bigio, come ad armonizzare col cielo di piombo che ci sovrastava, e colla terra... Strade, viuzze, vicoli... nulla di tutto questo: la *rue Blanquit*, selciata per cura della pubblica amministrazione divide in due parti quelle specie di accampamento: le abitazioni comunicano tra di loro per via naturale, voglio dire per dei corridoi aperti dal passo umano, sulle zolle ancor verdeggianti d'erba all'indomani dell'armistizio. La zona è passata attualmente nelle mani dell'Amministrazione municipale di Parigi: sino a pochi anni fa serviva di pascolo e di teatro alle esercitazioni militari.

Il rifiuto della città vicina ad ospitare nelle sue mura le popolazioni nuove sopraggiunte dalla campagna o dall'estero, ha spinto queste ultime a emigrare fuori delle Porte dove la vita è anche meno cara: ci han trovato i pochi metri quadrati necessari per drizzare un padiglione qualsiasi e, nella prospettiva di adattarsi ad una necessità provvisoria, ci si sono istallati...

Le masserizie? La maggior parte le ha trovate in qualche bottega di mobilio d'occasione o, meglio, di oggetti usati e così riunirono una piccola stufa che compie l'ufficio di riscaldare le vivande e il piccolo ambiente, un letto in ferro e un piccolo tavolo...

In una di queste baracche si dànno convegno da 4 a 7, a 10 persone, persino. Nè crediate che per la costruzione, queste famiglie abbiano ricorso ad aiuti particolari... Non ne avrebbero, del resto, nemmanco i mezzi per pagare il falegname o il muratore. La domenica, a partire dall'alba, il capo di casa, coadiuvato dai figli o da qualche inquilino, diviene capo mastro e muratore e in capo a un mese, due mesi la casa è mess'assieme e figura alla meno peggio fra le consorelle alle quali si è aggiunta.

Talvolta, come ne abbiam visto a Bicêtre, la buona ventura li ha messi sulle traccie di un vecchio vagone ferroviario, il quale si presta eccellentemente come appartamento di 6 o 7 famiglie. E poichè siamo nelle vicinanze della ferrovia di Paris-Orléans-Bordeaux, è il P. O. che a Bicêtre ne fa le spese.... Lo spettacolo che ci raccapriccia, è il vedere queste migliaia di case, senza fondamento alcuno e senza una piccola base di sopraelevamento sul terreno, diventare le fragili vittime delle intemperie, dei venti.

***

Un caro operaio italiano che incontravamo durante il nostro pellegrinaggio domenicale, ci diceva, ironizzando:

— Vedete, eh, il nostro *Avenue des Champs Elysées?*

E alludeva alla piccola stradicciuola, piena d'acqua e di fango, la quale rasentava la sua abitazione.

— Come volete — egli continuava — che i nostri bambini crescano sani, in questi stagni di melma? A due, tre anni, incominciano a tossire sinistramente e ad accusare dei dolori artritici... —

Guardavo negli occhi quel bravo amico, mentre ci diceva queste parole, con un accento di dolore: quanti pensieri gli si potevan leggere sotto quelle frasi monche, e nei suoi gesti si significativi!

Passavamo di casa in casa; distribuivamo i nostri fogli di avviso per la prossima riunione al nuovo Padiglione costruito dall'Opera Cardinal Ferrari lungo la rue Blanquit.

Era quasi mezzogiorno. Da due ore camminavamo, ora sulla punta dei piedi, ora sui talloni, ora aggrappandoci alle siepi o a qualche ciuffo d'erba, per evitare il rivolo di fango che ci avrebbe sommersi sino ai ginocchio.

Dietro ogni porta, un cane: *chien mèchant*, si affrettano ad avvertire gentilmente i proprietari con un cartello scritto a mano, dalla calligrafia stentata ed incerta. Di tanto in tanto incontriamo qualche donna: oh, le brave donne calabresi! Una di esse, una vecchia nonna di 10 nipotini, ci vede arrivare, in fila indiana, e dal suo uscio ci grida un grosso: *Buon giorno*, accompagnato da un sorriso che in quella solitudine amara, era come un raggio luminoso di bontà che ci riempiva di ottimismo...

La buona nonna ci conduce a visitare la sua piccola tribù di nipoti, chiusi pel brutto tempo, in una casupola vicina.

Poveri piccini! mettevan fuori il loro nasino dalla porta e, come intimoriti, se ne ritraevano... Quella misera camera era *il tutto* di cui potevano disporre per giocare, saltare, mangiare, dormire... Ma gli uomini, i giovani, dove sono? ci chiedevamo fra noi, osservando le case vuote o quasi vuote.

Ci fu spiegato, allora, che la domenica mattina, italiani e spagnoli si riversano sui marciapiedi dell'*Avenue d'Italie*, che avevamo lasciato alle nostre spalle, all'arrivare da Parigi, per vendere dell'aglio, dei fiori, dei piccoli oggetti confezionati pazientemente, la sera, di ritorno dal lavoro. Così accumulano qualche franco di più, che aumenteranno le non ricche entrate della settimana.

E nel pomeriggio della domenica, cosa fanno questi uomini?

— Oh, ci fu risposto, non posson certo rimanere in queste abitazioni senza luce e senz'acqua. C'è il *bistrôt*...

Sapete, voi, cari lettori, che cosa significa *bistrôt*, vocabolo che, certo, gli Immortali della Cupola, non si rassegnerebbero a far passare nel buon francese letterario?

E' una casa di legno, dove si beve e dove ci si ubbriaca, si canta e si bestemmia... si litiga e si balla...

Il bistrôt non è nè un'osteria, nè una trattoria, è qualche cosa di peggio, di assai peggio. Ma ha un vantaggio: quello di possedere il vino e di essere dotato di qualche tavolo per giocare. Il giovane, abituato alla tristizia senza eguale delle sue casupole, trova incomparabilmente superiore alle sue pareti domestiche... Tutti gli dicono che bisogna giocare: che la vita (le ho sentite colle mie orecchie di carne queste cose) è tra un bicchier di vino e il cinema e il teatro e... dovrei continuare, perchè la lista è lunga e sempre più grossolana.

Le canzoni da music-hall turbinano come un ritornello nella sua fantasia: come chiedere, a questo giovane, lontano dal suo paese, dalle sue tradizioni, da un controllo necessario alla sua età, di elevare il tono della sua esistenza al di sopra del livello normale dell'ambiente in cui vivacchia? Egli non ci comprende più; il nostro linguaggio è dell'arabo per lui. La sua coscienza è assopita in una catalessi da cui difficilmente si risveglierà...

Questa è la storia della quasi totalità degli uomini, dei giovani, a partire dai 13, 14 anni....

***

Il tocco era suonato. Rientriamo in città. Accanto a me, ho i miei quattro colleghi di viaggio, i quali sono divenuti muti... Lungo l'*Avenue*, i mercanti e i rivenditori strillano le bellezze delle loro merci. Parigi ci riappare nella sua veste domenicale, agitata e febbrile.

Noi, ci voltiamo a guardare ancora una volta le baracche che lasciamo al di là della barriera e mormoriamo una preghiera di invocazione e di pietà cristiana...

Sante Maggi

IL GAS ILLUMINANTE

prodotto più economicamente

(Nostro servizio particolare)

LINTON (Indiana), 1 genn.

Un nuovo processo per la produzione industriale del gas illuminante è stato per la prima volta sperimentato in questa città, richiamando l'attenzione dei tecnici delle società produttrici di gas degli Stati vicini.

Il processo è basato principalmente sullo sfruttamento di un idrocarbonio conosciuto col nome di « Butane ». Il « Butane » che è allo stato liquido e quindi facilmente trasportabile in carri-cisterna dal luogo di produzione alle officine per la fabbricazione del gas, viene combinato in appositi recipienti mediante uno speciale dispositivo con una quantità di aria sufficiente a dare alla combinazione un aspetto gassoso. La combinazione avviene presso a poco con lo stesso sistema adoperato nelle automobili per la preparazione della miscela esplodente formata da aria e benzina, nel carburatore.

Questo nuovo metodo che ha dato risultati soddisfacenti presenta il grande vantaggio di eliminare l'uso di macchinari complicati e costosi, come è necessario per la produzione del gas dalla distillazione del carbone fossile. Questo servizio pubblico che ha oggi una grande importanza per lo sviluppo dei centri abitati nelle campagne è quindi messo alla portata di tutte quelle comunità che fino ad oggi hanno dovuto farne a meno appunto in considerazione dell'alto costo dell'impianto per la produzione industriale del gas. (*Int. News Serv.*)

UNA TRANSVOLATA ATLANTICA

sarà tentata da polacchi su apparecchi italiani

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 1 genn.

La Polonia si dispone ad inaugurare la stagione delle traversate aeronautiche dell'Atlantico assai per tempo nel prossimo anno 1929.

Non appena il gigantesco idrovolante quadrimotore attualmente in costruzione in Italia per conto della Polonia, presso le Officine Aeronautiche Caproni, sarà pronto, gli ufficiali aviatori dell'Aeronautica Militare Polacca, colonnello Wladimir Kisz e colonnello Adam Kovalczick, spiccheranno il volo per la traversata dell'Oceano Atlantico, da est verso ovest. Prima di iniziare la traversata essi raggiungeranno in volo l'aerodromo di Baldonnell, in Irlanda, lo stesso da dove partirono per la loro vittoriosa traversata Koshl, Hnenefeld e Fitzmaurice con lo « Europa ».

A differenza però di quanto avvenne all' « Europa » gli aviatori polacchi si propongono, aiutati da maggiore fortuna, di raggiungere il continente americano in un punto non così a nord come l'isola Greeny, dove atterrò l' « Europa ».

Eventualmente, se le condizioni atmosferiche durante la traversata saranno state loro favorevoli, i due aviatori polacchi hanno in animo di battere altresì il record mondiale di durata attualmente detenuto da un aeroplano « Junkers ». Pertanto, essi hanno deciso, dopo aver raggiunto il continente americano, di rimanere in aria finchè i motori e la provvista di carburante lo consentiranno.

Il grosso idrovolante « Caproni » col quale i due ufficiali polacchi tenteranno la traversata è di tipo speciale, appositamente costruito per lunghi voli sull'acqua e fornito di galleggianti capaci di sostenere a galla l'apparecchio per parecchie ore in mare aperto. Esso sarà azionato da quattro motori, che svilupperanno una forza complessiva di 1.200 *cavalli. A bordo vi sarà una completa installazione radiotelegrafica, sia trasmittente che ricevente.*

L'aeroplano, che verrà battezzato « Polonia », potrà raggiungere una velocità massima oraria di 225 *chilometri. I fondi per l'acquisto dell'aeroplano e per il finanziamento dell'impresa sono stati raccolti mediante sottoscrizioni private, alle quali molto hanno contribuito i cittadini polacchi emigrati negli Stati Uniti.* (Int. News Serv.)

GALEOTTO CHE TRUFFA

il penitenziario che lo ospita

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 1 gennaio

Il fatto di trovarsi in carcere non ha impedito a Joseph Janossy, emerito imbroglione, di seguire la sua triste esperienza. Lo Janossy, ex contabile di una ditta di Szolnok, era stato condannato a cinque anni di carcere per essersi indebitamente appropriato di somme della ditta presso cui era impiegato e per aver falsificato i libri contabili per mascherare la malversazione.

Dopo circa un anno di permanenza in prigione, in seguito alla sua esemplare condotta di carcerato, lo Janossy veniva impiegato quale aiuto contabile nella amministrazione dello stabilimento di pena ove si trovava a scontare la pena. Ed è così che egli ha trovato il modo di potersi nuovamente dedicare agli antichi amori, truffando per parecchie migliaia di pengoe i suoi colleghi galeotti ed il cassiere della prigione mediante l'abile falsificazione di ricevute di pagamenti mai eseguiti. E così Jannosy si è guadagnato altri due anni di soggiorno in carcere. (*Int. News Serv.*).

Per la diffusione in America del libro italiano

NEW YORK, 1 sera

E' avvenuta, a norma delle leggi americane la « Incorporation » della Permanent Italian Books Exibition che ha il compito di rendere duratura l'azione di diffusione del libro italiano, intrapresa con la mostra di New York dello scorso anno. Essa ha sede in località assai centrale presso la Banca Walford Astoria, e funziona sia come centro collettore delle opere inviate in deposito dagli editori italiani, sia come centro irradiatore di dette opere ai vari enti culturali, scuole, collegi, biblioteche, circoli, americani ed ai librai locali.

L'interesse destato nel Nord America dal libro italiano continua ad avere larghe ripercussioni, sicchè la nuova organizzazione, pure avendo un carattere di affermazione spirituale, ha assunto una concretezza che ha consigliato vari uomini di affari ad aderirvi. Essa sarà il centro degli scambi culturali italo-americani. Nel consiglio direttivo figura uno dei più distinti professori della Columbia University. Questo consiglio è così composto: conte Facchetti Guiglia, comm. Angeloni, comm. Jonh Freschi, sig. Luigi Gerbino, sig. Adamo Ciccarone, sig. Antonio d'Angelo, prof. Jonh Gerik.

La presidenza è stata affidata all'on. Ciarlantini il quale promosse e sostenne la organizzazione della mostra permanente che ha il compito di assicurare il collegamento con l'Italia. (*R*).

Il bilancio delle trasvolate Roma-Vienna

ROMA, 1 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Venezia in data di ieri il seguente telegramma:

La Società aereonautica si onora di comunicare a V. E. il bilancio dell'attività della linea Roma Vienna dall'inizio al 31 dicembre dell'Anno VI:

Trasvolate Alpine 814 chilometri volati, 861,834 passeggeri, trasportati 5874 di merci, posta e bagaglio 113,018; 327 tutto senza incidenti. Siamo altresì fieri di comunicare che l'attività di volo nel mese di dicembre u. s. registra Km. volati 35,750 e 190 passeggeri contro km. 4955 e 23 passeggeri corrispondenti a detto mese del 1927. Nell'esporre per capo d'anno tali risultati sul servizio invernale transalpino, unico attualmente in Europa, traiamo i migliori presagi per le maggiori fortune dell'aviazione civile Italiana.

DISCUSSIONI SULLA CULTURA

L'ora del cattolicesimo

Continuiamo la nostra «discussione» con un articolo dell'amico collaboratore Antonino Anile di cui il lettore saprà rilevare il particolare valore di sintesi.

Altri articoli di Ferruccio Pergolesi, G. Andreucci Luigi Fallacara, Antonio Cojazzi saranno pubblicati nei giorni prossimi e ad essi faremo subito seguire la nostra «conclusione».

Che si sia avvertito qual nuovo compito culturale spetti oggi agli uomini cattolici è un bene, che darà un maggior bene. L'ora che viviamo è l'ora del cattolicesimo. Coloro che, quando infuriava la canea positivistica e la cieca politica anticlericale, ebbero la ventura di presentirla (ed io tra questi; e s'era allora così in pochi!) possono ora compiacersene, se non fosse che la responsabilità dell'oggi non sono minori di quelle di ieri ed il senso vigile contro l'insidia nemica, che prende altre forme, deve anzi farsi più pronto.

Nelle folte schiere, che vengono a noi, non mancano gl'insinceri ed assai spesso accade che il valore delle conversioni non stia in ragione diretta del numero. Prima che pensare cattolicamente importa sentire. Le vie del Signore si percorrono col cuore. Bisogna spogliarsi del tutto degli egoismi che fervono in noi, compiere un'opera di dissodamento, direi quasi, per usare un termine agrario, di *scasso* sul terreno intimo e sgombrarlo delle pietre e delle radici delle erbacce e renderlo soffice perchè si compenetri del soffio divino e si prepari alla nuova fioritura. Senza di che ricrescono le erbacce.

La nostra conoscenza, se non è anche amore, non è nulla. Può bastare soltanto l'amore a conoscere Iddio; e ciò è dei santi. A noi è concesso andare dalla conoscenza a l'amore.

Parrebbe che io devii dalle contingenze presenti. Non è così. La nostra efficacia nella coltura contemporanea dipende, non solo dal portare coraggiosamente alla luce il nostro pensiero e farlo penetrare dovunque è un dibattito di idee, ma da questa conquista interiore che ci renda tetragoni alle transazioni e ci faccia sentire come peccati le indulgenze e le lacune della nostra preparazione e dia al nostro ufficio di critici una santità di dovere. Cos'è che ha avvilito la coltura moderna? Non solo l'intima debolezza, ma più ancora la pressura degli interessi associati, l'intransigenza settaria, i metodi volgari della *réclame*, lo sfruttamento organizzato e spudorato dei nomi di autori, aventi una notorietà, il gioco dei rapporti di amicizia tra autori, editori e giornalisti, le forze strapotenti che agiscono sul critico e le altre che aggrediscono il pubblico e lo fanno deviare: spettacolo tale che in Francia l'invocazione d'una critica cattolica onesta è stata testè espressa anche da chi è lontano da noi.

La nostra azione dev'essere pura: e lo è in quanto la nostra mente si lascia riempire dalle ricchezze dell'anima.

Gli uomini, che foggia il cattolicesimo, sono oggi il nucleo attorno al quale si ricompone la cellula sociale: o che li si chiami alla stessa suprema direzione dello Stato pericolante nel dissidio aspro dei partiti; o che si avverta la necessità che debbano rivivere istituzioni che furono già nostre e che riappaia il bene che già ne traboccò; o che l'esperienza del diseducare chiegga che si rieduchi; o che bisogni che, dove si è fatto il vuoto gelido, si riavvivi la fiamma: dovunque, cioè, occorra una nobiltà di sentire, uno spirito di sacrifizio, un soffio di carità, un anelito di bene, uno sguardo rivolto in alto.

Qualchecosa muore, e per larghe zone, attorno a noi; e non può rivivere che da noi e per noi.

Ne segue che gli stessi nostri compiti culturali debbono uscire dai limiti, nei quali sin ieri solevamo contenerli. Non si tratta soltanto di rivendicare quel che nel campo del pensiero è nostro e che c'è stato arbitrariamente tolto e correggere tante storpiature e mettere in chiara luce la meditazione dei nostri uomini ed i loro fecondi contributi pratici e l'arte di coloro che crearono nella fede (e non si crea che così) ed i tesori di carità operosa largiti. Certo anche questo è necessario; e ciascuno di noi, nel limite delle sue forze e nei caratteri della sua preparazione e della sua personalità, può dare il suo contributo. In questo senso il *tonicismo* (brutta parola!), ch'ebbe già la sua grande ragione d'essere, continuerà ad averla, e qualsiasi altra attività, anche la più umile, nelle molteplici che domanda la Chiesa, ha il suo valore. *Ama*, diceva S. Agostino, e *fai quel che vuoi*.

Ma la vasta crisi presente, ch'è in sviluppo sia da quando l'Europa ha dimenticato la subordinazione dei fini politici ai fini spirituali, vuole assai più da noi. Il laicismo ha compiuto la sua esperienza, e non ha attorno a sè che il deserto. Su questo deserto deve, per opera nostra, rifiorire la vita. Il mondo ora sa a che cosa porti l'attività libera dello spirito con l'S maiuscola e quali frutti di cenere e tosco vengano dall'*utilitarismo*, dal *volontarismo*, dallo *storicismo* e da tante altre efflorescenze della filosofia moderna, e sa anche a qual punto siano giunte le scienze della natura, che, partite in cerca d'una verità da opporre alla nostra, ritornano oggi con elementi che la confermano.

Le esigenze che tanti studii e tante scienze particolari hanno posto in questi due ultimi secoli di storia civile, sono rimaste insoddisfatte. I rapporti tra la realtà esteriore e l'interiore (non basta sopprimere la realtà esteriore per escluderli), quelli tra l'individuo e la società e gli stessi tra un individuo e l'altro richieggono una soluzione. Antitesi, credute soppresse, si riaffacciano nella loro crudezza. La coscienza umana chiede una sintesi. Noi, che già l'abbiamo data, dobbiamo apparecchiarci a ridarla.

Antonino Anile

LE RISERVE AUREE DELLA GERMANIA

sono il doppio dell'anteguerra

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 1 sera

Cinque anni dopo la stabilizzazione del marco tedesco, le camere corazzate della Reichsbank accolgono una quantità di riserve auree metalliche due volte maggiore di prima della guerra.

Al primo dicembre 1928 le riserve auree della Reichsbank ammontavano infatti ad un totale di 2650 milioni marchi-oro, mentre al 31 dicembre 1913 questo valore era soltanto di 1170 milioni marchi oro.

Dal giorno dell'entrata in vigore del Piano Dawes e della stabilizzazione della valuta germanica, la Reichsbank ha seguito costantemente una politica di acquisti d'oro in barre e lingotti, in massima parte sul mercato inglese e in Russia.

I ripetuti ingenti acquisti d'oro effettuati dalla Germania in Inghilterra hanno però creato un certo senso di ostilità nel mercato finanziario britannico. Parecchi finanzieri inglesi hanno apertamente attribuito a questa politica della Reichsbank la completa responsabilità della instabilità del mercato monetario londinese e delle fluttuazioni della Borsa dei valori. Questi fenomeni hanno avuto una sfavorevole influenza sull'ultimo sviluppo del mercato stesso. Gli esperti finanziari tedeschi si sono affrettati a rigettare e confutare tali accuse.

Così pure vengono generalmente ritenute prive di qualsiasi fondamento le profezie del «Financial Neus» di Londra, che cioè la politica finanziaria di acquisti aurei della Reichsbank possa eventualmente provocare delle reazioni sfavorevoli alla Germania nella opinione pubblica inglese, specialmente in merito alla eventuale prossima soluzione del problema delle riparazioni tedesche di guerra.

La Reichsbank, si dichiara nei circoli politico-finanziari tedeschi, con la sua politica di acquisti aurei si propone unicamente la creazione di un efficace sistema di difesa della valuta tedesca contro ogni eventuale pericolo di nuove inflazioni, e non ha alcuna intenzione di voler esercitare delle influenze di sorta sul problema delle riparazioni di guerra, facendo entrare in giuoco la forza delle sue riserve auree.

Dal 1924 in poi le riserve auree metalliche della Reichsbank mostrano un aumento progressivo e costante, raggiungendo il massimo appunto nel 1928, anno in cui anche gli acquisti d'oro all'estero hanno superato qualsiasi altro record precedente con un totale di 787.000.000 di marchi, fino alla fine della prima settimana di dicembre.

Negli anni precedenti gli acquisti sono stati i seguenti: 1924, 293 milioni di marchi; 1925, 448 milioni di marchi; 1926, 377 milioni di marchi; 1927, 34 milioni di marchi. (*Intern. News Service*).

DAL MILIONE ALL'AGO

LA FIGLIA DI UN LORD

commessa di negozio

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 1 gennaio

Non è nuovo il caso di signore o signorine dell'aristocrazia che le ristrettezze dei mezzi forzano a cercarsi un impiego. E' invece nuovo il caso di una figlia di un ricco Lord, la quale abbraccia una carriera commerciale non per bisogno ma per deliberato proposito.

Lady Eleanor Smith, che ha ora 26 anni, ha subito a quanto pare, lo stesso fascino degli affari di suo padre, il Conte di Birkenhead, il quale ha abbandonato la sua cardi segretario di stato per l'India, solo pochi mesi prima delle elezioni generali per assumere un posto riccamente retribuito negli affari.

La sorpresa nei circoli aristocratici londinesi è stata grande quando si apprese che Lady Eleanor Smith, stanca della vita oziosa che conducono le signorine della società, si era decisa ad occupare il posto di prima commessa in una delle più grandi sartorie per signora del West End.

«Noi siamo sicuri, ha dichiarato uno dei membri della sartoria ad un rappresentante dell'International News Service, che Lady Eleanor Smith sarà in grado di aiutarci molto con il suo gusto ed il suo tatto perfetto oltre che nel ricevere e nel guidare nella loro scelta le dame della società sue amiche». (*Int. News Service*).

I LAVORI PEL DISINCAGLIO DEL "CELTIC,,

LONDRA, 1 sera

Per quanto ostacolati dal maltempo continuano i lavori di salvataggio del piroscafo *Celtic* incagliatosi a Rochkes nel Velquestown. Il piroscafo stesso è ormai considerato perduto. Siccome il *Celtic* costituisce un serio pericolo per le navi che devono entrare nel porto, specialmente di notte, sul suo bordo è stato installato un segnale luminoso. (*R*).

Omaggio di scienziati atesini al Capo del Governo

ROMA, 1 matt.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma da Bolzano: « Ventinove studiosi scienze naturali Alto Atesini riunitisi oggi ringraziano V. E. interessamento pel progetto museo regionale di scienze naturali. Fanno voti che questo interessamento continui per il progresso culturale della regione. Firmati Prestin, di Merano, Don Hell Wegir parroco di Bressanone, Nicolussi di Pries, Biegelleben di Appiano, Astaelle di Merano, Hartich di Bolzano, prefetto Marziali. (*Stef.*)

IL BILANCIO DEL GOVERNATORATO PRESENTATO AL MINISTERO

ROMA, 1 sera

Dopo un accurata revisione della situazione finanziaria del governatorato di Roma S. E. il principe Buoncompagni Ludovisi ha formato il bilancio di previsione del Governatorato per l'anno 1929. Oggi il bilancio, accompagnato da una relazione illustrativa, è stato personalmente consegnato da S. E. il Governatore a S. E. Bianchi, sottosegretario di stato per l'Interno, per essere presentato a S.E. il Capo del Governo e poi sottoposto all'esame della commissione interministeriale, prevista dal regolamento legislativo del Governatorato, approvato con R. D. 29 luglio 1928.

Così, in conformità delle direttive del Governo in materia di pubblica amministrazione e di finanza locale, anche il bilancio del governatorato di Roma potrà essere regolarmente reso esecutivo fino dall'inizio della gestione 1929.

L'ISTITUZIONE DEI MEDICI DI FABBRICA

ROMA, 1 sera

Riferisce l'agenzia *l'Italia d'oggi* che, per interessamento della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, d'accordo coi Ministeri competenti, si sta riprendendo in esame la questione dell'istituzione dei «Medici di fabbrica», che avrebbero il compito di presiedere alla sorveglianza igienica generale degli stabilimenti industriali, di procedere alle visite di assunzione della maestranza operaia con metodi di selezione per il lavoro proficuo, di curare gli operai infortunati, di eseguire le visite mediche periodiche di «salute», di guidare l'operaio nel lungo e gravoso corso della sua vita lavorativa, alleviandogli i danni piccoli e grandi delle sue quotidiane fatiche e mantenendolo in piena efficienza.

Per preparare i quadri a questa nuova mansione igienico-sociale si dovrà addivenire prima all'istituzione nelle Università di un'apposita cattedra di Medicina del lavoro e infortunistica, che potrebbe servirsi per le dimostrazioni pratiche delle Cliniche del lavoro attuali e degli erigendi ospedali infortunistici, per impartire ai nostri medici almeno le nozioni principali e indispensabili per questo nuovo campo di attività professionale: mentre una speciale Scuola superiore di medicina sociale dovrebbe preparare, con opportuni corsi, i nostri ufficiali sanitarii, i periti igienisti, i medici comunali e provinciali, gli ispettori scolastici, i medici delle assicurazioni sociali, gli infortunisti, i medici di fabbrica, quelli per l'emigrazione tutti i medici, in una parola, che intendono dedicarsi alle mansioni d'igiene sociale e di medicina del lavoro.

Le mansioni sociali cui saranno chiamati i medici di fabbrica sono intese principalmente a sviluppare i metodi di prevenzione e di difesa contro l'ineluttabile usura dell'organismo a causa del lavoro, affinchè essi possano, con cognizione di causa, consigliare e imporre quelle condizioni ambientali e individuali più favorevoli per una efficace produzione e insieme per la massima difesa della salute degli operai.

ESERCITAZIONI MILITARI in Eritrea

ASMARA, 1 sera

Ieri sulle aspre pendici dei Sahari orientali, a sud est dell'Asmara, si è svolta la prima esercitazione di attacco con truppe, quale manovra coi quadri precedenti effettuata con il concorso degli Ufficiali del presidio dell'Asmara e di sottufficiali in congedo, delle forze armate del nuovo gruppo dell'Eritrea. Partecipavano alle esercitazioni un battaglione di ascari, gli elementi di un gruppo di due batterie, un reparto di telegrafisti del genio. Le altre truppe erano sparse.

L'esercitazione si è svolta in modo perfetto con la partecipazione ed il vivo interessamento di 80 ufficiali in congedo, e ha dimostrato l'alto grado della preparazione professionale dei quadri e dell'addestramento raggiunto dalle truppe indigene. Cessata la manovra, il colonnello Cona comandante del R. Corpo e direttore della manovra ne ha riassunto le fasi, traendo le deduzioni di ammaestramento. Il Governatore S. E. Zoli presente a tutta l'esercitazione ha rivolto un breve e fervido appello alla preparazione tecnica e morale di tutti gli ufficiali. (*Stef.*).

Il Provveditore dello Stato dal Capo del Governo

ROMA, 1 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Provveditore dello Stato, gr. uff. Bartolini, il quale gli ha riferito su varie questioni riguardanti i beni patrimoniali dello Stato ed i lavori in corso per la sistemazione relativa, con particolare accenno agli Uffici statali di Milano ed agli edifici, in Roma, rispettivamente destinati ad ospitare i servizi statistici ed il grande archivio di Stato. S. E. il Capo del Governo ha approvato le varie opere in corso e si è particolarmente compiaciuto del rapido progredire della sistemazione del palazzo della Farnesina che potrà così ospitare l'Accademia d'Italia alla data prefissata del 27 ottobre 1929, anno ottavo.

I segretari comunali del pisano a S. E. Mussolini

ROMA, 1 sera

E' pervenuto da Pisa a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma in data 31: «Oggi sono convenuti nel mio ufficio i segretari comunali dell'intera Provincia per esprimere i loro sensi di omaggio e di devozione al Governo fascista, che li volle con legge di imminente attuazione sottrarre alle influenze locali e considerarli funzionari dello Stato. Gli intervenuti sopratutto mi pregarono di rendermi interprete presso V. E. della profonda loro gratitudine per averne esaudito le antiche e ripetute aspirazioni. Prefetto *Terzi*».

Il Comm. Melchiorri a Cagliari

CAGLIARI, 1 matt.

L'altra mattina al teatro Olimpia, gremito di rappresentanze dei Fasci della provincia, ha avuto luogo il settimo Congresso provinciale dei Fasci presieduto dal comm. Melchiori, vicesegretario del Partito. Erano presenti l'on. Cao, sottosegretario alla Marina Mercantile, il prefetto d'Arenzo, il comandante militare della Sardegna gen. Rossi, il comandante di zona della Milizia gen. Scandolara, il podestà avv. Endrich, tutti i segretari politici della provincia, moltissimi podestà e tutti i capi provinciali delle organizzazioni politiche, sindacali, economiche e sportive (*S*).

IL CALENDARIO TORNEI DI TENNIS

GENOVA, 1 sera

Il Comitato Centrale della Federazione italiana di *Lawn tennis* riunitosi nella sede della Federazione, dopo avere approvato la proposta sulla istituzione dei giudici, ufficialmente riconosciuti dalla F.I.L.T. ha approvato definitivamente il nuovo regolamento del campionato nazionale italiano ed il calendario tornei per il 1929. Il Comitato ha quindi preso atto della inscrizione dell'Italia alla *Coppa Davis* ed ha stabilito che l'eventuale primo incontro in Italia abbia luogo a Roma sui campi del *Lawn tennis* del Club Parioli. Ha poi di massima approvata la effettuazione degli incontri all'estero (*retour Mates*) Italia Francia - Italia Spagna - Italia Svizzera ed ha preso atto delle trattative svolte dalla Segreteria per la effettuazione in Italia degli incontri Italia Inghilterra ed Italia Germania.

Dopo aver deciso sulle diverse proposte di modifica ai regolamenti della Coppa Mario Brian e Coppa Aldo Luzzato, il comitato ha preso atto della classifica generale al 1.o gennaio 1929 compilata dalla commissione tecnica, ed uniformandosi alle direttive delle superiori gerarchie ha proceduto alla nomina del Commissario Unico nella persona del Barone Uberto Morpurgo. Il Comitato centrale ha deliberato infine che agli studenti universitari saranno concesse le maggiori facilitazioni perchè dalla massa universitaria il *tennis* italiano deve trarre i migliori campioni, ed ha chiuso i lavori inviando il seguente telegramma.

«A S. E. Turati: Comitato Centrale Federazione Italiana Tennis riunito oggi prega accettare sensi massimo deferente ossequio certo che Sport Italiano, sotto illuminata guida Eccellenza Vostra, assurgerà sempre migliori e maggiori conquiste».

Offerte all'Erario

ROMA, 1 matt.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 24 e 25 corrente sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli: Per l'importo di L. 20.000: Sindacato ingegneri fascisti di Milano.

Per l'importo di L. 10.500: Società An. Metallurgica V. Cobianchi di Omegna e dipendente personale e maestranze.

Per importo di L. 6.500: offerte varie raccolte dal Fascio di Trevi.

Per l'importo di L. 3000: Rigamonti Osvaldo.

Per l'importo di L. 2600: Preside, Professori ed alunni del Regio Istituto Magistrale A. Cairoli di Pavia.

Per l'importo di L. 2000 ciascuna: Banca di Credito di Catania e Consorzio agrario cooperativo parmense.

Per l'importo di L. 1000 ciascuno: Varvaro da Roma, Rubino Luigi, Borri Ambrogio, Borri Enrico, Franci Filippo, Callari Vittorio, Sonnino Flavio, Bernardoni Battista, Albertini Enrico.

Per l'importo di L. 500 ciascuno: Stoekel Giuseppe, Marchi Marco, Comune di Palagianello, Professori ed alunni dell'Istituto magistrale di Sassari, Università Popolare di Siena, Cella Angelo.

Per l'importo di L. 200 ciascuno: Talcic Simeone, Ginesi Enrico, Bartoli Lamberto, Cattaneo Giacomo, Ida Pavia; Battagliotti Enrcio, Lucchese Tito, Caroncini Antonio, Bianchi Ernesto e Letizia, Bombardini Giuseppe, Fabbri Guerrino, Sibilla Nino, Delnoce Silvestro, Rubino Francesco, Saverio Giacomo, Menella Michele, Cataldella Felice, Devoti Carlo, Parli Alessandro, Mozzi Annetta, Maule Giobatta.

Per l'importo di L. 100 ciascuno: Comitato genitori alunni scuola Carducci di Ardenza, Ivelli Antonio, Demichelis Giuseppe, Sulpizzi Luigi, Maestranze della Ditta Rizzardi di Pavia, Deflavis Domenico, Pasino Arnaldo, Brunetti Giulio, Giambetta Pietro, Orsi Giovanni, Lorusso Giuseppe, Melodia Vincenzo, Cassa Rurale Cattolica di Altamura, Parodi Filippo, Regia Scuola complementare Ivrea, Palmieri Giuseppe, Biadene Giulio, Manzoni Pietro, Leotti Nicollo, Peroni Romeo, Antonucci Giuseppe, Centuria Piave della prima legione Sabauda M.V.S.N., Rolandi Silvio, Teppati Ferdinando, Piovano Renato, Savio Mario, Casotti Luigi, Bozzolo Giovanni, Pollano Bartolomeo, Cirio Giovanni, Dilullo Antonio, Cesta Francesco, Vazzon Alfredo, Rabbi rag. Ottavio, Cassa Scolastica del Ginnasio di Cefalù, personale ufficio distrettuale imposte di Morbegno n. n. da Piancastagnajo, Camice nere di Caramagna, Boetti Carlo, Saracco Giuseppe, Rizzini Giulio, Pieroni Mariano, Cardinale Biagio, Lataglia Giuseppe, Sezione Fascista di Bardolino, Baseri Guido, Gignola Eugenio.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze dei seguenti ex combattenti per il valore di L. 6500: Michetti Carlo; per l'importo di L. 5000 ciascuna: Boccalari Ferdinando, Carrara Cesare, Majella Carcine. Per il valore di lire 500 ciascuna: Campus Giovanni, Zola Giuseppe, Ignesti Gustavo, Bertoni Francesco, Bellieni Giovanni.

Per il valore di L. 1000 ciascuna: Piacenza Daniele, Assirelli Daniele, Borghi Augusto, Manzi Manzino, Bubbio Giuseppe, Vicentini Giuseppe, Ronco Cesare, Puppin Mario, Gazziano Stefano, Soso Domenico, Lenci Armando, Norante Vincenzo, Martinetti Francesco, Bucci Domenico, Lonigro Melchiosse, Mazzarella Achille, Pespani Colombo, Carta Antonio.

Pel valore di L. 500: Facinotti Gaetano.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

RADIOFONIA

Mercoledì 2 gennaio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 12.30 *alle* 18 — 12,30: Segnale d'apertura; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; ore 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Trasmissione del Quintetto del Ristorante Savini; 17: Borse; Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini. Giuseppina Baldracchi: Piccoli pezzi per pianoforte; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 19.55 *alle* 24 — 19,55: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Concerto di musica leggera. Quintetto dell'E.I.A.R.; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23: Trasmissione dell'Orchestra Tzigana della Fiaschetteria Toscana; 24: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Chiusura della Borsa; Notizie Stefani; Fine della trasmissione; 16,40: Segnale d'apertura; Ultime notizie; Cambi; 16,50: Giornale Radiofonico del Fanciullo; 17,15: Comunicazioni agricole; 17,29: Segnale orario; 17,30: Concerto vocale e strumentale diurno.

Dalle 18,30 *alle* 24 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di Segnali Speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40-19,05: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse, dalla Regia Scuola Federico Cesi; 19,50: Segnale di apertura; Radiogiornale dell'Enit; Comunicazioni del Dopolavoro; 20,10: Sport; Notizie Stefani; Bllettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Sfogliando i giornali; 20,45: Serata di musica leggera e commedia.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

BOLOGNA BATTE VIKTORIA ZIZKOW - 4 a 0

Anche la squadra che detiene il titolo di campione ceco slovacco ha dovuto contro il Bologna abbassare le armi come già successe per la squadra austriaca dell'Admira. E' necessario anzitutto premettere che le condizioni pietose del terreno non ha consentito, in pura linea tecnica, lo svolgimento regolare dell'incontro. La neve e l'acqua cadute abbondantemente nella mattinata hanno reso il campo del Littoriale in condizioni tali di impraticabilità che il pallone non soltanto non rimbalzava o strisciava, ma addirittura si affondava nella fanghiglia. In tali condizioni di ambiente i giocatori hanno fatto quello che hanno potuto, dimostrando coraggio a tutta prova. Mal reggendosi in equilibrio correndo a vuoto dietro una iperbolica traiettoria del pallone, calciando il pallone stesso con forza e riuscire a mala pena a smuoverlo dal fango: sono tutti elementi che, specialmente nel secondo tempo, hanno generato un gioco falloso e punto edificante.

Le azioni raso terra non si sono mai potute ammirare; qualche bella combinazione, specialmente da parte dei bolognesi, si è svolta sempre a base di passaggi volanti.

I punti del Bologna sono stati infatti marcati su tali azioni. Con diverse condizioni di terreno l'incontro avrebbe potuto essere molto interessante perchè il valore e la classe delle contendenti sono tuttavia affiorate superficialmente anche ieri. Il Bologna nei confronti dei prestanti avversari ha saputo avere una volontà realizzatrice più pronta e sicura.

La partita sotto l'arbitraggio del Rag. Medica si inizia alle ore 15,20. Alle prime battute si comprende come il fango non consenta di giocare con regolarità il pallone. Il gioco si sposta solamente quando il pallone, ripreso al volo può essere lotto viaggiare. Un tiro di Kristal al 9 passa alto di poco. Al 12 una combinazione Pitto-Pozzi dà modo a questo ultimo di sorprendere Zeman e di marcare il primo punto. Una punizione al 16 contro il Bologna è resa vana da Baldi che manda in corner. Al 20 minuto Pedretti, che sostituisce Gianni, deve intervenire e bloccare su tiro potente di Kristal che appare il più preciso ma il meno pericoloso del quintetto attaccante boemo.

L'asta trasversale respinge poi due tiri dei fratelli Busini. Successivamente è Pozzi che al 29 minuto colpisce il palo: sulla respinta il portiere cecoslovacco esce: Della Valle è più pronto e a porta vuota, raccogliendo il pallone, può marcare il secondo punto. I boemi si portano poscia in area di rigore bolognese, e Pedretti deve parare in corner. Al 34 è ancora Kristal che costringe il difensore bolognese ad una bella parata in plongeon. Nella ripresa il gioco si fa più duro e falloso. Al 4 Zeman blocca un tiro di Pozzi. Al 5 minuto Busini I centra un bel pallone: Della Valle di testa corregge la traettoria: il terzino Stehlik interviene in ritardo dando modo a Busini III di marcare il terzo goal. Il Bologna deve subire altri due calci d'angolo, finchè Busini III al 28 minuto, raccogliendo un preciso passaggio del fratello può portare a 4 il punteggio per il Bologna. L'arbitro sospende la partita a 8 minuti dalla fine per invisibilità.

Le squadre:

Viktoria Zizkow: Zeman, Stehlik e Steiner; Krizek, Klicpera e Stefan; Podrazil, Novak, Meduna, Kristal e Bayer.

Bologna: Pedretti, Monzeglio e Gasperi; Genovesi, Baldi e Pitto; Busini I, Pozzi, Della Valle, Busini III e Muzzioli.

Altri risultati

MODENA — Modena e Nacker: 1 a 1.
ALESSANDRIA — Alessandria batte Wiener: 3 a 2.
GENOVA — U. T. E. batte Genova: 5 a 2.

AVIAZIONE

Gli Stati Uniti alla coppa Schneider

LONDRA, 1 sera

Si annunzia che gli Stati Uniti d'America si sono inscritti per la prossima competizione della Coppa Schneider per idrovolanti.

PUGILATO

Il nuovo avversario di Schmeling

BERLINO, 1 sera

Telegrammi da New York annunciano che Max Schmeling, ex-campione europeo dei medio-massimi, il cui incontro con tale Yale Okun fu disdetto per motivi ancora sconosciuti, ha trovato un nuovo avversario in Ioc Sekyra, pugilista di terza categoria, con il quale salirà sul ring di Madison Square Garten il 4 gennaio prossimo.

HOCKEY

Berlino vince la Coppa Spengler Milano al quarto posto

DAVOS, 1 sera

Il Berlino, che aveva vinto ieri la squadra italiana, ha conquistato la Coppa Spengler sconfiggendo anche la squadra di Cambridge per 1 a 0.

Il terzo posto nella classifica spetta al Monaco, che vinceva il Milano per 2 a 0.

La squadra italiana è in continuo progresso e le prove offerte in questi giorni costituiscono una bella promessa per l'avvenire.

VOLATA

Il primo incontro a Roma il 6 gennaio

ROMA, 1 notte

Il primo incontro della «volata» avrà luogo allo Stadio domenica, sei gennaio, festività dell'Epifania.

Saranno di fronte la squadra della Farnesina, composta di ufficiali e militi, e quella del Dopo lavoro del Governatorato.

Le due compagini, che hanno di già provato il nuovo gioco in ripetute sedute di allenamento, hanno assimilato in maniera soddisfacente le norme tecniche che ne regolano lo svolgimento.

Una nuova scoperta telefonica

ROMA, 1 notte

La Società Telefonica Tirrena, a mezzo dei suoi tecnici specializzati, sta studiando un dispositivo per cui sarà possibile a chi riceve telefonate, di conoscere il numero dell'apparecchio trasmettitore, di guisa che, identificato il numero, sarà facile risalire alla persona che lo ha formato.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 1 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani mercoledì:

Situazione barica e probabilità: Sul bacino del Tirreno appare una depressione profonda a 746 che sotto la spinta delle elevate pressioni occidentali tende a diffondersi su tutta la penisola adducendo precipitazioni più abbondanti sulle regioni settentrionali. La prevalenza dei venti spetterà a quelli intorno a levante sulle località settentrionali, intorno a scirocco ed intorno a sud sulla penisola, quindi la temperatura continuerà con caratteri sciroccali più accentuati sul versante jonico. Il mare sarà poco agitato sul versante adriatico mentre sul rimanente sarà molto agitato.

CORRIERE BOLOGNESE

Tradizioni bolognesi di Capodanno

«Anno nuovo, vita nuova» — L'insediamento del Gonfaloniere di giustizia — La «còlta» — Una descrizione di Alfredo Testoni — La «porchetta» — Il Capodanno del 1794 — Gli «achilli».

Il cittadino ordinato è solito fare tre cose la settimana dopo Natale: la sostituzione, o, per lo meno, il radicale mutamento, con un blocchetto nuovo, dei calendari, l'invio degli auguri, anche alle conoscenze lontanissime: affettuosi, cordiali, infiniti, distinti, rispettosi: dai famigliari agli amici, dal capufficio, all'onorevole, fino al senatore, col quale s'è parlato una volta sola, per la lettera di raccomandazione.

A Bologna, nei secoli scorsi, fra le cerimonie di capodanno, cui prendeva parte il popolo, figura l'insediamento del Gonfaloniere di Giustizia. E' vero che, sorteggiandosi il supremo magistrato ogni due mesi, di feste del genere se ne contavano sei all'anno. Ma quella del 1. gennaio, per il significato simbolico della ricorrenza, doveva apparire più solenne. Le buone o cattive impressioni che il popolo riceveva dalla scelta del primo Gonfaloniere, dovevano senza dubbio, contribuire a formulare gli auguri e le speranze sulla vita politica dell'intera annata. «Dall'alba si vede la bella giornata» dice un proverbio popolare e credo che qui sia il caso di ripeterlo opportunamente.

Lascio da parte le cerimonie ufficiali: le visite, lo scambio degli auguri, i discorsi, per mischiarmi al popolo, che pigiato sotto il palazzo del Gonfaloniere nuovo eletto, fra le grida d'impazienza e il pericoloso e tumultuoso agitarsi delle lunghe canne con in cima la rete, attendeva la *còlta*, mentre i più curiosi, in gran parte femminuccie pettegole e *achilli* giganteschi, se ne stavano nei saloni d'ingresso del palazzo, ad ammirare a bocca aperta, sotto la sorveglianza del maggiordomo, i camerieri che *facevano il giro lungo* per portare i ricolmi e odorosi vassoi al banchetto delle autorità, di cui, al popolo, giungeva appena l'eco: scoppi di risa, tintinnio di bicchieri e scrosciare d'applausi, smorzati dal velluto dei tappeti.

Ma l'ingresso di pochi gonfalonieri non fu tanto lussuoso da oscurare la magnificenza delle feste di casa Pepoli e degli Aldrovandi, e i pranzi dei Caprara, in cui si contarono centocinquanta coperti e quattordici portate di grasso e di magro e dei Bentivoglio, che avevano trasformato la sala da pranzo in un lago, nel quale navigavano pomposi, come galee veneziane, i vassoi ricolmi di cibi. Nel 1740 il popolo si mostrò un po' scettico, direi quasi diffidente per tre motivi: la scelta a Gonfaloniere di Giustizia nella persona d'«un francese, nemmeno conte» dopo «un vecchio rimbambito come il conte Segui» — il rimpianto dell'magnifiche feste religiose, ridotte nel numero e nella pompa dal Cardinale Arcivescovo assai rigido: il Lambertini, e dalla strana coincidenza, che faceva cadere il Capodanno proprio di venerdì.

Dopo il pranzo ufficiale, il gonfaloniere nuovo eletto, accompagnato dalle dame e dai cavalieri, si mostrava al popolo, mentre due fontane di vino bianco e rosso facevano cadere i loro zampilli sulla piazza. I cavalieri, seguiti dalle dame, gettavano dolci e vivande alla folla che si agitava, finchè, esaurita la *còlta*, lo scalco, colui che nelle case signorili tagliava le vivande, «con veste e gonnella nera» recava su un piatto dorato la *porcellina* «adorna di ricchi abbigliamenti». Finalmente, dopo che il maggiordomo, come il banditore negli antichi tornei, aveva solennemente annunziato l'entità del premio per chi l'avesse raccolta, il neo gonfaloniere gettava dal balcone una borsa vuota o piena di stoffa, mentre gli sguatteri rovesciavano sulla folla il brodo bollente della *porchetta*.

Ecco, secondo la descrizione del Bosi, l'aspetto di piazza Santo Stefano, il Capodanno del 1794, in occasione dell'ingresso a gonfaloniere di giustizia del conte Fabio Montalbani Lupàri:

«Il tempo, nel cuor del verno, era crudo, ma sereno ed asciutto, onde la gente correva a fiumi nella piazzetta di Santo Stefano e vi si affollava. Taluni, bene in arnese, si assettava nei portici che cingono la piazza, sopra tavolati posticci, collocati rasente il muro; altri in due fila di panche parrocchiali, davanti alla porta principale della basilica. Lo steccato, i tavolati, le panche, sulla piazza erano gremiti di popolo. Fino i tetti delle case erano carichi di curiosi. Dalle finestre dei palazzi pendevano tappeti rossi e a quelle del primo piano mostravasi il fiore della nobiltà, alle altre si affacciavano persone di garbo e civili, e sulla porta da via stavano famigli sfaccendati. A rendere affollato per ogni dove il palazzo Bolognini concorreva perfino l'opera dell'architetto, che, presso la coperta formante il tetto aveva scompartite le finestre da cui spuntavano teste d'uomini rivolte verso la folla. Attorno ad uno teccato una ragazzaglia gridava quanto ne aveva in gola e alle voci stridule s'aggiungevano urli più gagliardi, che mandavano dallo steccato».

In un suo componimento Alfredo Testoni personifica il tipo dei campioni, dei fortunati concorrenti al premio — chiamiamolo così — della borsa vuota.

Gagliardo tipo di *ritirato* senza scrupoli; che non ci pensa due volte a servire alle stranezze dei nobili, a facilitare imbrogli, Anastasio degli Achilli, possedeva un metodo infallibile, dirti quasi brevettato, se la parola non puzzasse troppo... d'industria, per impadronirsi la borsa. Egli stesso lo spiega ai nobili convenuti in casa Pietramelara. Sentite:

«Voi sapete che, mentre l'è gettata la fossa, viene versato anche il brodo bollente sulla gente. Ebbene di questo s'impressiona il popolo, ma io niente. Io no, non ho paura di scottature e sto attento là... là... alla finestra. E' un lampo! Tu vedi che diregione piglia la borsa a volo o ci caschi magari sopra e te la nascondi dentro la camisa... Eh! Sì! Perchè se si accorgono che tu l'hai presa, non esci più vivo di là... Per toglierti da quella stretta comincia sminciare quanti pugni poi, sempre rivolto verso la direzione dei birri — l'onica volta che a si va incòntro vlontira — ci corri dentro, e, allora, tenendo in alto la borsa, puoi gridare a quella canaglia imbecille: Eccola què! Eccola que».

Mario Tortora

LE TESSERE TRAMVIARIE di libera circolazione

L'Azienda Municipale delle Tramvie elettriche di Bologna rende noto che le tessere gratuite di libera circolazione sulle tramvie cittadine per l'anno 1928 (tessere per mutilati escluse) continueranno ad essere valide sino a tutto il 31 gennaio 1929.

"Le meraviglie della Cina,,

Il Consiglio dell'Opera Baliatico delle Dame di Carità sente il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno gentilmente prestato la loro opera e in qualunque modo contribuito alla migliore riuscita dello spettacolo di beneficenza che ha avuto luogo il 27 corrente al Teatro del Corso, ed in modo speciale i direttori dei quotidiani cittadini, il Dopolavoro di Budrio col signor Enzo Marchesini, la corale «V. Bellini» di Budrio col presidente dottor Cantelli, il Collegio San Luigi di Bologna col rettore P. Beati, i professori dell'Orchestrale Bolognese, l'ingegner Ughi, il prof. Volta, il signor Minarelli, chiedendo venia delle involontarie omissioni.

***

Opera Baliatico Dame di Carità — La signora Eugenia Mentasti ha offerto L. 100 in occasione della nascita del suo nipotino Gian Filippo Facchinetti.

NUOVE ISTITUZIONI CITTADINE

Una Cattedra di "Diritto Corporativo,, e un Istituto Superiore di Commercio

Nell'ultima adunanza del Consiglio Provinciale dell'Economia tenutasi sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Guadagnini, sono state prese deliberazioni di somma importanza.

Udita la relazione delle pratiche svolte a Roma dalla Presidenza su questioni diverse interessanti la produzione della provincia di Bologna, il consiglio ha deliberato anzitutto di promuovere la istituzione presso l'Università di Bologna di una cattedra di «Diritto Corporativo», essendo del massimo interesse per tutte le classi economiche che venga istruita la gioventù sul grandioso movimento sindacale e corporativo e sulla nuova legislazione che è sorta in Italia per volontà del Governo fascista.

Inoltre, in tema sempre di istruzione professionale, ha deliberato in massima, di contribuire largamente perchè a Bologna sorga rapidamente un Istituto Superiore di Commercio — sia sotto forma di Facoltà universitaria, sia sotto forma di Scuola superiore — quale necessaria continuazione del R.o Istituto Commerciale, che fu istituito nel 1905 per iniziativa della Camera di Commercio, sia come complemento degli Istituti di istruzione esistenti nella nostra città, sia, infine, come avviamento all'attuazione di quella scuola di istruzione professionale a Bologna che, fra breve, per l'idea e per la volontà dell'on. Arpinati, troveranno da noi la più alta e completa manifestazione.

Il Consiglio inoltre ha provveduto alla designazione dei componenti la deputazione della borsa merci di Bologna e dei delegati nella commissione superiore per i danni di guerra di Venezia.

Ha riveduto di poi il Ruolo degli Esperti per la Magistratura del Lavoro per il biennio 1929-1930 (Anno VII ed VIII).

Ha deliberato di consentire che abbia sede nella residenza della Mercanzia un comitato di propaganda coloniale, che sarà costituito ad iniziativa del Consolato di Bologna del Touring Club Italiano.

Infine ha adottati diversi altri provvedimenti di indole interna ed amministrativa.

Importante assemblea di pensionati

Nel vasto salone della sede dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, nel palazzo Fantuzzi, si radunarono domenica in gran numero i pensionati delle pubbliche Amministrazioni.

Il comm. Giovanni Bartolini, segretario della Sezione provinciale, fece un'ampia e chiara relazione dell'opera testè svolta dalla sezione provinciale di Bologna e dalla Segreteria generale sedente in Roma, e mise poscia in evidenza, con una serena e stringente disamina, la presente situazione dei vecchi pensionati di fronte alle emanate disposizioni governative, nonchè dei riguardi degli assillanti problemi tuttora pendenti, soffermandosi specialmente su quanto riguarda i pensionati degli enti autarchici.

L'oratore enumerò poscia le molte benemerenze della Segreteria generale di Roma, quanto si deve con fiducia attendere dall'autorevole ed efficacissima opera del segretario generale della associazione avv. comm. Aldo Lusignoli, nonchè dal suo cooperatore, il cav. Guido Poggioli.

Ricordò le promesse enunciate dal Capo del Governo e quanto recentemente riferiva S. E. Turati in un discorso tenuto all'associazione di Brescia, ed esortò ad aver fiducia nell'opera di umanità e di giustizia di cui dà continua prova l'attuale Governo.

Il comm. Bartolini parlò poi del benevolo interessamento anche presso il superiore Governo, da parte dell'onorevole Arpinati, per migliorare le condizioni dei pensionati del Comune di Bologna.

Continuando il suo discorso, durato oltre un'ora, il Bartolini s'intrattenne poscia sui diversi problemi che maggiormente interessano la classe, ma che, per ristrettezza di spazio, non possiamo riassumere.

Rivolse infine un saluto all'avv. Gian Luigi Mercuri, segretario provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego.

Terminato il discorso del comm. Bartolini prese la parola il colonnello conte Salimbeni, il quale, come presidente della sezione Dopolavorista dell'Associazione del Pubblico Impiego, ne dimostrò gli scopi e i vantaggi, esortando i presenti a far parte della nuova organizzazione.

La breve esposizione si chiuse con la presentazione di diverse domande d'iscrizione da parte dei presenti.

IL COMMERCIO DEI SEMI IN ISPAGNA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia porta a conoscenza degli interessati la seguente comunicazione pervenuta dalla Camera di Commercio Italiana in Barcellona:

«Il R. Ordine in data 24 novembre 1928, per l'esecuzione del R. Decreto del 18 maggio dello stesso anno, con il quale si regola il commercio delle sementi, fissa i seguenti obblighi ai commercianti di tale articolo.

Tutti gli Enti ed i privati che vendono semi destinati alla semina saranno oggetto di ispezioni da parte del Governo, mediante l'intervento del Servizio Agronomico Provinciale. A tale scopo, obbliga i suddetti commercianti ad iscriversi nel Registro speciale, che resterà aperto presso le Sezioni Agronomiche per i negozianti di questa classe, multando con una somma da 50 a 100 pesetas quelli che non osservassero tale disposizione.

Dispone inoltre che la vendita dei semi dovrà essere effettuata con fatture nelle quali figuri il numero di iscrizione del venditore in detto Registro Ufficiale, così come la quantità, qualità, e prezzo dei semi oggetto della vendita; e che detti semi saranno consegnati ai compratori in pacchi debitamente muniti di etichetta.

Proibisce di vendere sementi che non riuniscano tutte le garanzie necessarie assicuranti la loro efficacia germinativa, ed i miscugli delle stesse.

Determina che le case iscritte rimettano due volte all'anno alle Sezioni Agronomiche delle rispettive Provincie, durante i mesi di gennaio e luglio, una relazione che indichi la quantità e la provenienza delle sementi poste in vendita ed i prezzi fissati per le stesse, così come la purezza ed il loro potere germinativo.

Segnala i servizi dello Stato che dovranno intervenire per le analisi di tali semi nei casi di controversie sorte entro compratore e venditore, le sanzioni con cui si puniranno le infrazioni al presente regolamento, e tratta altri dettagli inerenti al commercio in parola».

Cronaca d'oro

Ricovero di Mendicità — Il sig. Ettore Romagnoli per un gruppo di amici ha versato L. 100 a questo R. Ricovero perchè sia intestato un letto in questo Istituto al nome del compianto rag. Vittorio Spiga. — La Società Anonima Cooperativa fra i Conduttori di Macellerie ha offerto L. 100 perchè sia intestato un letto in Ricovero al nome del compianto Curti Giuseppe.

FATTI E MISFATTI

Nuove denunce per l'affare delle patenti false

Demmo notizia giorni or sono di una brillante operazione di Polizia eseguita dalla nostra Questura per la cattura di una combricola di falsari specializzati nella fabbrica di false patenti automobilistiche.

Il dott. Sasonni proseguendo nelle indagini, ha identificato altri detentori di patenti false che sono stati denunciati.

Si tratta di certi Bassi Carlo di Pietro di anni 36; Bassi Vincenzo di Pietro di anni 30; Antonio Collina fu Luigi di anni 58; Demetrio Cappucci fu Luigi di anni 59.

I fratelli Carlo e Vincenzo Bassi ebbero dal Pezzoli le licenze nel 1925, di anno in anno erano riusciti ad ottenere la vidimazione regolare del documento falso in municipio.

Veniva inoltre identificato quale detentore di licenza falsa certo Dino Bertocchi di Federico, di anni 18, abitante in via S. Apollonia 31.

Il Bertocchi interrogato negava di aver avuta la licenza automobilistica dal Pezzoli, ma perquisito, si rinveniva nel suo portafogli una pagina sciolta della patente che egli aveva non completamente distrutta.

Il Bertocchi allora confessava e con lui venivano denunciati per lo stesso reato altre tre persone e cioè Gino Cuscini di Luigi di anni 19, abitante in via S. Giacomo 51; Pio Rinieri di Antonio, di anni 22, abitante in via S. Giacomo 49 ed Adelmo Manzoni, abitante in via Crociali 8.

In questi giorni frattanto si sono presentate in Questura due persone i signori Dozza Filiberto fu Vittorio di anni 36, abitante in Mura Galliera 1 e Giovanni Polato di Giuseppe, di anni 42, abitante in via Gargiolari 12 i quali spontaneamente hanno consegnato le rispettive patenti ottenute per mezzo del Pezzoli.

Naturalmente consegnando i documenti in Questura essi hanno voluto testimoniare la loro buona fede.

Un incendio in via Ugo Bassi

Ieri mattina verso le ore 8 i nostri pompieri venivano avvertiti telefonicamente che un incendio era scoppiato in Via Ugo Bassi al numero 19 nell'appartamento di proprietà della signora Adele Montecasognoli, abitata dall'inquilino Alfredo Pratelli.

I vigili accorsi sul posto con autopompa, estinguevano in pochi minuti il fuoco che si era manifestato in cucina, distruggendo parte del pavimento in legno ed intaccando un trave di sostegno. I danni sono lievissimi.

Un arresto per furto

L'altro ieri i carabinieri di settentrione procedevano all'arresto di certo Alfonso Casalini fu Cesare abitante a Casalecchio di Reno, operaio presso il deposito dei tram perchè sorpreso mentre tentava di uscire dalla officina nascondendo sotto il mantello un grosso cristallo rubato nei magazzini.

Fermato dai Carabinieri il Casalini confessava di aver sottratto il cristallo, che egli credeva inservibile perchè leggermente incrinato per utilizzarlo in qualche modo. L'operaio tratto in arresto è stato denunziato.

INIZIATIVE DELL'O. C. F.

Corsi di taglio, di confezione e di arte decorativa

Presso la sede femminile della Compagnia di San Paolo, via Galliera 26, Palazzo Aldrovandi, p. 1.o, l'Opera Cardinal Ferrari ha aperto le iscrizioni ai corsi di taglio e confezione, ed ai corsi di Arte decorativa della casa. Chiedere programma alla direzione delle scuole s.

Premio "Giannino Bordoli,,

Sabato 29 corrente, anniversario della morte in guerra del valoroso tenente degli alpini avv. Giannino Bordoli nell'Ufficio di Pubblica Istruzione il delegato del Podestà cap. Fulvio Ciancabilla — medaglia d'oro — ha consegnato il premio di L. 100 istituito dalla famiglia, in memoria del compianto giovane.

Vincitore del premio è stato l'alunno Guerrino Proni, della sesta classe, maestro Barbieri.

Erano presenti alla cerimonia il Capo dell'Ufficio Istruzione avv. Napoleone Masetti, il direttore centrale delle scuole elementari cav. Cappelletti, il direttore sezionale dott. Amadori, il maestro Barbieri, il cav. Bordoli e signora — genitori del Caduto — e la medaglia d'oro Lollini.

Inoltre, in rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti sono intervenute le signore Ascari, Lambertini-Folco e Torchi.

VARIE DI CRONACA

TURNO FESTIVO DELLE FARMACIE (Gennaio 1929). — Belluzzi, Via Repubblicana 6 — Bocchi, Via Garibaldi 1 — Maddalena, Via Zamboni 62 — Melai, Via Lame — Mercato Nuovo, Via U. Bassi 20 — Nicolini, Via Castiglione 51 — S. Antonio, Ricovero — S. Luca, Via D'Azeglio 15. Il servizio notturno viene disimpegnato dalla Farmacia del Pavaglione.

PER GLI ABBONATI AL TELEFONO. — Si rammenta ai signori Abbonati che dal 1.o al 15 gennaio 1929 decorre il termine utile per il pagamento delle quote di abbonamento relativo al 1.o trimestre 1929 (gennaio-marzo). Per ovviare ad affollamenti e conseguenti lunghe attese agli sportelli della cassa, sarà opportuno che i signori Abbonati, nel loro stesso interesse non s'indugino ad eseguire il pagamento negli ultimi giorni del termine prescritto.

ESAMI DI PUERICULTURA. — Si ricorda ai medici che hanno frequentato il Corso di Puericultura tenutosi presso la Clinica Pediatrica Universitaria, che gli esami di Diploma avranno inizio il giorno 3 gennaio prossimo, all'Ospedale Gozzadini alle ore 8,30, e proseguiranno nei giorni seguenti.

ECHI DI CRONACA

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi incorrribili, nei grandi magazzini della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ. Via Saffi 1.

Il padre Prof. GIULIO CESARE, i fratelli MARIA, PIETRO con la moglie LINA BORTOLOTTI, ARTURO, BIANCA, NERINA col marito Prof. GIAN. GIUSEPPE PALMIERI, ROSETTA col marito Ing. VITTORIO ZANOTTI, CELESTINA, lo zio LODOVICO LAMBERTINI, i nipoti ed i parenti tutti annunciano costernati l'immatura morte del loro

Prof.

Federico Pietra

di anni 31

avvenuta il giorno 31 Dicembre u. s.

Giovedì 3 Gennaio, alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Caterina di Via Mazzini verrà celebrata una Messa di suffragio.

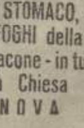
Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri
Conc. Servizio Comunale - Bologna - Via G. Petroni 18-20. Tel. 23,19

Sciroppo di  S. Agostino

Purgante vegetale delizioso al palato, energico, per curare STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone - in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

L'inverno ai paesi del sole

Gennaio è in Europa il mese in cui neve, freddo e maltempo vanno a gara nel renderci poco piacevole la vita nelle nostre città; al contrario è il periodo in cui sulle coste d'Africa e lungo il Nilo il clima più tiepido sembra diffondere una primavera senza fine. L'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI organizza dal 22 Gennaio al 7 Febbraio un viaggio in Egitto con visita del Cairo, Luxor ed Assuan. Dal Cairo a Luxor, a Tebe, ad Assuan i partecipanti al viaggio avranno modo di visitare i monumenti più grandiosi dell'arte e della storia egiziana, mentre gli alberghi di primissimo ordine assicureranno un conforto di soddisfazione anche per i gusti più esigenti.

I programmi dettagliati si possono avere gratuitamente richiedendoli a Milano in Via Dante, 7.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera 8, telef. 84

L'ASSEMBLEA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

Domenica mattina nel Salone della Unione Femminile in via Borsieri ha avuto luogo l'assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica. Malgrado il tempo incostante, l'intervento dei soci, dei presidenti e delegati dei consigli parrocchiali è stato assai numeroso. Erano presenti ancora i membri di Giunta e i componenti le direzioni delle singole Sezioni dell'Azione Cattolica. Anche S. A. il Pr. Vescovo ha voluto onorare di sua presenza l'importante riunione ed ha recato agli intervenuti la sua parola di pastore, parola che ha scosso ed entusiasmato tutti per procedere in avvenire con rinnovata lena al lavoro.

L'attività della Giunta Diocesana

L'adunanza è stata aperta con le preci d'uso e quindi il prof. dott. don Oreste Rauzi, presidente della Giunta Diocesana, ha fatto la relazione morale sull'attività svolta dalla Giunta nel 1928 e quindi ha tracciato il programma per il 1929.

La relazione ha inzitutto esaminata l'attività religiosa, segnalando le iniziative principali prese per rafforzare sempre più la pietà e la pratica religiosa.

Nel campo morale la Giunta ha usata tutta la sua influenza per evitare od almeno diminuire tutte quelle manifestazioni ledenti la fede e i principi cristiani del nostro popolo. A difesa dei principi religiosi la Giunta dispose la giornata pro riposo festivo e agì in tutti i modi perchè il riposo della festa che è sancito anche dalla Carta del Lavoro sia rigorosamente e costantemente applicato.

La Giunta organizzò la campagna pro Buona Stampa, secondo le direttive del Sommo Pontefice e della Giunta Centrale di Roma, e a difesa del sacro patrimonio religioso, lavorò attivamente per l'Università Cattolica del S. Cuore e per l'insegnamento religioso nelle Scuole Medie.

Patrocinò con specialissima simpatia le vocazioni sacerdotali e lavorò attivamente per la propaganda missionaria.

Nel campo organizzativo la Giunta indisse numerosi convegni del Clero particolarmente importanti la settimana del Clero che tanti frutti ha dato e darà alla nostra Diocesi. Ha promosso inoltre la costituzione dei Consigli Parrocchiali ed ha organizzato i segretariati per la scuola, per le attività sociali e per la stampa.

Infine ha sistemato le relazioni dell'Azione Cattolica in Alto Adige, ottenendo piena unità di azione.

L'efficenza dei quadri

Il prof. don Rauzi è passato quindi a dare relazione delle singole branche dell'Azione cattolica: il movimento degli Uomini Cattolici presenta un consolante sviluppo: nuovi gruppi sono stati costituiti e l'attività generale, sia religiosa che morale, è stata notevolmente rafforzata e intensificata in nuove iniziative. Nel campo della cultura e della scuola gli uomini cattolici hanno diffuso libri ed opuscoli ed organizzata una settimana di studio e una serie di riunioni per gli intellettuali. Particolare cura ed appoggio ha dato al Patronato per l'insegnamento religioso nelle scuole medie ed ora sta preparando un corso di conferenze popolari.

La gioventù cattolica continuò nell'opera sua promettente. Nuovi circoli vennero costituiti ed assai intensificata è stata l'opera di propaganda. Particolare cura ha data la Federazione giovanile alla diffusione degli Esercizi Spirituali che furono molto numerosi e larghi di frutti copiosi.

La Gara di cultura ebbe un esito ottimo sia per il numero dei partecipanti, sia per la loro preparazione e molto curata è stata la diffusione della buona stampa. Nella Federazione funzionano efficacemente il segretariato per le Filodrammatiche. La gara di cultura del prossimo anno promette risultati ancora migliori di quelli dell'anno decorso.

Il campo femminile si presenta ricco di risultati e promesse.

L'Unione Femminile si preoccupò in modo speciale di preparare la cultura delle dirigenti ed organizzò delle giornate di Azione Cattolica in Trento e in diverse plaghe con ottimi risultati; intervenne numerosa a congressi e pellegrinaggi e promosse diversi corsi di lezioni sull'Azione Cattolica. Nel campo morale-sociale svolse opera efficacissima per aiutare le giovanette in pericolo, le disoccupate e quelle che si recavano in servizio o a lavorare in altre città, facendole assistere in tutti i loro bisogni.

In particolare, l'Unione Donne Cattoliche si preoccupò di coltivare la pratica religiosa mediante gli esercizi spirituali, il turno Mariano. Organizzò un corso di liturgia sulla Santa Messa e la simpatica iniziativa della giornata per la «Madre». Si prestò poi per l'insegnamento del Catechismo nelle Parrocchie, per la pulizia della biancheria degli Altari e per il canto sacro.

La gioventù femminile lavorò intensamente per la diffusione della buona stampa, per la raccolta delle offerte a favore dell'insegnamento religioso e dell'Università Cattolica, per le missioni e per tutte le altre iniziative organizzate dall'Unione Femminile. Indisse Corsi di istruzione e promosse preghiere di riparazione durante il carnevale. Infine secondò efficacemente le disposizioni del Santo Padre contro la moda immorale.

Un particolare cenno ha avuto il relatore per l'associazione universitaria cattolica trentina, antica e carissima istituzione che continua viva e vitale nella sua opera di pietà, di cultura, di carità e di propaganda, e per la «Juventus», la bella associazione degli studi medi.

Il programma per il nuovo anno

Il presidente ha trattato poi degli avvenimenti sui quali dovrà convergere l'attività dell'Azione Cattolica nell'anno che sta per sorgere e precisamente: il centenario dell'apparizione della Madonna in Pinè, del Giubileo Sacerdotale del Papa e del 25.o Episcopato di Mons. Celestino Endrici, che sono i fatti salienti nel campo religioso. L'Azione Cattolica darà omaggio in queste circostanze alla Vergine Santa di Pinè con tutta la solennità e con l'amore di tutto il popolo. Dal 14 maggio all'8 settembre avranno luogo pellegrinaggi e funzioni celebrate da Ecc.mi Vescovi e dal Card. Patriarca di Venezia.

Al Santo Padre porterà l'omaggio filiale e devoto di tutto il Trentino un apposito pellegrinaggio a Roma che si svolgerà entro l'anno prossimo. Al Vescovo nostro offrirà come segno di attaccamento e di affetto la spesa degli Esercizi spirituali, e, secondo il suo desiderio, un quadro completo dell'azione Cattolica in tutte le Parrocchie.

Nel campo morale l'Azione Cattolica svolgerà la sua opera della sanità del popolo, combattendo la moda immorale e agendo contro tutte quelle manifestazioni mondane che danneggiano così grandemente le anime e i corpi.

Particolare cura darà l'Azione Cattolica alla diffusione della Buona Stampa, per rispondere così al desiderio vivissimo del Santo Padre.

Il Presidente della Giunta Diocesana ha chiusa la sua relazione, densa di fatti, invitando tutti gli intervenuti a lavorare con costante zelo nel sublime apostolato.

La relazione è stata assai applaudita.

La parola del Pr. Vescovo

Salutato da calorose ovazioni si è alzato a parlare il Pr. Vescovo: Egli ha detto che gli è di grande conforto sapere che tante persone del laicato lavorano all'apostolato della Chiesa e ha ringraziato la Giunta e i delegati dei singoli paesi per questa efficace collaborazione. Richiamandosi alla relazione del Presidente, S. A. ha rilevato i perniciosi effetti di manifestazioni mondane, svoltesi anche in tempi sacri, e come già nelle precedenti adunanze ha richiamato i genitori al loro stretto dovere di vigilare sulla moda delle loro figliuole.

S. A. ha rilevato che l'opera dell'Azione Cattolica è fattore potentissimo di moralizzazione sociale e come tale opera altamente patriottica.

Ha parlato del Centenario della Madonna di Pinè, al cui superbo Santuario accorrono in folla le schiere dei devoti ed ha comunicato di aver umiliato a piedi del S. Padre gli omaggi e gli ossequi della Diocesi di Trento per il suo Giubileo, di avergli riferito lo sviluppo dell'Azione Cattolica e di avergli inviato l'obolo raccolto per le Missioni nella bella somma di 140.000 lire.

Il Pr. Vescovo ha elogiato il Presidente della Giunta Diocesana per la sua opera bella, assidua, ricca di risultati, ringraziandolo e incaricandolo di recare i suoi ringraziamenti ai collaboratori e propagandisti. Quindi ha impartita la Benedizione. Nuovi applausi calorosi hanno accolto il discorso del Pastore della Diocesi.

La discussione

Aperta la discussione sulla relazione del presidente hanno interloquito molti dei presenti portando un contributo di idee e di fatti. A tutti ha risposto esaurientemente il prof. don Rauzi.

Chiusa la discussione, il Presidente ha ringraziati gli intervenuti per il loro concorso numeroso ed entusiastico: li ha esortati a perseverare nell'opera santa dell'Azione Cattolica ed ha invocato su tutti la benedizione della Vergine Santa di Pinè, sui l'Azione Cattolica Trentina dedicherà tutta la attività del prossimo anno.

S. Silvestro e Capodanno

Lunedì sera in Cattedrale, gremitissima di fedeli, è stato cantato un solenne « Te Deum » per ringraziare l'Altissimo dei benefici ottenuti durante l'anno. Ha officiato il P. Vescovo, che dopo il Tantum Ergo ha impartita la benedizione col Venerabile.

Il Te Deum è stato cantato anche nelle altre Chiese parrocchiali.

Ieri, Capodanno, in Duomo la messa solenne è stata celebrata dal canonico mons. Flabbi, con assistenza pontificare del Principe Vescovo, il quale al Vangelo della Messa ha rivolto la sua parola ai fedeli per ricordare anzitutto ai genitori di imporre ai loro figli il nome di Santi conosciuti affinchè abbiano dei protettori. S. A. ha parlato poi del centenario dell'apparizione di Maria SS. in Pinè ed ha pure accennato al suo 25.o anno di Episcopato perchè il suo popolo preghi per lui.

Il Principe Vescovo infine ha augurato a tutti i suoi diocesani un felice nuovo anno ricco di benedizioni celesti.

La cappella musicale del Duomo ha eseguito la messa a 3 voci pari di Goichoechea.

Dal vecchio al nuovo

La notte di S. Silvestro è trascorsa animatissima. In numerosi ritrovi, esercizi, case private, si è atteso il principio dell'anno nuovo, apportatore di tante cose belle. L'animazione è durata fino a ore piccole.

Deliberazioni della Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta prov. amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni:

Amministrazione Provinciale: convenzione col Comune di Pergine per la ricostruzione dell'acquedotto; contributo e sussidio alla società tiro a segno Trento; acquisto campana; contributo straordinario alla Sezione Calcio.

Cavareno: spese di culto; liquidazioni specifiche per prestazione spegnimento incendio dai corpi Pompieri di Ronzone, Sarmonico e Seio.

Primerio: contributo pro albero di Natale ai bambini dell'Asilo.

S. Lorenzo Banale: regolamento servizio pubbliche affissioni e pubblicazioni affissi.

Villa Rendena: regolamento polizia edilizia.

Storo: contributo a favore della Banda pro 1929.

Avio: adesione al Consorzio elettrico Val Lagarina.

Vezzano: affitto malghe «Rael e Monte Mazza ».

Riva: contributo colonia elioterapica; contributo film propaganda.

Pannone: applicazione pro 1928 tassa esercizio e rivendita.

Armò: idem pro 1929.

Strigno: accettazione reimpiego indenizzo danni strade interne scurelle.

Ha approvato condizionatamente: l'accettazione e il reimpiego danni di guerra per i Comuni: Castelteasimo, Molina di Ledro, Riva, Roncegno, Storo; l'assunzione di un mutuo di L. 500.000 da parte del Comune di Drò.

Ha approvato con osservazioni: il bilancio preventivo 1929 dei Comuni di Calceranica, Ischia, ora, Nomi, Stenico, Valdagno.

L'assemblea della Società Pesca e Acquicoltura

Ieri nel pomeriggio in una sala del palazzo municipale, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Tridentina Pesca e Acquicoltura.

La relazione morale è stata fatta dal presidente prof. Largaioli e quindi l'assemblea ha riaffermata la necessità che tutte le acque demaniali vengano date in appalto alla società, incaricando la Presidenza di proseguire nello svolgimento delle pratiche già inoltrate: E' stata anche constatata la deficente sorveglianza per impedire la pesca clandestina e anche a tale riguardo è stata incaricata la Presidenza di fare i passi necessari presso le Autorità competenti affinchè la vigilanza sia esercitata con rigore.

Il presidente prof. Larganti è stato incaricato di portare a S. E. il Prefetto la preghiera che la R. Prefettura in avvenire rilasci licenze di pesca solo a chi comprovi di appartenere alla Società.

Un grave provvedimento è sato preso contro la sezione di Vallagarina: l'assemblea ne ha deliberata la soppressione per il comportamento antistatutario e passivo della Sezione stessa.

L'epilogo di un grave incidente automobilistico

Il 17 agosto dell'anno scorso nei pressi di Caldes accadeva un grave incidente automobilistico. Il sig. Cesare Dusini di anni 40 da Cles, rappresentante di una fabbrica di birra, faceva ritorno da Cogolo, ove aveva consegnata della merce ai suoi clienti, guidando il proprio autocarro « Fiat 15 ter », carico di casse di bottiglie vuote. Lungo la strada si incontrò con l'ing. Domenico Chierzi di anni 39 da Tuenno e Pio Flaim d' anni 41 da Trento, suoi conoscenti, che lo pregarono di prenderli sull' autocarro fino a Cles. Il Fusini annuì alla richiesta e presi a bordo i due proseguì il viaggio. Ad una svolta, non lungi da Caldes, avveniva l'imprevista disgrazia; l'autoveicolo, anzichè seguire verso sinistra la curva stradale, filava diritto, andando a cozzare contro tre paracarri che divelse, abbattè quindi un sostegno della condutura elettrica della linea Trento - Malè e precipitava, rovesciandosi, lungo la scarpata andando a finire nel campo sottostante. Nell'incidente l'ing. Chierzi ebbe il cranio schiacciato e la morte fu istantanea; il Flaim riportò ferite guaribili in due mesi, mentre il Dusini rimase miracolosamente incolume.

Sul luogo si recarono i carabinieri, il pretore di Malè e un perito. In seguito alle risultanze dei rilievi eseguiti, il Dusini fu denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo, lesioni gravi colpose e per aver trasportato persone sull'autocarro senza essere in possesso della prescritta autorizzazione.

Il relativo processo, altra volta rinviato per l'assunzione di nuove prove, è stato definito nell'udienza dell'alto ieri.

Il Dusini ha affermato la propria innocenza, affermando che l' incidente avvenuto in seVpqpFvft)«1I dente avvenne in seguito ad un improvviso guasto allo sterzo che gli tolse la possibilità di guidare la macchina. Egli ha affermato poi che la velocità del camion non era eccessiva.

Sono stati sentiti parecchi testimoni, hanno parlato quindi gli avvocati e la discussione è stata vivace.

A tarda ora il Tribunale ha pronunciato sentenza ritenendo il Dusini colpevole come in rubrica e condannandolo a 10 mesi di detenzione, a lire 1666 di multa, a lire 4368 di pena pecuniaria, al risarcimento dei danni, alle spese processuali e di P. C.

Pres. Cons. Iungg; P. M. cav. Bontempelli; P. C. avv. comm. Grandi e Baisi; difesa: avv. Lorenzoni.

DALLA PROVINCIA

BORGO VALSUGANA

Corso di Disegno — L'Istituto per l'incremento delle piccole industrie di Roveretò ha organizzato nella nostra borgata un corso di disegno per le alunne della Scuola merletti. Il corso è stato inaugurato con solenne cerimonia e le lezioni, che saranno tenute in una aula della Scuola Complementare, avranno inizio il giorno 3 gennaio.

LAVIS

Imposte Erariali — Nell'ufficio comunale sono depositati fino al giorno 7 gennaio i Ruoli dei contribuenti alle Imposte sui terreni, fabbricati, Redditi Agrari, Ricchezza Mobile, Celibi e Complementare. Gli interessati possono prenderne visione in questo periodo durante le ore di ufficio.

CLES

Te Deum di fine d'anno — Anche nella nostra borgata l'anno decorso è stato chiuso con una solenne funzione religiosa di ringraziamento. Dopo i Vespri venne cantato nella nostra Chiesa arcipretale il Te Deum e impartita la benedizione col SS. Sacramento.

TUENNO

Il Natale all'Asilo Infantile — La consuetudine simpatica di festeggiare il Natale nel nostro Asilo, ha raccolto anche quest'anno tutto l'interessamento della popolazione e l'appoggio delle autorità locali. I bambini, egregiamente preparti dalle Rev.me Suore, diedero saggio della loro capacità alla presenza di molta folla e delle personalità del paese. Dopo il saggio vennero distribuiti i doni.

Recite al Ricreatorio — I nostri filodrammatici hanno dato al Ricreatorio una nuova prova della loro valentia recitando un bellissimo dramma in quattro atti. Il pubblico si interessò moltissimo alle vicende del dramma ed ai nostri giovani fu largo di applausi.

TESERO

L'attività filodrammatica del Circolo Giovanile — La Sezione filodrammatica del nostro Circolo Giovanile ha rappresentato «Un biglietto della lotteria » interessantissima commedia brillante in 3 atti. Il pubblico, assai numeroso, fu largo di applausi ai bravi giovani.

VERMIGLIO

Quattro case distrutte da un incendio — Per cause non ancora bene accertate un violento incendio è scoppiato sabato nel nostro paese. Le flamme, alimentate dal fieno e dai foraggi, si sono estese ad un gruppo di case coloniche distruggendone quattro. Il pronto intervento dei pompieri dai paesi di Ossana, Cogolo e Mezzana ha domato e circoscritto il fuoco che minacciava di estendersi alle case vicine. Sul luogo sono accorse le autorità locali e un reparto della Milizia Nazionale al comando del caposquadra Baroni. Dieci famiglie si trovano sul lastrico nella più completa indigenza.

COREDO

Corso di agricoltura — Per iniziativa della Cattedra ambulante di Agricoltura è stato istituito in Coredo un corso di Agricoltura per adulti Le lezioni sono tenute dal dottor Vittorio Zanon di Cles nei locali del Dopolavoro e sono sempre affollatissime. Il corso, per la valentia del conferenziere e per la diligenza dei frequentanti promette il più lusinghiero successo.

GAVARENO

La costituzione del Corpo Musicale — Mercè l'interessamento del Podestà e di volonterose persone venne recentemente costituito anche in questo Comune un Corpo musicale. La presidenza è stata assunta dallo stesso signor Podestà e le lezioni sono tenute dal m.o Fracolossi. L'iniziativa è stata confortata ed incoraggiata da numerose e cospicue offerte.

BONDO

Corso di agricoltura pei giovani — La Cattedra ambulante di agricoltura di Cles ha organizzato anche nel nostro paese un corso di agricoltura per i giovani. Le lezioni sono tenute dal Sig. Volcan direttore del magazzino di scorte agrarie di Tione, e gli iscritti al corso sono in numero di 46. Siamo certi che l'iniziativa ottima darà buonissimi risultati.

EGNA

Pranzo ai bambini poveri — La nostra Amministrazione Comunale con simpatico pensiero ha voluto rallegrare queste feste anche ai più poveri. Nel locale della Congregazione di Carità venne servito uno squisito pranzo a 48 bambini poveri e venne poi distribuito un pacco di viveri a 26 famiglie bisognose del paese. Al pranzo dei bambini poveri intervennero tutte le autorità locali.

MORI

Pubblicazione dei Ruoli delle Imposte — Nell'Ufficio Comunale sono depositati a disposizione del pubblico i Ruoli delle Imposte sui terreni, fabbricati, Ricchezza Mobile, Redditi Agrari, Complementare e Celibi. Gli interessati possono prenderne visione nelle ore d'ufficio.

OLTRESARCA

Artigiano premiato. — Al sig. Miorelli Arturo di Mogno fabbro maniscalco è pervenuto un grande premio con medaglia d'oro e diploma d'onore per una serie di ferri per cavallo ordinari ed un'altra serie di ferri per cavallo patologici esposti alla Esposizione internazionale di Parigi. Congratulazioni.

GARDOLO

Rappresentazione di beneficenza. — Nel teatro del nostro ricreatorio è stato rappresentato l'emozionante dramma « La Valle del Torrente » a totale beneficio della nostra Banda Sociale. Il pubblico fu assai numeroso e tributò ai simpatici giovani schietti applausi.

La nuova direzione della Società produttori bozzoli. — Nei locali del Ricreatorio (r. c.) ha avuto luogo la assemblea della Società produttori di bozzoli con l'intervento del Parroco e del Delegato podestarile. Aprì la seduta il sig. Pocher, il quale trattò dell'importanza della bachicoltura e tracciò il programma per la prossima campagna bacologica; quindi furono rieletti ad unanimità i delegati uscenti sig. Pocher Liduino Lucchi Giuseppe, Mattedi Bortolo e Bassetti Antonio.

RIVA DEL GARDA

L'ottima riuscita della Mostra Ortaggi. — La Mostra degli ortaggi invernenghi, organizzata per domenica scorsa, ha avuto un esito veramente ottimo. I sedici espositori appartenenti al circondario di Riva presentarono dei magnifici prodotti, vivamente ammirati dal largo pubblico che visitò la mostra e dalle autorità intervenute. La giuria ha assegnato i seguenti premi: 1.a Categoria. Orti industriali: primo premio e L. 110 con targa dell'Associazione Agraria all'ortolano Santorum Angelo di Gres di Riva; primo premio e L. 80 a Ciaghi Domenico di Torbole; primo premio e L. 60 a Nicolodi Giuseppe di Riva; primo premio e L. 50 a Tonelli Enrico di Torbole; secondo premio e L. 40 a Betta Giuseppe di Grez di Riva; secondo premio e L. 30 a ciascuno agli ortolani: Calzà Vittorio di Arco, Tavernini Francesco e Benedetti Rodolfo di Torbole; secondo premio e L. 25 a ciascuno agli ortolani: Calzà Giuseppe di S. Giacomo di Riva e Zucchelli Cirillo di Varone di Riva; terzo premio e L. 20 ciascuno agli ortolani: Mandelli Giacomo e fratelli Moschen di Arco; terzo premio e L. 15 a Giuliani Luigi di Linfano di Arco. — 2.a Categoria. Orti famigliari o casalinghi: primo premio e L. 30 a Masera Beniamino di Grez di Riva; secondo premio e L. 20 a Pavesi Francesco albergo Olivo di Arco; terzo premio e L. 15 a Tamburini Francesco di Arco.

I divieti di pesca — Data l'importanza che l'esercizio della pesca ha nel nostro circondario, ricordiamo che in forza delle vigenti leggi, è severamente proibita la pesca, con qualsiasi mezzo, delle seguenti specie di pesci: carponi e bottatrice (bosa). Fino al 31 marzo resta vietato in tutti i corsi d'acqua l'uso del pertesino (redesin) e dell'altana (sciaola) mentre il tremaglio (luf), proibito per tutte le altre acque, è permesso per l'Adige e il Sarca. La guada resta vietata per tutti i corsi d'acqua fino al 30 aprile.

Albo d'oro — La signora Luigia ved. Dal Ri, insieme con la figlia Antonietta vedova Sartorelli e Luigi Isnenghi, per commemorare il defunto fratello, genero e cognato, Enrico Isnenghi, offersero all'Orfanotrofio cittadino L. 130. — Per il Natale dei bambini dell'Orfanotrofio, la Banca del Trentino e dell'Alto Adige offrì L. 50.

MEZZOLOMBARDO

Stato degli Utenti pesi e misure. — Fino a tutto il 9 corrente nell'Ufficio municipale è pubblicato lo stato generale degli utenti pesi e misure. Tutti gli esercenti industrie, professioni, arti e mestieri, compresi nella tabella succitata, hanno l'obbligo di presentare alla verifica biennale nei termini di tempo che verranno stabiliti e pubblicati tutti gli strumenti metrici adoperati contro lo Stato Utenti Pesi e Misure è ammesso il ricorso, da presentarsi a questo Comune, entro 30 giorni dal giorno della pubblicazione dello Stato medesimo. Tutti gli Utenti dei pesi e misure eventualmente non compresi nello Stato compilato, hanno l'obbligo di domandare la loro iscrizione, entro un mese dalla pubblicazione dello stato utenti.

Recita di beneficenza. — Nel teatro del Ricreatorio ha avuto luogo una simpatica festa di beneficenza a favore degli orfani. E' stato recitato il bozzetto in due atti « Rivedrò la luce », ed è intervenuta anche la banda sociale.

LEVICO

Elenco dei contribuenti al dazio sul foraggio — E' stato pubblicato presso l'Ufficio Comunale il nuovo elenco dei contribuenti al dazio sui foraggi. Gli interessati possono prenderne visione nelle ore di ufficio.

Prenotazioni di prodotti boschivi — Essendo stata fissata per il giorno 19 febbraio nella sede Comunale la Sessione forestale per l'anno 1929, fino a quel giorno saranno ricevute presso gli uffici del Comune le domande in iscritto per concessioni di legname di opera e le prenotazioni orali per concessioni di legne da ardere, per l'esercizio di pascolo ed altre eventuali utilizzazioni di prodotti boschivi comunali. Inoltre dovranno venir presentate prima del giorno fissato per la sessione le domande di taglio a scopo di vendita anche nei boschi privati, per l'esercizio di fornaci di calce od altro che abbia attinenza con la legge forestale.

Il Calmiere sui generi alimentari — Il Commissario ha stabilito i seguenti prezzi per i generi di prima necessità: riso camolino di qualità superiore lire 1.85; id. camolino comune 1.80; pasta alimentare di prima qualità 3; id. comune 2.80; formaggio semigrasso di monte 12; formaggio semigrasso di casello 9; stoccafisso di Hammerfest secco 5.50; zucchero cristallino 6.80; semolato 7, semolato raffinato 7.10; caffè Santo corrente 25.80; id. comune 25.40; id. tostato 32.50; lardo americano 10.80; farina gialla da polenta bramata 1.35; id. fioretto 1.30; olio di semi 5.85; strutto 8.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Nella Metropolitana

L'omelia di mons. Arcivescovo

Ieri mattina presenti i canonici del Rev.mo Capitolo Metropolitano, i chierici del Seminario Arcivescovile e una imponente massa di fedeli, nel Duomo venne celebrata la S. Messa solenne di Capodanno con Assistenza Pontificale di S. E. mons. Arcivescovo. Ha celebrato il chiarissimo mons. Giovanni Mauro, arciprete del Duomo, assistito dal sudiacono Mauro Pietro e da don Carlo Turchetti: assistenti al Soglio i canonici mons. Valle e mons. cav. dell'Oste. Cerimoniere il cav. don Angelo Venturini. La « Schola cantorum » del Seminario diretta dal maestro don Roussel ha eseguito mottetti in canto fermo gregoriano nel mentre la « Schola cantorum » di S. Cecilia diretta dal maestro don Pigani ha cantata la Messa premiata dell'Amatucci.

S. E. mons. Arcivescovo ha pronunciato una chiara ed elevata Omelia partendo dalla massima dell'Epistola di S. Paolo « Sobriae et pie et juste vivamus in oxequio » e svolgendo quindi il concetto dell'osservanza alle leggi divine per il conseguimento del premio celeste ricordando la necessità del sacrificio, della mortificazione della carne che viene oggi insegnata dalla Chiesa nella solennità della Circoncisione. S. E. l'Arcivescovo che ha parlato con il suo accento piano e fiorito, ha iniziata e chiusa la Omelia con affettuose e cristiane espressioni d'augurio ai figli tutti della Sua Archidiocesi. Dopo l'« SS. Missa Est » l'Arcivescovo mons. Nogara ha impartita la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i Vesperi solenni Pontificali. Venne esposto il Santissimo e cantato a voce di popolo il « Veni Creator ». La « Schola Cantorum » di S. Cecilia ha cantato il «Tantum Ergum» e il «Genitori» del Ferretti, nostro insigne musico friulano gemonese, del secolo XV con motivi polifonici e i salmi del Tomadini, del Candotti e del Pigani.

Contro la bestemmia

Oggi alle ore 18 avrà inizio nella Santa Metropolitana un triduo di preparazione con Coroncina, predica e Benedizione Eucaristica, per la solenne funzione espiatoria contro la bestemmia che avrà luogo il giorno dell'Epifania. In tale giornata in Duomo, alle ore 7.30 S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa e dispenserà la Comunione generale. Alle ore 10.30 avrà luogo la Messa solenne con assistenza pontificale. L'Arcivescovo pronuncierà una Omelia. Alle ore 12 avrà inizio la Esposizione Eucaristica e alle ore 16 la funzione espiatoria si chiuderà con la Coroncina del Sacro Cuore, Predica e Benedizione.

Una cerimonia alla Loggia Municipale

Invece delle Visite di Capodanno tradizionale vuota formalità, l'altra sera un imponente stuolo di tutte le Autorità cittadine, dirigenti, rappresentanti di tutti gli enti della attività Civile Sociale Politica culturale, scolastica combattentistica filantropica, sanitaria e dell'azione Cattolica si è radunato nelle artistiche e storiche sale della Loggia del Lionello allo scopo di ricambiare col Podestà un pensiero augurale.

Il Podestà gr. uff. comm. avv. Gino di Caporiacco ha pronunciato elevate parole, ricordando che vani sono gli auguri ed i convenevoli usati per il passato, mentre è più opportuno che con volontà fattiva, ognuno rinnovi il proponimento di dare ogni sua energia morale e materiale per la grandezza della Patria.

Addita le mete fulgide cui tutti debbono tendere con volontà fattiva, con purezza di fede con onestà, con austerità di propositi.

Dopo gli applausi che hanno coronato il discorso del Podestà, ha parlato il Console Lionello Lestrovich per il Fascio di Udine e il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo per il Nastro Azzurro.

Viene infine data lettura dei telegrammi augurali inviati a S. M. il Re ed a S. Ecc. il Capo del Governo.

Il Podestà visita l'ospedale

Ieri alle ore 10.30 il Podestà, accompagnato dal cap. Bonanni e dal cav. uff. dott. Doretti ha visitato l'Ospedale Civile, accolto dal Corpo sanitario al completo con a capo il direttore primario gr. uff. prof. Papinio Pennato. Il Podestà si è intrattenuto affabilmente con gli ammalati degenti visitando tutte le sale. In mattinata, il Capo del Comune aveva fatto pervenire alla amministrazione dell'Ospedale cinque casse di arancie e pacchi di dolciumi da distribuirsi fra gli ammalati.

Rinnovazione delle licenze e degli esercizi pubblici

Il Municipio comunica: « Gli esercenti pubblici esercizi devono nel più breve termine provvedere alla rinnovazione delle licenze (bevande con contenuto inferiore al 21 per cento di alcool) e delle autorizzazioni (bevande con contenute superiore al 21 per cento di alcool).

A tal fine dovranno presentare a questo Municipio, Ufficio di Polizia Urbana, le licenze ed autorizzazioni di cui sono titolari, allegando le rispettive quitanze comprovanti l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa di cui all'art. 2 del R. D. L. 19-12-1926 N. 2191 ed all'art. 1 N. 26 dello stesso R. Decreto.

A ciascuna licenza ed autorizzazione dovrà essere unita una marca da bollo da L. 3.

Coloro che sono muniti di permessi di giochi, dovranno farne menzione su foglio in carta libera da allegarsi alla licenza.

Gli esercenti Albergo debbono inoltre presentare un elenco in triplice copia, con la numerazione delle camere di cui dispone l'albergo ed il prezzo globale di ciascuna comprendendo nel detto prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, riscaldamento, acqua ed altre eventuali) con la sola esclusione della tassa di bollo (art. 1 R. D. L. L. 8-1-1925 N. 65) ».

Recita al Ricreatorio festivo

Il Ricreatorio festivo udinese, retto con tanto amore dai PP. Stimatini e diretto da quella inesauribile miniera di risorse che è il Pedre Cesare Benaglia, si apre domenica prossima 6 c. m. i suoi battenti per la prima recita della stagione.

Alle ore 20.30 la ottima Compagnia Filodrammatica darà « I due Sergenti » brillante lavoro in 3 atti.

Siamo inoltre in grado di stabilire che i bravi giovani stanno allestendo « La Gran Via » e che quanto prima verrà data alle scene una nuova opera del prof. Cremese: «Lo sciopero dei minuscoli» per cui è già viva l'attesa.

Attraverso li teatro il Ricreatorio festivo udinese continua così la sua opera di educazione e di cultura.

Piccole di cronaca

Lavorando al pastificio Menazzi, il pastaio Vignuda Francesco, di anni 30, riportava contusioni al capo e a una gamba guaribili in dodici giorni.

— Ventisette polli sono scomparsi durante la notte dal pollaio del cantoniere Coana Liberale.

— Dopo cinquant'anni di attività, i direttori e fondatori delle Ferriere di Udine, comm. Giovanni Lendreseu e comm. Maurizio Hofman hanno lasciato i loro posti di responsabilità e di lavoro dopo essere stati fatti segno ad una simpatica manifestazione d'affetto da parte degli impiegati e degli operai, che li hanno donati di una targa d'argento e oro e di una medaglia d'oro.

— Hanno avuto luogo le estreme onoranze funebri di Eugenio Poletto, di anni 97, veterano e reduce delle patrie battaglie e decorato della medaglia d'argento dell'Unità d'Italia e di quella di bronzo del Comune di Venezia.

IL MERCATO

Ecco le medie dei prezzi sull'ultimo mercato:

Frumento il q.le L. 123-126; Granoturco 65-111; Avena 103-107; Segala 105-108; Fagiuoli 250-340; Patate cg. 0,60-0,70; Sorgorosso il q.le L. 57-65; Fieno 27-31; Paglia di frumento 12-14; Legna forte 11-13; Legna dolce 9-11; Pane 1.a qualità cg. 1,60-2,25; Vino comune hl. 150-180; Vino fino 180-250; Vino Marsala 450-500; Vino Vermotuh 450-500; Carne di manzo cg. 6-6,50; Carne di vitello 7.750; Carne suina 7,9; Uova paio 1.30; Galline cg. 6.507; Piccioni paio 4.50-5; Oche cg. 4,70-5,20; Tacchini 6.50-7; Buoi 1.a qual. peso vivo il q.le 300-330; id. 2.a qual. 230-270; id. 3.a qual. 150-170; Vacche 1.a qualità peso vivo 270-290; id. 2.a qual. 200-240; id. 3.a qual. 130-160; Tori 1.a qual. 260-280; id. 2.a qual. 200-230; Vitelli da latte 480-520; Suini 520-560; Cavalli 110-130.

GALLERIANO

La festa di S. Giovanni. — La festa di S. Giovanni, titolare di una antica chiesa appena fuori del paese, riuscì solenne: fu festa sopratutto della gioventù cattolica del circolo locale, ceh si accostò compatta alla S. Comunione con edificante pietà. Nel pomeriggio fu tenuta ai giovani una conferenza sul papa PIO XI, in apertura delle feste giubilari da un chierico locale; ed il parroco D. Ernesto Toffalutti disse belle parole per spronarli ad un sempre maggior attaccamento al Papa e ad essere sempre più saldi attorno all'azzurro vessillo, su cui campeggia l'angelica figura del prediletto di G. C.

VARMO

La Chiesa decorata — Finalmente la nostra Parrocchia ha la sua Chiesa bell'e decorata. L'opera era stata affidata al chiarissimo prof. Leonardo Elia da Gemona, insegnante in quella Scuola d'arte e lavoro: e bisogna dire che la scelta è stata più che felice. Due difficili compiti si presentavano da risolvere al decoratore: il rispetto al grandioso trittico del Pordenone che, dall'alto del presbiterio, lo domina con tutta la Chiesa; e la correzione di qualche linea architettonica infelicemente passata ai costruttori. Non ne rimase soverchiamente intimorito l'abile decoratore, al quale si deve riconoscere il merito di una tavolozza che sembra fatta apposta per rispettare quanto vi è di tele di affreschi, di arte in una chiesa e per valorizzare quanto vi è di buono in una architettura, attenuandone al possibile le eventuali manchevolezze. Il trittico nostro, invero, incorniciato tra linee sobrie, illuminato da tranquilli riflessi, esce ora in tutta la sua meravigliosa bellezza, sopra uno sfondo verdastro vellutato, al quale hanno fatto buon viso anche due competenti di arte di Firenze, in viaggio per studio di monumenti. Nè la ricchezza con cui è stato decorato il Presbiterio si oppone al dovera di «decorazione bassa» imposto al prof. Elia; poichè è merito suo e della sua scuola conoscere a fondo il chiaroscuro e trattarlo, nelle chiese, abilmente disposato a quelle tinte olivastre, che conservano al sacro edificio, la serietà murale e gli donano riflessi che riscaldano anche le architetture più fredde. Così si spiega il nuovo senso di una inconsueta voglia di pregare che, entrando nella nostra chiesa, ora avvertono anche i più semplici del popolo, mentre a nessuno sfugge quella religiosa sobrietà che riesce ad imporsi pur tra tanto e così molteplice lavoro di decorazione. L'architettura poi della nostra chiesa di ordine toscano, ma con tendenza barocca, dalle cornici abilmente tirate ma pesantissime, dai pilastri eccessivamente affusolati, tutto ha avuto da guadagnare sotto l'abile pennello degli scolari del prof. Elia: al quale nulla sfugge e il cui occhio richiama ed ordina anche i più trascurabili ritrovati e non va pago fino a quando le proporzioni, il disegno, il buon gusto non sono con intransigenza rispettati. All'egregio Professore, che sa rendersi caro per la sua rara modestia e scrupolosa onestà, le doti dei nostri grandi friulani, e per lo spirito di serità e laboriosità che sa trasfondere nei suoi allievi, vada la riconoscenza meritata del Clero, della Fabbriceria e della popolazione tutta della parrocchia di Varmo.

CIVIDALE

Muore sulla strada — Presso i Casali del Cristo il falegname Bergnac Antonio di anni 64 veniva colpito da improvviso malore e stramazzava al suolo fulminato da una paralisi cardiaca.

Calmiere — Sono stati fissati i seguenti nuovi prezzi al minuto: Carne di bue di 1.a qualità: 1.o taglio lire 7,60, polpa 10,15; 2.o taglio 5,60, polpa 7,55, 3.o taglio 3,10. Carne di bue vacca vitello di 2.a qualità: 1.o taglio lire 6,70, polpa 9,05, 2.o taglio 4,70, polpa 6,35, 3.o taglio 2,70. Vitelli di 1.a qualità: 1.o taglio lire 8,60, polpa 11,60, 2.o taglio 7,60, polpa 10,25, 3.o taglio 5,60. Riso camolino lire 1,85, 1,90, 1,95, brillato lire 2, pasta Napoli 3,50, locale 3,30, comune 2,70. Carne suina fresca: braciole lire 9, costole 8; formaggio pecorino 16, sardo 15,50, latteria 8,60, montasio 10,20, merluzzo 4,20, stoccafisso 5,60, tonno all'olio 17,30, tonnetto 12, olio oliva 9,50, 10, semi 5,50, 5,40, Latte 0,90, zucchero 6,50, 6,60, 6,70, Caffè Santos 24,80, 26, Minas 23,80, Lardo nostrano 10,50, americano 8,50, Strutto nostrano 9, americano 8, Burro latteria 18,50, 16,50, Farina di granoturco 1,40, 1,25, 1,50, Fagioli lire 3 per Kg.

AZZANO DECIMO

Investimento — Un'automobile della Provincia di Bologna sulla strada di Fagnigola ha investito certo Gavin Sante il quale ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

TARCENTO

Capodanno — La scorsa notte mentre volgeva l'alba dell'anno nuovo comitive di udinesi e tarcentini facevano frastuono per le strade e tutta la notte hanno imperversato le danze e le... sbornie: anno nuovo vita vecchia.

— Nella nostra Chiesa Parrocchiale i fedeli hanno atteso l'anno nuovo intorno al Tabernacolo, in segno di riparazione.

ZIRACCO

Il Presepio — Nella nostra Chiesa Parrocchiale sull'altare della Madonna è stata eretta una bella grotta suggestiva ed è stato ben disposto il Presepio che è meta quotidiana del pellegrinaggio dei fedeli.

MARANO LAGUNARE

Scioglimenti — In questi giorni il Podestà sig. Orlando Dal Forno ha deliberato lo scioglimento, a tutti gli effetti di legge, delle associazioni e corpi musicali istituiti nel Comune vietandone la ricostituzione fino a nuovo ordine.

MORTEGLIANO

Le quarant'Ore — Si è chiusa con solenne funzione l' adorazione delle quarant'Ore. L'altare era magnificamente ornato di luci e di fiori; e la popolazione si seguì numerosa nei diversi turni all'adorazione. L'esperimento di fare le quarant'Ore a Natale, anzichè nelle feste di pasqua, si può dire riuscito.

Il presepio. — Magnifico il presepio esposto in una cappella laterale. E' si può dire, completo: ben disposte le numerose capanne e graziosi i varii personaggi. E' una ricostruzione che porta la fantasia a quella notte fortunata: i visitatori vi si fermano innanzi commossi.

Funebri solenni — Solenni onoranze funebri, cui hanno preso parte rappresentanze, associazioni e numerosi cittadini convenuti dai paesi vicini, sono state tributate al compianto sig. Carlo Barbina, noto e stimato nostro concittadino. Ieri, nel Duomo venne celebrata una solenne Messa di suffragio. Alla famiglia Barbina, così gravemente colpita, ed in modo particolare a mons. Riccardo e dott. rag. Faustino presentiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

PORDENONE

Arresto — Per resistenza alla forza pubblica è stato arrestato in Corso Vittorio Emanuele il girovago Cavas Luigi di Leopoldo di anni 19, il quale fa parte di una compagnia di zingari.

TIEZZO

Aule scolastiche — Due nuove aule scolastiche saranno edificate su un appezzamento di 2.000 metri quadrati, il cui acquisto è stato testè autorizzato.

GEMONA

Premio alla Legione Alpina — Tra i Militi della 55.a Legione Alpina sono stati distribuiti 100 pacchi di Natale contenenti viveri e panettone che vennero distribuiti a quelli aventi numerosa famiglia a carico.

TRIESTE

Apertura della scuola materna Maria Immacolata

Le RR. Madri francescane dell'Istituto del Sacro Cuore, già benemerite dell'educazione femminile a Trieste, apriranno il primo gennaio una scuola materna nel loro rione di Montuzza.

Direttrice dlla Scuole sarà la stessa R. Madre Superiora; da maestra fungerà una suora diplomata dell'Istituto.

Il lavoro organizzativo di preparazione è ormai compiuto. I locali, perfettamente igienici, sono in via di completo allestimento. Didatticamente la scuola materna è bene equipaggiata, poichè oltre all'aver dirigenti specializzate nel campo dell'istruzione ed educazione infantile, essa sarà dotata di tutti i mezzi didattici, che i promotori e maestri dell'educazione infantile, Trabel ed Aporti, classificarono come indispensabili. Il programma d' insegnamento sarà, conforme a prescrizioni di legge, quello governativo. E' questa la terza scuola materna privata che si apre a Trieste. Noi salutiamo con gioia questo nuovo istituto scolastico religioso all'inizio della sua attività e formuliamo l'augurio ch'esso viva, cresca e florisca, appoggiato con zelo e costanza da tutti i buoni ed in particolar modo dai genitori cattolici, ai quali deve stare a cuore che l'educazione religioso dei loro figlioli sia assicurata già fin dai primi tempi, in cui essi il cui principio dev'esser il timore del Signore.

PRO SEMINARIO
RIUSCITA DELLA GIORNATA

La Giornata seminaristica, indetta dal nostro Eccellentissimo Vescovo, è riuscita pienamente.

Il popolo preparato per tale giornata dal clero e dalle associazioni cattoliche, accorso numeroso alle solenni funzioni natalizie in tutte le parrocchie, commosso dalla parola dei sacerdoti celebranti ha pregato con fervore, ha dato e con generosità, Giovani cattolici, signorine, donne cattoliche con zelo encomiabili si prodigarono alla riuscita della raccolta.

La massima solennità e la maggior riuscita si ebbe, come tutti se l'aspettavano nella Cattedrale di S. Giusto. Mons. Vescovo, dopo il Vangelo, disse alla folla di fedeli che stipavano le navate, un discorso vibrante sulla crisi del clero e sulla necessità ed urgenza dell'aiuto al Seminario mons. Vescovo, nel suo discorso, ebbe dei momenti commoventissimi, in cui il popolo sentiva il dolore del Padre alla vista di molti greggi privi dei loro mandriani.

L'eco di questo discorso non s'è ancor spento nella cittadinanza, perchè ancor oggi giungono al Vescovado lettere commoventi ed edificanti di personalità e di umili, che impressionati dalla parola del Vescovo, gli fanno pervenire generose offerte.

L'esito preciso delle offerte raccolte non si conosce ancora, ma dalle prime notizie giunte da parecchie parrocchie, si può senz'altro prevedere un notevole progresso sulla Giornata dell'anno scorso.

CONGRESSO DIOCESANO DEGLI U. C.

Il Centro diocesano degli Uomini Cattolici ha stabilito di tenere il Congresso diocesano nel giorno di domenica 20 gennaio 1929. Questo congresso assumerà una particolare importanza perchè in occasione dello stesso verrà benedetta da S. E. mons. Vescovo, nella Basilica di S. Giusto, la nuova bandiera della Federazione diocesana.

BELLUNO

LAVORI IN CATTEDRALE

Finalmente è stato terminato il lastricato davanti la nostra Cattedrale, opera di cui va data lode al Podestà che ha voluto comprendere questo lavoro necessario, fra gli altri lavori di abbellimento cittadino.

In Cattedrale è esposto il progetto per le nuove vetrate, opera dell'architetto prof. Riccardo Alfarè, nostro benemerito concittadino. Il lavoro verrà eseguito appena la fabbriceria ne avrà i mezzi.

In questi giorni la Fabbriceria del Duomo ha diramato a tutte le famiglie della città una circolare in cui rende conto delle offerte straordinarie raccolte e del loro impiego, richiamando nuovamente l'attenzione sulle condizioni della Cattedrale e pregando i Cittadini di continuare la loro generosità.

FELTRE

La morte e i funerali dell'Arciprete di Cesio. — Dopo lunga e straziante malattia, lo zelante e benemerito Arciprete di Cesio si spense serenamente sabato sera, lasciando nel più vivo dolore tutta la parrocchia, D. Giuseppe Pante aveva soli 44 anni. Fu cooperatore in varie parrocchie, quindi parroco a Villabruna, dove si segnalò durante l'invasione nemica, e dal 1922 reggeva la vasta arcipretura di Cesio Maggiore, dove svolse tutta la sua bella attività di buon pastore. E i funerali svoltisi stamane con straordinario concorso di sacerdoti, di autorità e di popolo, mostrano quanto il pio sacerdote fosse stimato ed amato. Notate le autorità civili e fasciste di Cesio e del lontano comune di Lamon, patria del defunto, il r.mo D. Mario Coletti di Belluno in rappresentanza di mons. Vescovo e della Curia di Belluno, il Vicario gen. di Feltre.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 2

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 2 Gennaio 19

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA CRISI DEL CENTRO TEDESCO

LA SECESSIONE
minacciata da Stegerwald

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 31 dicembre

(*F. M.*) Non deve far meraviglia se anche il Centro, la cui compattezza organizzativa fu sempre additata ad esempio, risente del turbamento di questi anni ansiosi nei quali le ricostruzioni si succedono alle distruzioni. Le crisi politiche e parlamentari che si sono succedute hanno infatti accentrato lo sviluppo delle tendenze sino a far parlare di una crisi vera e propria. Si potrebbe anzi dire, almeno nel terreno strettamente politico, che se non ci fosse stato l'interesse comune di difendere il nuovo ordine costituzionale foggiato a Weimar, la crisi attuale sarebbe stata più sollecita: nè si deve dimenticare che, affiancato a questo interesse politico comune, c'è sempre l'interesse religioso che vale a far superare ogni dissenso d'altro genere.

Considerando tuttavia la situazione attuale si può dire che i fattori determinanti di essa risalgono al quarto gabinetto Marx che dovette subire l'opposizione spesso aperta e dichiarata dell'Ex Cancelliere Wirth e che, comunque, ebbe al proprio passivo due gravi scacchi, e cioè la mancata approvazione del progetto di riforma scolastica e l'esito delle elezioni generali che portò da 69 a 62 il numero dei deputati del Centro. Questo indebolimento della falange cattolica, ebbe una immediata influenza nella formazione del governo Müller al quale partecipa il solo von Guerard capo del gruppo parlamentare in attesa che maturi l'auspicata grande coalizione.

Si sperava che le cose s'accomodassero per via e che i dissensi palesatisi durante la formazione del gabinetto Müller o si appianassero sotto la spinta delle esigenze parlamentari o trovassero un punto di conciliazione nel congresso di Colonia. Ma neppure Colonia ha saputo trovare il rimedio.

Che cosa significa infatti l'elezione a presidente del partito del canonico Kaas? Questi infatti è considerato semplicemente come un surrogato del dott. Marx dimissionario per salute: mentre è rimasto a terra il capo dei Sindacati cristiani Stegerwald.

Il dualismo tra le tendenze che dividono il Centro è uscito da Colonia più accentuato e forse più grave. Dualismo che ha la sua base nella costituzione stessa del partito che si recluta senza pregiudiziali di classe, ma in realtà possiede il grosso delle sue schiere tra gli operai mentre il resto è costituito di funzionari e di borghesi.

Dire che l'elezione di Kaas alla presidenza è dovuta al fatto che l'attacco che Stegewald ha mosso ai funzionari dello Stato, accusandoli di fare una politica che si risolve in un danno per gli operai, ha polarizzato i funzionari che militano nel Centro a favore di Kaas e contro Stegerwald, è forse un impicciolire la questione: ma, ad ogni modo, è certo che il capo dei sindacati cristiani mantiene il suo atteggiamento combattivo.

Appena chiuse le assise di Colonia, egli ha iniziato una vivace polemica contro i suoi avversari dichiarando che, poichè non gli è stata data alcuna carica, non è legato da vincoli di disciplina ed avrà così la possibilità di mettersi a capo del movimento sindacale.

In un comizio tenuto ad Essen dalla sinistra del partito, i delegati dei sindacati hanno protestato contro l'elezione di Kaas in quanto non tiene conto della funzione e delle rivendicazioni degli operai, e Stegerwald è arrivato a dire che ormai «nessuno può impedire che la costituzione di un gruppo popolare cristiano sociale non divenga una realtà».

L'interpretazione data a questo atteggiamento non è pacifica. Alcuni affermano che le intenzioni separatiste di Stegerwald sono serie; altri invece che questa vivace offensiva non ha altro scopo che di forzare il partito ad orientarsi verso sinistra.

Noi propendiamo per questa seconda ipotesi. Se è vero che nel terreno sociale le divergenze sono vive e difficilmente appianabili, è anche vero che rimane il problema religioso che s'incentra politicamente in quello scolastico: e su di esso l'unione è completa.

D'altro lato, anche guardando le cose dal punto di vista esclusivamente parlamentare, il Centro tal quale è, ha ancora parecchie freccie al suo arco. Si parla infatti di abboccamenti tra i capi del Centro ed il presidente dei popolari bavaresi mons. Leicht per far rientrare questi nel partito, il che darebbe nuova forza al gruppo parlamentare quando si tratterà di rimpastare il governo sulle basi della più grande coalizione.

Non sarebbe quindi a far meraviglia se la nuova crisi valesse in definitiva a produrre un accrescimento di forza. La torre d'avorio — non ostante le speranze dei suoi numerosi avversari — non è ancora smantellata.

La condanna all'ergastolo di una spacciatrice d'alcool in America

(Per cablogramma all'*Avvenire d'Italia*)

LONSING (Michigan), 1 sera

Per la seconda volta in pochissimo tempo la magistratura di questo Stato ha inflitto una condanna di carcere a vita ad una violatrice della legge sulla probizione colta in recidiva. Si tratta questa volta di una certa signora Miller madre di ben dieci figli, la quale aveva già precedentemente riportato varie condanne per spaccio clandestino di liquori e di altre bevande alcooliche in contravvenzione alla legge generale e statale. Questa volta, la quarta della serie, la signora Miller in base alla legge statale sulla recidiva veniva condannata all'ergastolo. (*Inter. News Serv.*).

I RICEVIMENTI DI CAPODANNO

I compiti dell'Ungheria

BUDAPEST, 1 sera

In occasione del capodanno il Reggente Horty ha ricevuto il Corpo diplomatico. Il Nunzio Apostolico, mons. Cesare Orsenigo, nella sua qualità di decano, ha espresso la Reggente gli auguri per il nuovo anno, rilevando la importanza dei nuovi patti contro la guerra e degli sforzi proficui compiuti dagli Ungheresi per la ricostruzione e il consolidamento della Nazione. Il Reggente Horty ha ringraziato vivamente il Nunzio, affermando che la politica magiara tende ad assicurare alla patria un avvenire tranquillo e prospero e a creare rapporti amichevoli con le Nazioni estere.

Le aspirazioni tedesche

BERLINO, 1 sera

In occasione del Capodanno il Nunzio Apostolico, mons. Pacelli, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico, ha presentato al Capo dello Stato, maresciallo Hindenburg, gli auguri per il nuovo anno, facendo voti per l'avvenire pacifico del popolo tedesco. Il Nunzio ha detto fra l'altro che malgrado le inevitabili dolorose delusioni, gli arresti e gli indietreggiamenti temporanei, l'umanità avanza risolutamente nella vera via della pace. Hindenburg, rispondendo, ha accennato alla occupazione della Renania, come ad un fatto che menoma la libertà della Germania ed ha affermato che occorre allargare le basi del patto contr ola guerra. Il Presidente del Reich ha poi ricevuto le felicitazioni e gli auguri dei Ministri.

La Messa di Capo d'anno a Montmartre

PARIGI, 1 sera

Monsignor Maglione, Nunzio Apostolico, ha celebrato stanotte a mezzanotte nella basilica di Montmartre la Messa di fine d'anno.

Il ricevimento a Palazzo Farnese

ROMA, 1 sera

L'Ambasciatore di Francia e la signora De Beaumarchais hanno ricevuto stamane a Palazzo Farnese, i membri della colonia francese per gli auguri di capodanno. L'ambasciatore ha rivolto ai convenuti un breve discorso d'occasione terminando con un augurio per il Presidente della Repubblica francese, per i Sovrani d'Italia e per il Capo del Governo S. E. Mussolini. Nei saloni dell'Ambasciata è stato quindi servito un rinfresco. Hanno presenziato al ricevimento le maggiori personalità francesi presenti a Roma e la colonia francese al completo.

Ricevimenti in occasione del Capodanno si sono avuti a Parigi ove a Doumergue mons. Maglione ha espresso gli auguri del Corpo diplomatico; ad Atene ove i membri della colonia italiana sono stati ricevuti nella Legazione dal ministro Ariotta. Cerimonie analoghe si sono avute nelle altre Capitali europee.

I BALILLA MILANESI
a una solenne funzione propiziatoria in Duomo

MILANO, 1 notte

Alle 10 di questa mattina i Balilla delle Coorti interne della Legionissima, hanno assistito in Duomo a una funzione propiziatoria celebrata da mons. Antonio Merisi, delegato arcivescovile delle organizzazioni giovanili.

Alla cerimonia cui assistevano diverse miglia di fanciulli hanno partecipato anche il Prefetto, il Podestà, col Segretario Generale del Comune avv. Pozzi, l'on. Starace, Vice Segretario Generale del Partito, il luogotenente gen. Carini, mons. Cavezzali, in rappresentanza di S. E. il Cardinale Arcivescovo, il sen. Nava.

A messa ultimata, dopo un'orazione detta da mons. Merisi, per invocare la Benedizione di Dio eu l'Italia, la falange dei Balilla si è ammassata nella Piazzetta reale, per essere passata in rivista dall'on. Starace.

I DELEGATI INGLESI
nel Comitato delle riparazioni

LONDRA, 1 sera

A rappresentanti dell'Inghilterra nel Comitato degli esperti che dovrà prossimamente riunirsi per discutere la penosa questione delle riparazione sono stati nominati Sir Jasiah Stamp e Lord Rovelstoke. Il primo è già stato rappresentante inglese nella commissione di esperti presieduta dal generale Dawes nel 1924; il secondo delegato è una delle più note personalità dell'alta banca, essendo condirettore della Banca d'Inghilterra e comproprietario della Banca Fratelli Baring.

I rappresentanti della Francia

PARIGI, 1 sera

Una nota dell'Agenzia *Havas* annuncia che il Governo francese ha informato ieri i Governi alleati della nomina degli esperti che esso invierà al Comitato finanziario incaricato di esaminare la questione delle riparazioni sulle basi che furono stabilite a Ginevra il 16 settembre scorso. I rappresentanti francesi saranno, come già è stato detto, Moreau e Parmentier. Il comunicato aggiunge che le decisioni che verranno prese dagli esperti saranno, dopo la conferenza, sottoposte ai Governi interessati e in seguito trasmesse alla Commissione delle riparazioni per l'omologazione.

DUE VITTIME A OSTENDA
pel rovesciamento d'un autocarro

PARIGI, 1 matt.

Si ha notizia da Ostenda che ieri sera un autocarro che trasportava 18 persone, tra cui i giocatori d'una società sportiva di calcio, è caduto in uno dei bacini del porto. Sono stati organizzati soccorsi e si è riusciti a trarre dall'acqua 16 persone, tra cui una donna gravemente ferita. Uno dei giocatori è stato tratto cadavere e anche il conducente dell'automobile è morto

ITALIANI IN AUSTRALIA

LE BENEMERENZE DEI COLONI
che dissodano la terra

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

LONDRA, 1 matt.

Il *Times* pubblica un lungo dispaccio di corrispondenza speciale da Adelaide (Australia) che commenta molto favorevolmente l'opera degli emigrati italiani nelle regioni dell'interno dell'Australia e particolarmente nei distretti rurali. « Gli agricoltori australiani — scrive il corrispondente del giornale — considerano i lavoratori dei campi, italiani come una benedizione mandata loro da Dio ».

L'articolo prosegue asserendo che i lavoratori italiani, sono quelli che nella massima parte compiono appunto l'opera di colonizzazione dell'Australia Meridionale ove questi gagliardi figli d'Italia si comportano da veri pionieri.

« I lavoratori italiani — dice l'articolo — cooperano disinteressatamente in tutti i modi possibili cogli agricoltori australiani. Molti di essi offrono i propri lavori accontentandosi in compenso del solo vitto ed alloggio in tutti i periodi della coltivazione. Rinunciano a qualsiasi altro compenso fino a dopo il raccolto. Vi sono altresì casi di lavoratori italiani che per facilitare l'opera degli agricoltori australiani nella colonizzazione e nello sviluppo delle nuove terre, spontaneamente offrono di rinunciare alla liquidazione dei loro compensi di un intero anno. Sono questi i pionieri italiani che dalle prime ore del mattino fino al tramonto, indefessamente operano per trasformare le terre incolte e selvaggie in distese feraci di messi, in quelle regioni nelle quali gli stessi australiani dichiarano che le difficoltà sono enormi e quasi insormontabili e nelle quali volontieri rinunciano di trasferirsi per questo motivo.

« Non vi è il minimo dubbio, conclude l'articolo, qualunque cosa possa affermarsi in contrario, che gli agricoltori australiani nel loro stesso interesse sono pronti a dare il benvenuto ai tenaci laboriosi ed abili colonizzatori italiani ». (*I. N. S.*).

La nuova rete spagnola
di rappresentanze diplomatiche

MADRID, 1 sera

La *Gazeta* pubblica un lungo decreto che apporta modificazioni ai servizi diplomatici e consolati. Secondo tale decreto, il numero dei funzionari dell'amministrazione centrale è diminuito. Esso è stato suddiviso in tre sezioni, la prima denominata sezione centrale per ripartire il personale di contabilità, di cancelleria e contenzioso; la seconda denominata: politica e relazioni culturali; la terza denominata: commercio. Il Gabinetto diplomatico e la sezione informazioni della stampa restano autonomi. A capo della segreteria vi sarà un segretario generale che avrà rango di ambasciatore, ed il vice segretario generale che avrà rango di ministro plenipotenziario di prima classe, il quale sarà il capo della sezione centrale.

Sono state create sei nuove Legazioni e precisamente due in Europa a Riga ed a Sofia, e quattro in America e cioè ad Assuncion, a La Paz a San Salvatore ed a Quito. Sono stati creati posti di consiglieri di Ambasciata a Berlino e due posti a Roma alle Ambasciate presso il Vaticano e presso il Quirinale. Sono stati elevati a consolati generali di prima classe, e sono stati istituiti nuovi consolati di prima classe a Tirana, a Bologna, a Torino, a Tripoli, a Smirne ed a Porto Prince. Sono stati poi creati vari consolati di seconda classe. (*R*).

LO SCIOPERO
dei minaturi della Loira

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

PARIGI, 1 sera

Lo sciopero dei minatori del bacino della Loira aumenta ogni giorno di intensità e raggiunge già il 48 per cento del totale degli operai. La lotta procede finora calma. Nonostante i grossi rinforzi inviati a titolo di precauzione, non si sono verificati disordini. Pare che l'esempio dei minatori della Loira induca altri ad imitarlo. Infatti si annuncia che stamane anche i minatori della Garde si dispongono a proclamare lo sciopero, se entro mercoledì mattina non verrà loro accordato un aumento di mercede. (*Inter. News Serv.*).

Il programma che Poincarè farà discutere alla Camera

PARIGI, 1 matt.

Dal resoconto del Consiglio di Gabinetto tenuto ieri, si è appreso che il Governo ha deciso di portare al Parlamento durante l'interpellanza sulla politica generale un programma di realizzazioni immediate sul quale inviterà la Camera a pronunciarsi. Sino a quel giorno i ministri dovranno accordarsi sui vari testi che dovranno essere sottoposti al parlamento durante la prossima sessione.

Rimane da esaminare fra i progetti in preparazione il «collettivo» di dicembre che come si sa, comprende tra le sue disposizioni speciali gli articoli concernenti le congregazioni missionarie e i beni ecclesiastici, la legge di riorganizzazione della aeronautica in preparazione al Ministero dell'Aria, il progetto sullo statuto navale e la realizzazione della seconda parte del programma di costruzioni navali.

L'ARRESTO A NEWYORK
di 500 vagabondi

LONDRA, 1 sera

Il *Times* ha da Nuova York che le istruzioni date dal nuovo capo della polizia, di rendere la metropoli americana « scottante » per i criminali, hanno condotto a 500 arresti in due settimane e a infinite sorprese in spacci di bevande alcooliche. Su parecchi arrestati pendono accuse specifiche, ma molti sono stati arrestati soltanto come sospetti. Per agevolare il compito degli agenti, il capo della polizia, d'accordo coi magistrati, ha rimesso in vigore una legge contro il vagabondaggio fatta per il tempo di guerra e poi rimasta lettera morta. Questa legge consente che si mandi in prigione chi non ha un'occupazione o una ragione legittima per non averne.

Ciò ha permesso alla polizia di ripulire le cantonate dagli oziosi « cowbols » che calano a Nuova York spesso ben provvisti di denaro, e che vi rimangono poi per darsi al traffico dell'alcool e degli stupefacenti, e che sono sempre dediti a delitti di violenza.

LE TRUFFE BLOCH-HANAU

Il "Journal,, non abboccò

PARIGI, 1 sera

L'ex sottosegretario Vidal, redattore del *Journal*, ritornato a Parigi dalla costa Azzurra è stato interrogato dal Giudice Istruttore sulle circostanze nelle quali egli ricevette, l'Amar, inviato dalla signora Hanau per fare la nota offerta al giornale. Vidal ha dichiarato che nel primo colloquio che ebbe il 2 dicembre con l'Amar, presentatogli dall'Anquetil, l'affarista disse che il *Journal* avrebbe potuto desistere dalla sua campagna contro la *Gazette du Franc*.

L'Amar fece allora l'offerta, da parte della signora Hanau, di « una unità », cioè di un milione di franchi. Il Vidal si riservò di dargli una risposta e lo invitò per il giorno dopo a presentarsi nuovamente al suo ufficio alla sede del *Journal*. L'offerta, ripetuta l'indomani, fu sempre di un milione in contanti, più 15 milioni di partecipazione all'impresa Bloch-Hanau.

Il Vidal osservò che una tale offerta costituiva un'aperta confessione della colpevolezza della *Gazette du Franc*. Ma l'Amar rispose di essere persuaso che luce piena si sarebbe fatta per scagionare il giornale dalle accuse mossegli.

Il 4 dicembre l'Amar tornò ancora una volta al *Journal* e venne ricevuto dal De Marsillac e dall'amministratore Hamelin.

« Scopo del *Journal*, — ha detto il Vidal, — era di far venire la stessa signora Hanau al giornale, ma ciò non fu possibile, perchè l'indomani essa venne arrestata ».

Concludendo, l'ex-sottosegretario ha affermato che il direttore del *Journal* non ha mai incontrato l'Amar e che l'offerta di quest'ultimo fu sdegnosamente respinta. Infine il Vidal ha chiesto di essere posto a confronto con l'Amar, il che avverrà tra due giorni.

Risulta, così, evidente che il *Journal* è fuori causa. Il direttore del *Journal*, Mouthon, ha fatto dal canto suo una dichiarazione, nella quale afferma che, dopo gli avvenimenti di ieri, le accuse della signora Hanau contro il *Journal* non sono più che un tentativo di diversione.

Il banchiere levantino Amard che ha assistito ieri alla perquisizione operata nel suo ufficio e al suo domicilio, ha scritto al Giudice istruttore Glard, dicendogli di voler fare delle rivelazioni. Il giudice istruttore ha preso subito le disposizioni del caso e Amard a mezzogiorno è stato accompagnato da due ispettori nel suo gabinetto.

BANDITO NEGRO LINCIATO IN AMERICA

NEW YORK, 1 sera

Il negro Charle Shepoerd che da tempo faceva parlare di sè per le sue nefande imprese, si che giustificavano le più comprensibili apprensioni a Sebby, è stato ucciso dalla folla inferocita. Il negro aveva al suo attivo numerosi ratti di persone ed una sequela di assassinii. La popolazione che sotto l'incubo dei suoi delitti ne aveva iniziato la caccia riuscì finalmente ad acciuffarlo. La polizia tentò di proteggerlo ma non vi riuscì perchè la folla lo finì a fucilate. (*R.*).

NOVE ASFISSIATI
dal gas a New York

NEW YORK, 1 sera

Una sciagura che ha colpito nove persone sorprese nel sonno da una fuga di gas, è stata scoperta casualmente quando ormai ogni soccorso era vano. Delle nove vittime, sette appartengono alla stessa famiglia e precisamente a quella del signor Giuseppe Rindone che insieme alla consorte e cinque figli abitava in quell'appartamento. Come si sia verificata la disgrazia non è ancora stato appurato. E' in corso però un'inchiesta. (*R*).

Quattro italiani feriti
da un ubriaco in Corsica

PARIGI, 1 sera

Si riceve ra Ajaccio che certo Joseph Raimondi, ubriaco, in seguito ad una futile discussione, ha tirato 4 colpi di fucile contro quattro operai sardi che sono stati tutti feriti. Tre riportarono delle ferite leggere, ma il quarto, padre di 10 figli, colpito nella regione lombare, si trova in stato disperato. L'assassino è riuscito a fuggire.

Due nuove opere italiane
rappresentate a Parigi

PARIGI, 1 matt.

Ier sera al Teatro della Potinière sono stati rappresentati due lavori inediti italiani: *Ceffi e Sberlefli*, un atto in due quadri di A. Beltramelli, musicato da Virginio Mortari, e *Guerino detto il Meschino* in un atto scritto e musicato da Renzo Massarani. I due lavori sono stati diretti dagli stessi autori.

Ceffi e Sberlefli è un lavoro di carattere burlesco che narra le avventure di una coppia di accattoni. Nell'altro lavoro, tratto dal popolare romanzo, il Massarani racconta la vita, le prodezze e la morte del leggendario Guerino, detto il Meschino.

L'INTERESSAMENT DEL CAPO DEL GOVER
per il credito agrario e bonifiche

ROMA, 1 se

Il Capo del Governo dedica s pre la maggior attenzione allo luppo dell'opera di bonificamen grario, alla nuova azione che si svolgendo in tutta Italia per i sificare queste opere di bon mento secondo il piano gran che più volte è stato illustrato sulta che anche nei colloqui Prefetti del Regno — i quali scono dettagliatamente su tut situazioni delle rispettive prov — si interessa molto nei partic sviluppi delle bonifiche e di quanto ha relazione col prog economico del paese; progressi la agricoltura, dell'industria, attività commerciale e del la occupazione della mano d'oper zione del credito alle opere assi ziali e di elevazione del popolo.

In questi giorni il Capo del verno ha ricevuto il Presidente Consorzio Nazionale per il cr agrario di miglioramento on. gnani, il vice presidente gr. Mormino e il direttore gen comm. Testi. Ora l'on. Frigna esposto all'on. Mussolini l'o svolta per l'organizzazione e il zionamento del Consorzio, illus do la sua esposizione con dati fre, dopo di che ha presentato cune proposte di disposizioni grative di quelle del R. D. 2 glio 1927 sull'ordinamento del dito Agrario del Regno, diret rafforzare gli istituti esercenti ciali crediti e particolarment rendere più rapido ed efficien finanziamento delle bonifiche miglioramento agrario. Il Capo Governo si è compiaciuto dell'o svolta e dei risultati ottenuti ha promesso di esaminare co più favorevole attenzione, le poste presentate.

Importante poi sempre — nel po del miglioramento agricolo le bonifiche integrali, è l'opera svolge l'Associazione Nazionale i Consorzi di bonifica e di irrig ne. In questi giorni, in rispos un telegramma di augurio in dai Consiglieri dell'Associazione zionale fra i Consorzi di bonif irrigazione al loro presidente o berto De Stefani, questi ha in zato ai consiglieri medesimi i guente telegramma:

« Ringrazio i consiglieri dell' ciazione che hanno voluto m stare, prendendo occasione dag guri di Capo d'anno cordial ricambiati la loro soddisfazione l'opera svolta e il risultato rag fo. Comincia ora un periodo tensa attività per assistere le tanee iniziative e per provocar vunque ci sia possibilità tecni economia di redenzione e mig mento agrario.

«L'impegno che questa associ ne ha assunto di animatrice e d laboratrice sarà, per quanto ne pete, assolto. Essa svolgerà pria azione amministrativa e ziaria parallelamente alla tecnica degli enti pubblici ed ganizzazione sindacale nella ce veste di esecutrice di un co do e di rappresentante di p volontà consorziate per un fine ticolare nobilitato dal pubblic teresse. E perciò conto, più a che sul passato, sulla persona tività di tutti i consiglieri, p la fiducia in noi posta dal Go Nazionale fascista possa dimost meritata nei fatti.

« Le Signorie Loro apprend no certo con soddisfazione che primo semestre della nostra tà è indipendentemente dall'e ta in vigore della legge Mus sulle bonifiche integrali, la cu correnza avrà inizio col prim glio 1929, si sono effettuate o zioni finanziarie nell'interesse bonifiche, per una cifra comp va di 211 milioni, di cui 23 m per finanziamenti provvisori perfezionati, 107 milioni per f ziamenti definitivi, pure perfez ti, e 81 milioni per finanzia definitivi già accordati ma no cora perfezionati con regolare tratto di mutuo ».

IL GRANDE QUADER NATALIZIO DELLA 'FES

CHE COS'E' IL "FOLKLO

« Lo studio dei volghi odierni popoli civili », oppure vita materiale e morale dei ghi » e cioè del popolino. Cer nie e riti, credenze e leggend quali interpretano le fede espressioni che, pur diven tradizionali, si sviluppano e ricchiscono col volger degli ed il mutare degli eventi e ambienti. Canti e danzi e so e pianga e corra e salga, nei colori, il popolo e lo segua moso il folklorista: « trover scrive Agostino Stocchetti — strofe d'un poema che non pe e non si offusca ». Al « folkl natalizio nelle varie regioni talia è dedicato il fascicolo FESTA del 25 dicembre. L'ediz di gran lusso di 64 pagine, co copertina a colori e numeros me illustrazioni è in vendita so tutte le edicole a L. 5 la c Hanno collaborato al numero talizio della rivista illustrata la famiglia italiana edita Cardinal Ferrari: Don Carlo, vanni Papini, Domenico Giul Don Giovanni Rossi, Agostino chetti, Adriana Stale, Peppina re, Adolfo Balliano, Claudio sare Secchi, Diego Valeri, Corzani, Ettore Allodoli, Sensi, M. Riccobaldi del Bava, gi Fallacora, Gennariello, G pe Zappi, Mercedes Mindula, lio Carnazza, Emilio Agostini, vanni Italo Grego, Sergio Z Fabio Tombari. La copertina pittore Melchiorre Melis, e lustrazioni di L. Melandri, C. nevali, C. Della Zorza, F. G G. Cisari.

Il magnifico quaderno che vendita al prezzo di L. 5, è degli sviluppi sempre maggiori la bellissima rivista.

Abbonatevi alla FESTA inv vaglia di L. 100 in Via Men Bologna

Partita romana ungherese a Roma

ROMA, 1 sera

Oggi allo Stadio Nazionale ha avuto luogo una partita di calcio tra la squadra Hungaria di Budapest e una squadra rappresentativa romana formata da elementi delle società Roma e Lazio. L'incontro svoltosi disputatissimo è terminato con la vittoria degli ungheresi per quattro punti a tre.

Le dimissioni del Commissario Unico

Nella giornata di ieri il Commissario Unico, signor Carlo Carcano è giunto appositamente nella nostra città per rassegnare al presidente del Direttorio federale del Calcio on. Arpinati le proprie dimissioni.

Il Carcano ha motivato la sua decisione per gli attuali suoi impegni e per gli attuali suoi impegni e per le numerose cariche sportive che presentemente egli ricopre ad Alessandria.

L'on. Arpinati ha accettato le dimissioni rassegnategli, riserbandosi di procedere quanto prima alla nomina del successore del Carcano.

L'AVVENIRE D'ITALIA 1929

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
Anno	L. 65,--	L. 150,--
Semestre	„ 33,--	„ 76,--
Trimestre	„ 16,50	„ 39,50
Sostenitore . . .	„ 100,--	„ 200,--
Benemerito . . .	„ 200,--	„ 300,--

Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 65

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LA FESTA (L. 100) (Settimanale illustrato delle famiglie)	L. 155.—
IL CORRIERINO (L. 15) (Settimanale illustrato a colori per ragazzi)	L. 78,50
L'ALBA (L. 15) (Settimanale illustrato per le giovani)	L. 78.50
IL CARROCCIO (L. 14) (Rivista quindicinale per i giovani)	L. 77.—
LA FIORITA (L. 14) (Rivista quindicinale per signorine)	L. 77.—
HERGOENROTER: Storia della Chiesa (S. E. Fiorentina) (L. 180)	L. 180.—
VITA E PENSIERO (L. 15,30)	L. 79,30
CLERO ITALIANO (L. 12.80)	L. 77,80
RIVISTA DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA (L. 20,30)	L. 84.30
RIVISTA INTERNAZIONALE (L. 40,30)	L. 100.30
AEVUM (L. 50,30)	L. 110.30
FIAMMA VIVA (L. 13)	L. 77,—
RIVISTA LITURGICA (L. 10.50)	L. 74.50
ARTE CRISTIANA (L. 35)	L. 97.—
RIVISTA DEI GIOVANI (L. 12.50)	L. 76.25
SCENE E CONTROSCENE (L. 10)	L. 73.50
AZIONE MULIEBRE (L. 18,30)	L. 82.—
IL SOLCO (L. 15,80)	L. 79,50
DIDASKALEJON (studi di letteratura e storia cristiana antica) (L. 30)	L. 92,—
RIVISTA DEI GIOVANI (Lire 12,50)	L. 76.25
LETTURE CATTOLICHE (Lire 12.50)	L. 76,25
L'ARTISTA MODERNO (L. 35)	L. 90.—
CONTROCORRENTE (L. 15)	L. 78,50
DONNE ITALIANE (L. 5,30)	L. 69,30
RICAMO ILLUSTRATO (L. 14)	L. 76,—
PRO FAMILIA (L. 25)	L. 87,50
SANTUARI D'ITALIA (L. 20)	L. 83,—
ROMANZO MENSILE (L. 25)	L. 87,50
ANNUALI DELL'ITALIA CATTOLICA (L. 8)	L. 69,—
BOLLETTINO UFFICIALE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA (L. 12)	L. 77.—
STUDIUM (L. 15)	L. 78,—
PALESTINA	L. 75.—
LA RIVISTA AGRICOLA (L. 24)	L. 84.—
SARDEGNA CATTOLICA (L. 15)	L. 75.—
CHIESE ILLUSTRATE DI BOLOGNA (Zanichelli) (L. 13.50)	L. 72.—
CHI ACQUISTA ALLA CASA EDITRICE MARIETTI DI TORINO PER LIBRI DI SUA EDIZIONE PER L. 175	L. 175.—
ITALIA E FEDE periodico rurale (L. 12)	L. 75.—

Pubblicazioni della Casa Editrice Card. Ferrari

Festa 1929 L. 100 -- Il Carroccio 1929 L. 14 -- La Fiorita L. 14 -- L'Alba L. 15 -- Il Corrierino L. 15

Abbonamento cumulativo a tutte le pubblicazioni della Cardinal Ferrari L. 200 -- Sostenitore L. 300.

Gli abbonamenti possono essere inviati senza spesa versandone l'importo a qualunque ufficio postale sul Conto Corrente dell'AVVENIRE D'ITALIA N. 8.815